L'AVVENIRE D'I...

Domenica 24 Agosto 1930 — (Anno VIII)

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXV - ... ostale

Cent. 25 la copia

ABBONAMENTI:

Italia e Colonie: ANNO L. 65,— | SEMESTRE L. 33,— | TRIMESTRE L. 16,50

Estero . . . . : ANNO L. 150 | SEMESTRE L. 75,— | TRIMESTRE L. 38,—

Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 Telefoni: Urbani 21-665 21-665, Intercomunali Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA — SETT. ILL. DELLA FAMIGLIA ITALIANA — Anno L. 60 - Sem. L. 32

IL CARROCCIO — MENSILE DI CULTURA PER I GIOVANI — Anno L. 14 - Sem. L. 7,50

LA FIORITA — QUINDICINALE PER SIGNORINE — Anno L. 14 - Sem. L. 7,50

L'ALBA — SETTIMANALE ILLUSTRATO FEMMINILE — Anno L. 15 - Sem. L. 8

IL CORRIERINO — SETT. ILLUSTR. A COLORI PER RAGAZZI — Anno L. 15 - Sem. L. 8

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 Mortuari L. 2,50.

Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2.

Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Armorari 5 - Telef. 37-921 - 37-922.

Sig.
Giuseppe Fabretto
Piazzetta Valentinis 2- P.III°
UDINE 1092
Omaggio AV.

PROBLEMI DEL TEMPO

Ostilità e indifferenza

È un bisogno ed un piacere stare attenti alla realtà spirituale, religiosa, morale, osservarla nei suoi atteggiamenti e nelle sue evoluzioni. Le cose religiose e spirituali vanno giudicate e stimate con una mentalità diversa da una ventina d'anni fa.

Allora e prima di allora l'atteggiamento comune, consueto, era l'opposizione, l'ostilità, l'asprezza; si negava, non si dava importanza, si attaccava, si demoliva. Di qui le forme diffuse di negazione, di aggressività sistematica, i modi dell'anticlericalismo aristocratico e volgare a seconda del temperamento di chi lo esplicava.

Era raro trovare della benevolenza, della simpatia, della serenità. In questa si elevavano soli alcuni spiriti miti, colti, studiosi.

Oggi quella mentalità pare inesplicabile tanto sembra lontana, superata. Si notano però delle sopravvivenze.

In Francia vi sono ancora manuali e libri scolastici che si accaniscono contro la Chiesa e la sua storia, che si divertono a ripetere i cliché della Chiesa nemica del progresso, a dipingere l'inquisizione come un fatto di cui la piena responsabilità spetta alla Chiesa, a falsificare la religione come un seme di dottrine per addormentare la coscienza. Questi libri fanno strage tra i giovani ma assai meno di una volta, ma il loro contegno contrasta sempre più nettamente coll'indirizzo comune degli studi e rappresenta, almeno nella composizione e negli attacchi, un vero anacronismo, ed esso è destinato, tosto o tardi a cadere, a scomparire.

L'ostilità, il contrasto si nota parimente adesso nei libri che trattano della scienza storica delle religioni, si tende a raffigurare il cristianesimo come una religione uguale alle altre; puramente umana, con un apriorismo ed un soggettivismo che non si confà, in altro modo, colla serietà scientifica. Anche in Italia in qualche libro recente di tale carattere destinato ai giovani si è notato tale indirizzo. Venne segnalato il pericolo e la dannosa inconsistenza.

Le forme di ostilità aggressiva, di cliché anticlericale si trovano ancora in certe produzioni teatrali e rivolta cinematografiche. Ma che sono cose sempre più rare.

Certi sprazzi si ravvisano quando nel giornalismo ed è quando nel giornale cattolico, nei singoli paesi, seguire tali manifesta per criticarle, combatterle.

In Germania l'evoluzione della mentalità religiosa è chiarissima; gli studenti ultramontani sono un ritorno del passato ed un nunzio di cose come il Card. Pacelli, favorevole alle nuove condizioni è riuscito a portare in porto una specie di concordato tra Chiesa cattolica e governo prussiano di cui oggi un ministro è il capo.

* * *

Alla ostilità è succeduto un atteggiamento di serenità, di indifferentismo, di agnosticismo. Si capisce, si comprende che la religione, che i fenomeni cui dà luogo sono grande degna di rispetto, di studio, di osservazione, ma se il contenuto del cristianesimo sia vero molti non ricercano, non indagano. C'è una specie di grande superficialità sociale, un contegno filosofico da salotti. Il dilettantismo che è un segno di indifferenza, un mettere in pari verità ed errore, bene e male, a giudicare che una dottrina valga in fondo valga l'altra, questo atteggiamento ha trovato i suoi rappresentanti in Francia da Renan a Barrès, e di là è trapassato in altri paesi, in numerosi spiriti.

Anche qui quel fare di noncuranza si basa in fatto di dottrine religiose non cercare di vincere i dubbi, di istruirsi, di procurarsi una soda cultura religiosa di andare incontro di certe idee correnti nettamente anticristiane.

Questa ignoranza religiosa così diffusa ha in fondo ha qui la sua origine. Molti giudica che valga la pena occuparsi di religione che pure si studia, e si ammette essere una cosa nobile ed importante ma non più le cose della professione, gli affari della religione cui si trova modo da tanti di dedicare un po' di tempo.

Si trovate tanta gioventù che si occupa eccessivamente allo sport non dedica un'ora allo studio della religione. Trovate dei giovani delle scuole pubbliche cui l'insegnamento religioso pare cosa di relativo interesse ed a cui non danno tutta la loro anima.

L'influenza del dilettantismo si è diffusa, è giunta fino ai loro spiriti, li ha toccati e colpiti.

* * *

Scuotere questo stato d'animo, farvi breccia dentro non è facile, ma è un dovere. Occorre penetrarvi dentro con quell'indirizzo e con quel metodo che la mentalità critica vogliono, penetrarvi per costringere le menti e gli spiriti a studiare la religione, ad assimilarla, a farne la base della propria vita.

I mezzi aprono il campo a molte ed interessanti discussioni.

Alessandro Cantono

I morti del Vulture

L'elenco ufficiale

ROMA, 23 sera

Dalle indagini compiute per l'identificazione dei cadaveri dissepolti dalle macerie nei comuni colpiti dal terremoto del 23 luglio è risultato, che il numero complessivo dei morti è fortunatamente molto inferiore a quello denunciato nei primi giorni successivi al disastro. Nella prima ricognizione fatta dalle autorità locali furono segnalati come periti gli assenti dei quali non si era riuscito immediatamente a conoscere le sorti. Le successive accurate indagini hanno però fatto rilevare, che molti tra essi o erano lontani dalla residenza abituale da prima del terremoto oppure, scampati dal disastro, avevano abbandonato i propri paesi rifugiandosi nelle campagne o nei comuni limitrofi.

Il numero totale di morti è stato accertato in 1404, di cui maschi 677, femmine 716, non ancora identificati 11, così ripartiti per provincia e per età.

Provincia di Avellino: di età fino anni 1 ad anni 12, 347 (maschi 196, femmine 151); di età da 12 a 22, 160 (maschi 74, femmine 85); di età dai 23 ai 60 anni 293 (maschi 124, femmine 169); di età superiore ai 60 anni 352 (maschi 106, femmine 146) totale 1052.

Provincia di Benevento di età fino a 12 anni 5 (maschi 4, femmine 1); di età da 22 a 60 anni 10 (maschi 5, femmine 5); di età superiore ai 60 anni 1 (maschi 1) totali 21.

Provincia di Foggia di età fino ai 12 anni 48 (maschi 29, femmine 19); di età dai 12 ai 22 anni 16 (maschi 7, febbine 9; di età dai 22 ai 60 anni 13 (maschi 7, femmine 6); totale 108.

Provincia di Napoli di età fino ai 12 anni 2 (maschi 1, femmine 1); di età dai 12 ai 22 anni 1 (maschi 1); di età dai 22 ai 60 anni 3 (maschi 1, femmine 2); di età superiore ai 60 anni 1 (femmine 1); totale 7.

Provncia di Potenza di età fino ai 12 anni 90 (maschi 48, femmine 42); di età dai 12 ai 22 anni 33 (maschi 21, femmine 12); di età dai 22 ai 60 anni 41 (maschi 19, femmine 22); di età superiore ai 60 anni 39 (maschi 14, femmine 25); non identificati 11, totale n. 214.

Provincia di Salerno di età da 22 a 60 anni 1 (maschi 1); di età superiore ai 60 anni 1 (maschi 1) totale 2.

La *Stefani* fa seguire l'elenco nominativo dei morti per ciascun Comune.

Le manovre di Val Lamone

FAENZA 23 sera

(Trasmesso da Roma alle ore 4.40)

Indipendentemente dalla situazione risultata al termine della giornata di ieri ed al solo e preciso scopo di studiare le modalità di ripiegamento di truppe a stretto contatto con l'avversario la direzione delle manovre ha stabilito che nella notte tra il 21 e il 22 corrente gli azzurri ripiegassero dalle posizioni occupate in Val Lamone all'altezza della stretta di San Casciano sulle alture immediatamente a sudd i Brisighella. Non appena i rossi hanno avuto sentore dalla parte dei propri elementi avanzati del ripiegamento avversario si sono lanciati all'inseguimento, per non perdere il contatto con l'avversario sia specialmente per cercare di disorganizzarlo nella fase critica del suo arretramento Ciò ha dato luogo ad episodi singolarmente vivaci fra i quali una opportuna riuscitissima carica di cavalleria azzurra condotta per sorpresa e perciò con reali effetti ha avuto per conseguenza un ritardo nell'inseguimento rosso. Le truppe malgrado il succedersi di atti di manovra che hanno richiesto a tutte le unità dell'esercito e delle camicie nere un notevole sforzo continuano a mostrare vivo interessamento alle esercitazioni. Incomiabile spirito di emulazione. Ogni esercitazione è ricca di insegnamento che la direzione comunica per iscritto o in apposite riunioni. Presenziavano alle esercitazioni oltre a S. E. il Ministro della guerra S. E. il capo di Stato Maggiore dell'Esercito ed altre autorità militari.

Come la salma dell'esploratore André fu ritrovata al Polo dopo 33 anni

ROMA, 23 sera

Come pubblicammo nella nostra ultima edizione di ieri, il 6 agosto u. s. è stato ritrovato da una spedizione scientifica norvegese nell'Isola Bianca il cadavere dell'esploratore svedese Salomon Augusto André che scomparve nel 1897 dopo la sua partenza dallo Spitsberg in pallone per il Polo Nord. La spedizione ha fatto sapere che il cadavere è ben conservato.

In prossimità della salma di André è stato trovata quella di un compagno dell'esploratore svedese.

Il colonnello Svedembors, che si trovava allo Spinzberg al momento della partenza di Andrè per rimpiazzare eventualmente l'altro membro della spedizione in caso di malattia, ha dichiarato che la scoperta del battello e della slitta indica che il pallone dell'esploratore aveva potuto scendere senza incidenti.

Egli ha aggiunto che le provvigioni portate da André erano sufficienti per un periodo di sei mesi al massimo, ma che i membri della spedizione erano muniti di fucili ed avrebbero potuto assicurarsi la loro esistenza per un maggior tempo ancora.

La tragica isola

Da Tromsoe segnalano che l'Isola Bianca (Hite Isaldn) ove è stato scoperto il campo dell'esploratore André, non è l'Isola Bianca che fa parte della terra di Francesco Giuseppe, ma un'altra isola dallo stesso nome che è situata tra la terra delle Spitzberg e la Terra di Francesco Giuseppe.

Il «Bratvaag» nave norvegese che trasporta la spedizione norvegese che ha scoperto il campo di Andrée, non è attrezzata con telegrafia senza fili. Le notizie sono state trasmesse da un'altra nave norvegese il Terningen che ha incontrato la spedizione scientifica.

Secondo le informazioni ottenute il capitano del Terningen ha dichiarato che non si è scoperta nessuna traccia del pallone di Andrée.

Il Bratvaag non è atteso a Tromsoe prima del 10 settembre. Sembra che la scoperta sia dovuta alla temperatura mite di questa estate eccezionale che ha fatto sciogliere i ghiacci che ricoprivano i corni.

L'equinaggiamento comprende, come è noto, due slitte, un canotto, utensili e due casse contenenti strumenti, un taccuino e un libro di bordo. Questi due ultimi sono ricoperti di ghiaccio e finora non è stato possibile aprirli. Tuttavia si è potuto dare una occhiata su una delle ultime pagine del libro di bordo e rilevare questa riga: «18-VII-1897 - 83 gradi Nord. 32 gradi Est.» Si ritiene che gli esploratori, costretti a posarsi sul ghiaccio, abbiano abbandonato il loro pallone e si siano diretti verso il Sud.

I ghiacci, trascinati da una forte corrente, sarebbero andati alla deriva in direzione dell'Isola Bianca. Vè tende, nè baracche, nè tracce di provviste sono state ritrovate nel campo. Ma accanto a una delle slitte è stato scoperto lo scheletro di un orso che probabilmente fu ucciso da Andrée e dai suoi compagni. Si suppone che gli aeronauti non siano vissuti che qualche mese, dopo che ebbero raggiunto l'Isola Bianca. La spedizione ha edificato sul luogo ove si è svolta l'ianota tragedia degli audaci esploratori, un monticello di pietre.

Come avvenne il rinvenimento

Si scoprì dapprima un battello nel quale si trovava una slitta, poi un libro di osservazioni e vari oggetti di equipaggiamento portanti la marca della spedizione polare di Andrée del 1897.

A pochi metri dal battello giaceva il corpo di Andrée, i sui abiti erano ricoperti di un leggero strato di ghiaccio. Nelle tasche dell'esploratore si trovavano un taccuino e diversi oggetti, fra cui un fotometro. Presso il corpo di Andrée era steso il cadavere, pure ben conservato, di un altro membro della spedizione, che non è stato ancora possibile identificare con certezza.

Il terzo cadavere è stato rinvenuto entro una slitta e forma una sola massa di ghiaccio col veicolo. Si sono rilevate presso il campo le tracce del passaggio di orsi, ma nell'insieme le cose erano in buono stato. I corpi e gli oggetti di equipaggiamento sono stati portati a bordo della nave norvegese.

L'impressione nel mondo

Tutti i giornali si occupavano stamane della sensazionale scoperta dei resti della spedizione Andrée. In attesa di particolari sul ritrovamento e di altri preziosi dati che permettano di ricostruire la tragedia rimasta per trentatrè anni avvolta nel mistero, da molte parti si ricorda come l'Artide, tremenda nelle sue bufere, sia molto spesso clemente nella conservazione e qualche volta nella restituzione dei cadaveri delle sue vittime.

Telegrammi da Oslo recano che l'impressione suscitata dalla scoperta in tutta la Scandinavia, come del resto nel mondo, è enorme. Dall'America un sindacato giornalistico ha radiotelegrafato offerte favolose al dott. Horn per la priorità del resoconto della scoperta.

Si ignora ancora quali decisioni prenderà la spedizione Horn, e quando e come i resti della spedizione Andrée saranno riportati in Scandinavia.

Il pallone fu trascinato fino all'isola dagli esploratori?

*Secondo un ultimo dispaccio dell'*United Press *l'indicazione che il dott. Horn, capo della spedizione polare norvegese che ha avuto la ventura di ritrovare i resti di Andrée e dei suoi sfortunati compagni, è riuscito a decifrare nell'ultimo foglio del diario trovato in una tasca interna del vestito di Andrée, proverebbe che il pallone non atterrò sulla isola Bianca, ma venne invece trascinato dagli esploratori fino all'isola stessa attraverso i ghiacci. Com'è noto infatti l'indicazione del diario segna la posizione 83 nord 33 ovest. Il fucile trovato presso il cadavere di Andrée appare molto logoro e ciò lascia supporre che lo sfortunato esploratore se ne servì ripetute volte durante il lungo inverno polare. L'impressione riportata dal dott. Horn e dagli altri membri della spedizione norvegese è che Andrée e i suoi compagni vissero soltanto pochi mesi dopo essere arrivati all'isola Bianca. Sembra anche che Andrée sia morto dopo gli altri. Per liberare il cadavere del famoso esploratore dalla stretta dei ghiacci i norvegesi dovettero faticare, data la delicatezza del loro pietoso compito, circa due giorni.*

La temeraria impresa

Salomone Augusto André nacque nel 1854 presso il lago Vetter nella Svezia; compiuti gli studi e laureatosi in ingegneria all'università di Stoccolma si appassionò fortemente dell'aeronautica compiendo numerose ascensioni con pallone libero. Nel 8195 concepì laudacissimo disegno di giungere al polo nord con un pallone sferico, affidandosi alle correnti aeree, e nel Maggio dello stesso anno comunicava ufficialmente all'Accademia delle scienze di Parigi il suo proposito, corredando la comunicazione delle notizie relative alle esperienze già fatte alle isole Svalbard. Potè così costruire un pallone di 4500 mc. di capacità e idoneo a rimanere in aria per 30 giorni e tanto impermeabile da resistere ad una compressione interna di aria della pressione di 50 chilogrammi per mq. dell'involucro: i mezzi gli furono in gran parte forniti dalla generosità del re di Svezia e del celebre Nobel, l'inventore della dinamite. Associatosi poi due compagni, pronti a condividere la sorte dell'audace esploratore, salpò col vapore *Virgo* alla volta delle Svalbard, dopo aver caricato a Tromsoe il materiale occorrente alla produzione del gas per il gonfiamento dell'aerostato Era sbarcato nel giugno del 1896, ma per quell'anno le avverse condizioni atmosferiche impedirono ai valorosi pionieri dell'aria di tentare l'impresa. Si giunse così al Luglio dell'anno successivo, nella stagione cioè in cui il Sole brilla in permanenza su tutta la calotta artica e allora tutto essendo già pronto, recando con sè provvigioni di viveri per 6 mesi, e resosi conto della perfetta navigabilità della sua aeronave e della propizia direzione dei venti, André montò sulla navicella, seguito dai due fidi compagni il prof. Wills Strindberg dell'Università di Stoccolma e l'ingegnere cartografo Kunt Fraekel: erano esattamente le 14 e 35 dell'11 Luglio quando i marinai della Svenksund ebbero dal comandante della spedizione l'ordine di mollare le corde. L'aerostato si levò maestosamente in aria diretto verso il nord seguito con ansia febbrile e fervida emozione dagli auguri cordiali di tutto il mondo civile.

Da quel giorno un solo dispaccio si ebbe relativo al viaggio avventuroso dell'André, e fu recato da un piccione viaggiatore venuto a posarsi il 20 Luglio sulla baleniera «Alken»: il dispaccio, in data 13 luglio, assicurava che tutto andava bene a bordo e che si era raggiunta, dopo 2 giorni di navigazione aerea, la latitudine di 82 gradi. Invece secondo i calcoli d'allora l'Aquila (il nome imposto da André alla sua aeronave), marciando in condizioni favorevoli alla velocità di 21 chm. all'ora, avrebbe dovuto in capo a 2 giorni raggiungere il Polo, distante dal punto di partenza circa 1200 c.km.

Da quel 20 Luglio per tanto il più assoluto silenzio si fece intorno alla sorte degli aeronauti: ora però dopo 33 anni, dalle notizie pervenute risulterebbe che gli intrepidi navigatori sarebbero discesi sul ghiaccio, e abbandonato il pallone, si sarebbero diretti verso il sud, ma poi trascinati dai ghiacci alla deriva, dopo aver prolungato la loro dura esistenza con la carne di un orso ucciso, avranno dovuto perire di stenti e di sofferenze in mezzo alle desolate plaghe delle nevi eterne.

C'è da compiacersi per tanto al pensiero che le salme dei 3 eroici volatori, pionieri della conquista del polo artico, riportate in patria, riceveranno onorevole sepoltura e resteranno monito ed esempio solenne ai posteri di generosi ardimenti posti al servizio della scienza e della civiltà.

Grave attentato politico in Spagna

ROMA, 23 sera

Notizie giunte da Madrid ci annunciano che sono stati sparati alcuni colpi di rivoltella contro l'ex presidente della unione patriottica della città sig. Delgado, il quale è rimasto ferito gravemente.

Si crede trattasi di un attentato politico.

ALLA VIGILIA DEL PRIMO GIRO AEREO D'ITALIA

Fervore e impazienza alla "Casa delle Ali,,

(PER TELEFONO DAL NOSTRO INVIATO)

ROMA, 23 sera

Stamani, per tempo, abbiamo dato una capatina all'Aereoporto del Littorio.

Molti piloti, meccanici, scrosci di motori che lacerano i timpani, nervosismo crescente nelle conversazioni, perchè il tempo ormai stringe e le modifiche che si vorrebbero apportare sono incalzanti, le rifornitore che l'esperienza suggerisce interminabili. Scenario di rito, dunque, delle grandi vigilie sportive, nel festoso boccascena di questa modernissima « Casa delle ali » che non ha nulla da invidiare ai più attrezzati campi di aviazione civile di Europa.

Bisogna vedere la distesa dei velivoli negli «hangars» numerosi e questa cura materna di assi e di donzelle (Sicuro — non lo sapete? — sono in lizza due aviatrici che sognano i vistosi premi della loro categoria), attorno ai loro apparecchi di metallo, spingendosi fra il groviglio dei comandi e i giochi di leva, cautamente, perchè sono organismi delicati come fragili creature di carne.

Al campo, gli organizzatori hanno dato il «via» alle ultime «Romeo» e «Fiat» che non avevano ancora fatto le prove di quota. Attenti! Si tratta di decollare nel minor spazio possibile, prendere quota in 40 minuti di volo. Uno sguardo al barografo, che sta sigillato dinnanzi: quattromila, quattromilaedue. Più in sù. Il tempo regolamentare è raggiunto. Poi si scende. Un'ampia virata, una carezza di ala in questa mattina piena di sole e, appena vicino terra, si risolleva delicatamente l'apparecchio, studiando fulminei il più elegante atterraggio. Giù con la coda: una nuvoletta di polvere, un trionfo.

Il rullio dell'intelaiatura sembra quello della cassa armonica. Ci siamo.

Ringraziamo Iddio. Una capottata in prova sarebbe fatale.

Per la vita? O questo no. Non ci si pensa nemmeno nella sicurezza di queste ore. Ma, certo, la gara sarebbe finita.

Un apparecchio piccolo come questo, che un giorno sarà l'automobile da passeggio di tanti figli di papà, non si può trovare in un momento. Ce ne sono altri: ma vedi, là, nel capannone, che formicolare d'ali! Sì, ma gli altri sono troppo gelosi e anche si trattasse di un compagno di scuderia, come si dice in tecnica analogica, non si molla. Peggio per te.

Le pazzie dei giovanissimi

Queste considerazioni, buone magari per un gentleman o per un asso di volo, non valgono affatto per i pilotigiovanissimi, quelli usciti di fresco dai collaudi, sdegnosi — forse troppo — delle precauzioni. Qualcuno si azzarda a fare capriole nel cielo senza neppure paracadute! Son quelli, in una parola, che non hanno sofferto «l'handicap» di qualche capottata o di qualche «looping» crollato. Se no, temperamento agli ardori!

Ne vedo uno di questi giovani, raggiante intorno al suo «Macchi». E' Agello, che si inabissò nel Garda, per la prova Schneider, con il suo idrocorsa; ma le sue riserve di vita lo fecero riaffiorare dopo alcuni minuti sull'acqua. Ieri si è fatto porre i freni alle ruote del suo «Macchi» ed ha scalato il record d'atterraggio in soli 40 metri. « In un fazzoletto » ci dicono con una punta d'iperbole.

Mi hanno detto stamani, se è vero, che egli non è soddisfatto della velocità che sviluppa il suo apparecchio. Che cosa sono 150, 170 klm. all'ora contro i 400 e rotti dell'idrocorsa affondato?

Diciasette apparecchi da turismo sono a tutt'oggi arrivati e hanno fatto le prove pratiche che servono al punteggio.

Ho dato un'occhiata furtiva alla stanza dei controlli. Grossi libroni pieni di numeri, occhiali inforcati, tavole sinottiche, scrivani nervosi... Me ne sono scappato senza ritardi.

A colloquio con le aviatrici

Questo non interessa il gran pubblico. Anzi in ciò sta la spigliata oculatezza degli organizzatori. L'Aereo Club, sotto il patrocinio del «Popolo d'Italia», e con l'appoggio del Ministero dell'Areonautica ha curato la gara dal punto di vista puramente «visivo». Gli apparecchi, come arriveranno alle varie tappe, così saranno classificati. Le diversità di punteggio, che determineranno gli «handicaps» verranno calcolati alla partenza; cioè il pubblico non si dovrà scervellare in calcoli trigonometrici. Vedo il pilota velocista Monti aristocratico e simpaticissimo. De Bernardi stamattina non si è fatto vedere: invece sul tardi è giunta Miss Spooner, una delle più curiose avversarie delle nostre squadriglie Romeo, Fiat e Breda, i biplanni Caproni e i Macchi. Questa donna ha vinto nell'anno il giro aereo d'Inghilterra, passando innanzi agli altri inglesi della Schneider, e si è classificata quarta nel Giro internazionale di Europa. Monta un «Tignola», lo stesso del volo dall'Inghilterra all'Australia, percorso dalla dattilografa famosa.

Noi non siamo degli entusiasti delle donne che volano ma è curiosità di sapere come la pensano. Aggiungete che l'interlocutore non sa l'inglese, mentre l'interrogata non sa l'italiano e avrete un quadro della situazione. Vistici fal lire, ci avviciniamo alla milanese Signorina Fumagalli del centro di turismo aereo Muzzachelli che pure partecipa alla gara.

« Mi basta arrivare a finire il giro » dice modestamente. « Come potrei competere con un «Romeo» comune che adopero già da sette mesi? La Spooner ha un «Mooth» nuovo di 105 HP. dichiarati e che ne sviluppa anche di più. Il mio è un HP. 80 che ne svilupperà certo di meno ».

Che scienza algebrica! Servirà per la Casa? Mi azzardo a chiedere a quanto ammonta la data della sua patente di volo.

« Un anno e mezzo » risponde, e io, a conforto: « La Spooner invece è una professionista del volo. Avversaria fuori classe ». Risponde la Signorina Fumagalli: « E io volo per sport ».

« Auguri e: in bocca al lupo ».

« Ma che, i lupi non ci sono lassù nell'azzurro. Dica invece, in becco all'aquila! ».

Fuori, il sole di mezzodì ci abbrustolisce con la brughiera.

Gino Moresco

L'"Alberico da Barbiano,, varato stamane a Genova

GENOVA, 23 sera

Stamani, alle ore 8.10 nei cantieri Ansaldo di Genova-Sestri è stato varato felicemente l'incrociatore *Alberico di Barbiano*. Erano presenti il Prefetto Vivorio, il Podestà on. Broccardi, l'amm. Di Longano, il gen. Poggi, S. E. Minoretto, l'on. Starace, il console Buttafava, il console generale Graziani, il segretario federale Amedeo Celle Inoltre c'erano i discendenti del condottiero che ha dato il nome alla nave, sia del ramo di Romagna che di questo milanese E cioè il principe Barbiano di Belgioioso d'Este con la consorte principessa Maddalena e nipote Franca, il conte Alberico Barbiano Belgioioso e figlio Ludovico; il conte Guido da Barbiano Belgioioso con la consorte contessa Tahon di Revel, con i figli contessina e conte Paolo. Hanno mandato lettere e telegrammi di circostanza il conte Alessandro da. Barbiano Belgioioso, il conte Greppi Emanuele e consorte contessa Beatrice, nata da Barbiano Belgioioso; la contessa Fanny Bardo, nata Barbiano Belgioioso, il conte Antonio Barbiano Belgioioso e figlia, il cav De Grandi de Villenueva nipote del principe d'Este. Per il ramo di Romagna era presente il primo capitano Mario Alberici, il senatore Alberici, primo Presidente di Corte di Appello ,ed aveva mandato la sua adesione il N. H. Alberici da Barbiano residente a Londra.

Era madrina della nave la contessina Olga Cavallero, figlia di S. E. Cavallero, presidente della Società Ansaldo. Dopo la benedizione, data da S. E. il Cardinale Minoretti, e la rottura della tradizionale bottiglia di «champagne» sulla prora della nave eseguita dalla gentile madrina, fra la commozione di tutti i presenti la bella e possente nave è scesa lentamente in mare dove venne rimorchiata al nostro porto per l'allestimento.

L'*Alberico da Barbiano* è gemello dell'*Alberto da Giussano* e del *Bartolomeo Colleoni*, il quale ultimo sarà pronto fra tre mesi. Le navi di questa serie sono tra le più veloci. Per contratto dovevano sviluppare 37 nodi orari, ma alle prove dell'*Alberto da Giussano* sono stati sorpassati i 39 nodi. L'apparato motore è costituito da turbine ad alta pressione servite da caldaie tubolari ad alimentazione di combustibile liquido.

L'*Alberico da Barbiano* ha le seguenti caratteristiche: lunghezza al galleggiamento metri 107.20; larghezza fuori ossatura metri 15,50; altezza di costruzione alla coperta metri 9,90; dislocamento alle prove 5450; potenza dell'apparato motore HP. 96.000; raggio d'azione a 25 nodi: miglia 2500. L'armamento è costituito di quattro impianti binati da 100/47 navali antiaerei; quattro mitragliere binate da m/m 37; cinque mitragliere quadrinate da m/m 13; quattro lancia siluri da m/m 533 in due impianti binati e due idrovolanti di esplorazione. La stazione di punteria delle artiglierie è a prora alta ben 29 metri dal galleggiamento.

Alla madrina del *Da Barbiano* è stato fatto dono da parte della direzione dell'Ansaldo di un ricco braccialetto tempestato di brillanti e rubini. Presenziava al varo un membro della famiglia Da Barbiano. Hanno parlato, applauditissimi, spiegando l'avvenimento S. E. Ugo Cavallero e il Cardinale Minoretti, ai quali ha risposto, ringraziando, un congiunto della famiglia Da Barbiano.

Gli allievi dell'Accademia Navale a Stambul

STAMBUL 23 sera

Gli allievi della R. Accademia Navale Italiana che si trovano a bordo della Nave Pisa si sono recati a deporre una corona al monumento della Repubblica e poscia hanno assistito nella chiesa ita... di S. Antonio ad una Messa di requiem in suffragio delle vittime del terremoto del Vulture. Alla funzione religiosa erano presenti S. A. R. il Duca di Ancona che imbarcato sulla nave con grado di Sottotenente di vascel...; numerosi membri del corpo diplomatico del personale dell'ambasciata ed una immensa folla.

L'arresto senza giudizio per motivo d'ordine pubblico al Bengala

CALCUTTA, 23 sera

Il consiglio legislativo del Bengala ha adottato oggi un provvedimento col quale si conferisce al potere esecutivo la facoltà di procedere all'arresto e detenzione per motivi di ordine pubblico senza giudizio per un periodo di cinque anni.

Un atto di bontà della Regina per un vecchio infortunato

CUNEO, 23 sera

Senza alcun preavviso accompagnata dal medico di Corte, conte dott. Quirico, la Regina Elena è giunta al nostro civico ospedale di Santa Croce per compiere una visita piena di significato e di grande pietà.

Una quindicina di giorni or sono, un vecchio valligiano sessantenne di Sant'Anna di Valdieri, Antonio Bravo, mentre lavorava presso una teleferica, rimaneva gravemente colpito al capo da un tronco d'albero, riportando la frattura della base cranica.

La Regina che con materno amore segue anche nei particolari la vita dei fedelissimi montanari, provvedeva subito a far curare dal proprio medico il Bravo che, poverissimo non avrebbe potuto procurarsi le cure necessarie.

Per una diecina di giorni, il vecchio venne curato dal medico di Corte e confortato quasi quotidianamente da una visita dell'augusta Donna: ma in questi ultimi giorni essendo egli peggiorato, si rese necessario il suo trasferimento al nostro ospedale, dove fu trasportato a spese della Casa Reale.

La Regina è giunta per visitare l'infermo. Avendo però appreso in portineria che il suo stato era allarmante, l'augusta Donna, per non procurare al Bravo una emozione forse fatale, preferì non salire al capezzale dell'infermo, lasciando però per costui parole di incoraggiamento e di speranza: dopo di che ripartiva per Sant'Anna di Valdieri.

Il prossimo censimento inglese

40000 impiegati e migliaia di macchine calcolatrici

LONDRA, 23 sera

Un esercito eccezionale sarà mobilitato nel prossimo anno in Gran Bretagna, un esercito cioè di 40.000 uomini che verranno impiegati per le operazioni di censimento che si svolgeranno nei vari distretti del Regno, cadendo con l'anno in corso il periodo di 10 anni stabilito dalla legge dall'ultimo censimento.

Migliaia di macchine calcolatrici verranno distribuite ai vari uffici centrali per rendere più agevole l'arduo compito.

Il censimento del prossimo anno, se pure avrà minore importanza di quello compiuto alla fine del 1921 nell'immediato dopo guerra, non mancherà tuttavia di essere di grande aiuto alle autorità per l'accertamento degli abitanti del Regno nelle loro suddivisioni nell'arte e nei mestieri in un momento come l'attuale in cui la situazione economica del paese sta subendo dei mutamenti essenziali.

Si crede che le operazioni di censimento oltre che il numero della popolazione, tenderà anche a stabilire la quantità di alloggi esistenti in Inghilterra. (*Radio Stef.*)

Re Giorgio festeggiato in viaggio

LONDRA, 23 sera

Re Giorgio che con la Regina ed il Principe Giorgio, aveva lasciato giorni or sono il Castello di Sandringhan per recarsi nel nord della Scozia, nella residenza di Balmoral Castle, ha ricevuto durante la fermata del treno reale a Aberda, tra le acclamazioni della folla, le congratulazioni e l'omaggio di quel Lord Mayor che a nome dei suoi amministrati si è facilitato col Sovrano per il fausto evento che ha allietato il castello di Glamis

Tutte le stazioni lungo il percorso del treno reale erano imbandierate e la folla si era schierata sotto la pensilina per porgere ai Sovrani il suo festoso augurio. (*Radio-Stefani*).

Un ricevimento del Card. Szeredy in onore del Legato

BUDAPEST, 23 sera

Il primate d'Ungheria Cardinale Szeredy ha dato ieri ad Eztergem una colazione in onore del Cardinale Legato e del Cardinale Lavitrano.

Tanto nel viaggio di andata che in quello di ritorno, il Legato Pontificio è stato fatto segno a grandi accoglienze e acclamazioni.

L'APOTEOSI EUCARISTICA NELLA CITTÀ DI CATERINA

Dai contadi alle basiliche, Siena per il suo Re

FECONDITA'

SIENA, 23 matt.

(*r. m.*) Parlare di suggestività, di aspetti emozionanti e poetici in queste solennissime giornate di Congresso Eucaristico senese, è per lo meno superfluo. Basta mettere, in testa alla breve nota, la data di Siena, accennare alla presenza in questa città sacra all'arte della più intensa tradizione cristiana, per dilatare dinanzi agli occhi dello spirito una visione di bellezza, di grazia e di armonia. Dai contrafforti della basilica di San Francesco, che vi accoglie all'ingresso della città, quadra turrita enorme, gloriosa sede del prodigio eucaristico; sino alla contrada di Fontebranda, dove ogni soglia s'ingiglia del nome di Caterina; da San Domenico, alto come un fortilizio difeso, alla piazza del Campo, chiusa e medievale sotto lo stelo vigile della torre del Mangia; dalle chiese, dai palazzi, dalle contrade, petrose, ferrate, armatissime sino al Duomo — città sopra il monte, fiaccola sopra il moggio, efflorescenza di marmi, di ori e di colonne, come un merletto immateriale — Siena è troppo bella, troppo gentile, perchè un Congresso che addensa fra le sue mura porpore e dignità vescovili, teorie candide di fanciulle e insegne di autorità storiche cittadine, non assommi colori e aspetti di una soavità insuperata.

Diremo dunque soltanto che il Congresso è riuscito: pienamente, quanto forse non tutti osavano di sperare: per la partecipazione, per il numero, per il fervore, per la qualità. Lezioni affollate, assemblee generali gremitissime, manifestazioni plenarie: ma, quel che più conta, chiese premute da un popolo vario, devoto, commosso che popola le mense eucaristiche e le fa fiorire di una candida dispensazione del Pane angelico.

Le autorità cittadine non potevano essere più sollecite della loro assistenza e di una partecipazione viva che onora la città. Il popolo senza turbare la nudità troppo eloquente dei monumenti e dei palagi, si è profuso in leggeri ma efficacissimi florilegi decorativi. Nei templi, gli altari e i chiostri alitano di un nidore suggestivo. Tutto è sacro e raccolto: e su tutto un cielo diafano, un sole d'oro, un clima mite e giocondo, quasi per conciliare gli spiriti a una pacata limpida sollevazione verso di Dio.

E che dire delle accoglienze al Cardinale Lepicier? Della processione improvvisata che, da Via Provenzano al Duomo, ha riportato le SS. Particole miracolose?

Nella notte, sotto un cielo di velluto trapunto da radi argenti di stelle, le strade profonde, chiuse, oscure, fiammeggiavano di uno sfarfallio di fiaccole incandescenti: teorie interminabili, canti dolcissimi, invocazioni scandite sotto le volte di pietra pesante dei sottoportici e perdute nelle ampiezze di piazze dense, eppure tacite come templi chiusi.

Il Duomo, traforato da una luminarie nascosta che incendiava i suoi loculi e le sue volte come un prodigio leggero, pareva, dalle sue torri, una canna vibrante di suoni argentei, di accordi giubilanti, grappoli di armonie pioventi come cascate sonore su la città in rapimento.

E il popolo pregava: quello sano, anonimo, nascosto, il «nostro» popolo, che dalle notti lunghe si risveglia commosso per ritrovarsi sempre e irrimediabilmente cristiano.

La chiusura dei lavori del Congresso Eucaristico

SIENA, 23 agosto

E' stata oggi la giornata di chiusura dei lavori delle Sezioni che, cominciati e continuati in un'atmosfera di caldo entusiasmo, si sono brillantemente conclusi col discorso tenuto in Santa Maria della Scala all'Ospedale dal Cardinale Lepicier.

Si è iniziata la mattinata alle ore 6 coll'Esposizione solenne del SS. Sacramento nella Chiesa Metropolitana.

Alle ore 7 S. E. Mons. Gubbi, Vescovo di S. Miniato, ha celebrato la S. Messa colla Comunione generale. Assisteva un numerosissimo stuolo di ascritte alla Gioventù Cattolica Femminile, e una folla stragrande di fedeli, venuta dalle città e paesi vicini.

Al Vangelo, Sua Eccellenza rivolse all'assistenza vibranti e dotte parole sulla partecipazione che ogni fedele deve prendere al Santo Sacrificio della Messa e sullo spirito di fede col quale ogni cristiano deve assistere alla celebrazione di questo grande mistero.

Alle ore 9 sono state riprese le varie adunanze di Sezione, col seguente programma:

Sezione Clero (nella Chiesa Parrocchiale di San Martino — Presidente: S. E. Mons. Gustavo Matteoni, Vescovo di Grosseto, Soviana e Pitigliano - Segretario: M. R. don Ubaldo Ciabattini - Relatori: S. E. Mons. Gustavo Matteoni, Vescovo di Grosseto: «L'azione Cattolica e la predicazione Eucaristica»; P. Egidio Lorenzini, O. M. C.: «Il Beato don Bosco e la Comunione dei Fanciulli».

Sezione uomini cattolici (nella Chiesa Parrocchiale di S. Donato). — Presidente: S. E. Mons. Stefano Corbini, Vescovo di Foligno - Segretario: Vittorio Giampietro, studente universitario Relatori: P. Francesco Giusta O. M. C.: «Santa Chiara e i maomettani»; Padre Stefano Ignudi O. M. C.: «La SS. Eucaristia disertata dagli uomini perchè sviati dagli affari, e dai giovani perchè sviati dai piaceri».

Sezione femminile (Donne cattoliche e Gioventù femminile cattolica: nella Chiesa di S. Vigilio: ore 9) — Presidente: S. E. mons. Ugo Giubbi, Vescovo di S. Miniato — Segretarie: signorina Brunetta Peccianti e signorina Margherita Tarugi - Relatori: Sac. dott. Venanzio Savello, parroco di S. Giovannino: «La Comunione agli infermi»; prof.ssa Anna Sciarra: «Come combattere gli ostacoli che allontanano la donna dalla Comunione frequente».

Alle ore 16 si è avuto, nel Palazzo Comunale, il solenne ricevimento in onore di S. Em. il Cardinale Lepicier e di tutti gli Ecc.mi Vescovi.

Vi hanno partecipato moltissimi Congressisti i quali hanno manifestato tutta la loro riconoscenza per la cordiale, simpatica accoglienza fatta a tutti i componenti il Congresso dalla Città della Vergine.

A compiere felicemente la bella giornata si è avuta una Adunanza Generale, alle ore 18, nella Chiesa di Santa Maria della Scala all'Ospedale.

Questa ultima seduta è stata aperta da Mons. A. Bartolomasi Arcivescovo Tit. di Pietro con un «Riassunto dei «Considerando» e dei voti delle Sezioni».

Ha fatto seguito l'avv. comm. Camillo Corsanego parlando sul tema: «La SS. Eucaristia e le Associazioni Cattoliche», quindi Sua Em. il sig. Cardinale Alessio Enrico Lepicier ha tenuto il «Discorso di munione generale.

Il so'enne ricevimento del Podestà al Cardinal Legato

SIENA, 23 sera

Alle ore 16 ha avuto luogo nel palazzo civico in una cornice fantasmagorica formata dai valletti comunali e dai trombetti di palazzo in costume cinquecentesco, il ricevimento dell'Em.mo Card. Lepicier.

Ha pronunciato belle parole il Podestà di Siena conte Bargagli Petrucci, il quale ha porto il saluto della città all'Em.mo Cardinale ed agli Ecc.mi Vescovi presenti.

Dopo il saluto del sig. Podestà, dalla cappella dei nove, attigua alla sala del Mappamondo, dove si svolgeva la cerimonia è stata eseguita musica sacra e profana da parte della corale Giuseppe Verdi e da una scelta orchestra cittadina.

E' stato quindi offerto al Card. Lepicier, ed ai Vescovi un esemplare dell'opera insigne sul Duomo di Siena edita dall'editore Turbanti.

Un sontuoso ricevimento è stato successivamente servito nella sala degli arazzi, alle autorità, e nella sala monumentale alle personalità e rappresentanze dei congressisti.

Alle ore 18.30 alla presenza di tutte le autorità ecclesiastiche civili e politiche e militari e di una folla immensa ha avuto luogo la seduta di chiusura del congresso.

Al suo ingresso nella chiesa di S. Maria all'Ospedale il Card. Lepicier è stato salutato da un caloroso prolungato applauso.

I telegrammi del Papa e del Re

Presiedeva mons. Batignani, che all'inizio della seduta faceva dare lettura dei seguenti telegrammi di risposta inviati da S. Santità Pio XI e da S. M. il Re:

« Città del Vaticano, 23, VIII-30. Santo Padre formando voti odierno Congresso sacra memoria centenario prodigio Eucaristico orienti vieppiù cuori cristiani verso Sacramento di amore riafferma nel mondo pacifico trionfo di Cristo invia Em.mo Lepicier V. S. Ven. Presuli, Clero, autorità presenti tutti sacre cerimonie apostolica benedizione. Firmato: Card. Pacelli »

« S. Anna di Valdigri, 23, VIII-30. S M. ringrazia molto vivamente del gentile saluto rivoltogli in occasione dell'inaugurazione del Congresso Eucaristico. Firmato *Mattioli* ».

Padre Lorenzo di Lorenzo, segretario del comitato nazionale dei congressi Eucaristici leggeva quindi il voto ricordo fatto da tutte e tre le sezioni.

Mons. Batignani dava quindi la parola al comm. Camillo Corsanego il quale parlava della SS. Eucaristia e le associazioni cattoliche.

L'avv. Corsanego svolgeva brillantemente il suo tema, riscuotendo vivissimi continuati e prolungati applausi dall'assemblea che, al la fine del suo magnifico discorso, scattava in piedi acclamandolo a lungo.

Mons. Batignani rivolgeva quindi un vivo ringraziamento alle autorità religiose e civili e in particolar modo al Prefetto e al podestà per le gentili accoglienze che Siena ha tributato al Cardinale e a tutti i congressisti.

Il card. Lepicier accolto da una rinnovata dimostrazione pronunciava fra la più viva e deferente attenzione dell'uditorio il discorso di chiusura, prendendo lo spunto dal la relazione del comm. Corsanego.

La paterna ed elevata parola del l'illustre porporato è scesa dolcemente al cuore di tutti i fedeli raccolti, in un voto ed in una aspirazione unanime, intorno allo stupendo miracolo di cui Siena è testimone da due secoli.

S. Eminenza impartiva al termine ampia e solenne la sua benedizione.

La seduta si è chiusa fra evviva augurali a S. Santità, a S. M. il Re e all'illustre Porporato che ha onorato della sua autorevolissima presenza la settimana eucaristica senese che lascierà un solco indelebile nella storia religiosa di Siena e domani segnerà il suo apogeo e il suo trionfo nella grandiosa processione eucaristica alla quale interverranno numerosissimi congressisti che qua giungono continuamente trasportati dai vari treni.

Il corso per gli insegnanti di religione all' Università cattolica

MILANO, 23 sera

Lunedì alle 16 si inizierà presso l'Università Cattolica con la presenza del Card. Schuster il corso per gli insegnanti di religione nelle scuole medie che l'Università ha organizzato per le diocesi di tutta l'Italia settentrionale.

Gli inscritti al corso sono stati complessivamente 841 dei quali 688 sacerdoti, 64 suore e 79 laici. Dei sacerdoti 52 sono religiosi, i laici sono 21 uomini e 58 donne.

La diocesi di Milano è così rappresentata: sacerdoti religiosi 88, suore 61, uomini 17, donne 39. In complesso 205 inscritti.

Le gran massa degli inscritti proviene dalle seguenti regioni: Lombardia, Piemonte, Liguria, Veneto, Emilia e Romagna.

Sono poi inscritti altri 63 studenti di varie altre regioni.

Il corso durerà otto giorni, chiudendosi la mattina del 30 corrente. Nella sera del 26, 27 e 28 si terranno tre conferenze e precisamente da Mons. Giulio Belvederi, segretario del Pontificio Istituto di Archeologia cristiana, il quale parlerà sui « Sussidi di propaganda all' insegnamento catechistico dell' archeologia cristiana » e sulla « dottrina del primato di Pietro alla luce dei primi monumenti cristiani »; il 29 parlerà l'on. Meda che commemorerà il XV centenario della morte di S. Agostino.

Alla cerimonia inaugurale parlerà il Padre Gemelli e aggiungerà parole di introduzione il Cardinal Schuster.

Pienezza di consensi alla nostra sottoscrizione

Una folla e una donna

Contateli tutti gli oblatori d'oggi e poi fate l'elogio alla mia rubizza vecchiaia. Per fortuna son capitato a segno in qualche adunanza vicariale e appena fui riconosciuto è stato un subisso d'applausi all'Avvenire e a Raimondo Manzini; poi, dietro agli applausi, i quattrini. Oh quei cari preti, che ne han tanto pochi, forse hanno risparmiato sui mezzi di trasporto per regalarmi il loro obolo.

Sono giunto anche a momento buono, in un certo paese di Valdarno nell'ora tropica del pranzo parrocchiale. Com'è immaginabile, non ci fu modo di esimermi di sedere a mensa; e verso la fine quel caro don Bacchelli chiese la parola per invitare i confratelli all'offerta per l'Avvenire.

Di cifre tonde che riempiono di gioia gli occhi oggi non ve ne sono ma la numerosissima folla è imponente e significativa.

Per ragione di spazio si sono dovute sopprimere quasi tutte le preziose parole di accompagnamento. Unanimemente hanno la medesima entusiastica adesione agli articoli del nostro Direttore.

Fra le poche, che ho ottenuto vescovo a rimanere vi è quella di una donna: Adelina Cantori di Ancona. L'ottima signora si augura che le organizzate nell'Azione cattolica aiutino la nostra stampa.

Io accolgo tutto cordialmente il voto: però nella mia sconfinata modestia mi dichiarerei arcisoddisfatto se, almeno le donne cattoliche al mattino non andassero a Messa tenendo in mano col libro di preghiere, il giornale non cattolico.

Meno esigente di così!...

FRA GIOCONDO

ELENCO SETTIMO

Somma precedente L. 37.605,40

Reggio Emilia: Casoli cav. ing. Luigi. Per onorare la memeria del march. Tomaso Crispolti antesignano e benemerito dell'Avvenire d'Italia nella ricorrenza del centenario della sua nascita L. 200,—
Firenze: Giunta Diocesana di Firenze con l'augurio che i cattolici fiorentini convinti dell'assoluta necessità della loro stampa, la sostengano e l'aiutino » 100,—
Teano (Napoli): Cattaneo Augusto » 100,—
N. N. » 100,—
Istria: Bernich Giacomo di Umago » 3,50
Bologna: Rasori don Angelo di Trebbo di Reno » 15,—
Ferrara: Carli Don Rino di Codigoro. « Al caro Avvenire, araldo di luce, di vita, perchè da tutti i cattolici sia compresa l'importanza e lo obbligo di sostenere la stampa nostra ». » 10,—
Padova: N. N. di S. Giorgio in Bosco » 30,—
Venezia: Camozzo Don Giuseppe Vicario a S. Bartolomeo. « Invio questa offerta, modesta espressione di un grande desiderio, che codesto giornale viva di vita... eterna, propugnando con uguale franchezza nell'avvenire gli alti principi cristiani. » 25,—
Arezzo: Padre Girolamo Cappuccino di Montevarchi » 5,—
Bologna: Cav. Ernesto Canedi » 25,—
Pescia: S. E. Simonetti Mons. Angelo » 7,—
Firenze: Padri Serviti della SS. Annunziata » 50,—
Firenze: Mazzanti D. Ottorino » 5,—
Pesaro: Padre Lorenzo da Gradara di Pietrarubbia » 20,—
Parma: Massenza Enrico, di Borgotaro. « In memoria di mons. Giuseppe Fabbrucci, vescovo di Fidenza » » 10,—
Parma: Barbuti don Riccardo, arciprete di San Vitale Baganza » 5,—
Trento: Ardesi Antonio » 17,—
Senigallia: Speziali don Luigi di Roncitelli » 5,—
Mantova: Bernini don Ugo, di Cizzolo di Viadana » 5,—
Genova: Schenone dott. Angelo, di Rivarolo » 17,—
Lucca: Bandettini don Pietro, pievano in Segomigno in Monte » 10,—
Udine: Avv. comm. Giuseppe Brosadola, presidente della Giunta Diocesana » 50,—
Udine: Mons. Covassi Giuseppe » 10,—
Udine: Signor Aldo Turchetto » 5,—
Udine: I sacerdoti della Forania di Mortegliano, riuniti per la soluzione dei Casi il 12 agosto, hanno fatto una sottoscrizione pro « Avvenire »: mons. Palese, arciprete L. 20 — Don Pesaventi Erminio L. 10 — Don Felice Valentino L. 10 — Don Borgobello Gelindo L. 5 — Cassa Rurale di Sant'Andrat L. 10 — Don Rossi, parroco di Castions L. 15 — Don Da Ronco Enrico L. 20 — Don Castellani Lorenzo L. 15 — Don Gattesco Eugenio L. 10 — Rev.do cappellano di Sclaunicco L. 10 — Don Tosoratti L. 10 — Don Baiutti Evangelista L. 10 — Don Vasinis L. 5 — Rev.do cappellano di Bicinicco L. 10 — Don Tofolutti Ernesto L. 10 — Don Baracetti Gioacchino L. 10 — Rev.do cappellano di Mortegliano L. 10 — Rev.do cappellano di Castions L. 10 — Don Alberto Della Longa lire 10. Totale » 210,—
Udine: N. N. » 10,—
Viterbo: O. F. di Canrarola » 15,—
Ravenna: La Giunta Diocesana delle associazioni cattoliche, i seguenti, invitando sacerdoti ed amici della Diocesi di Ravenna ad aiutare il loro quotidiano con ogni mezzo: Don Romeo Dalmonte L. 25 — Don Guido Mazzini L. 20 — Errani Arrigo L. 5 — Professore Alieto Benini L. 5 — Cav. don Andrea De Stefani L. 10 — Benini Venanzio L. 2 — Piana Costantino (prima offerta) L. 3 — Sac. cappellano militare don Pietro Cellini L. 15 — Venturi Giovanni L. 2 — Bruni Francesco L. 2 — Rag. Sante Longanesi L. 10 — Rag. Enrico Barbieri L. 10 — N. N. L. 15 — Masetti Guglielmo L. 5 — N. N. L. 2 — Grilli Marcello L. 5 — Geometra Naglia Pietro L. 5 Totale » 136,—
Vicenza: Bertolini dott. Paolo, di Schio » 60,—
Vicenza: Tomasi dott. Romano, di Schio » 10,—
Vicenza: Martini don Alessandro, di Schio » 5,—
Vicenza: Scalco Pietro, di Schio » 5,—
Vicenza: Grendene Pietro, di Schio » 1,—
Vicenza: N. N., di Schio » 2,—
Codroipo (Udine): Nisio » 10,—
Codroipo (Udine): Pieri » 5,—
Codroipo (Udine): D. Baschiera (seconda offerta) » 5,—
Codroipo (Udine): Tilio S. » 1,—
Codroipo (Udine): Guglielmo » 1,—
Codroipo (Udine): Menotti » 10,—
Codroipo (Udine): Mario G. » 10,—
Codroipo (Udine): D. Trombetta » 5,—
Codroipo (Udine): Pittuel » 5,—
Codroipo (Udine): Carletto » 5,—
Codroipo (Udine): Armando » 5,—
Codroipo (Udine): Pre Giovanni (seconda offerta) » 5,—
Codroipo (Udine): Dott. Pietrogrande » 20,—
Codroipo (Udine): » 5,—
Codroipo (Udine): Bepo M. » 2,—
Codroipo (Udine): Battaglia » 2,—
Codroipo (Udine): Santin S. » 5,—
Codroipo (Udine): Checo M. » 5,—
Codroipo (Udine): Romeo G. » 1,—
Codroipo (Udine): Mario Leli » 1,—
Codroipo (Udine): Tam Tullio » 1,—
Codroipo (Udine): » 1,—
Codroipo (Udine): Nardin F. » 1,—
Codroipo (Udine): Migio M. » 5,—
Codroipo (Udine): Irmo M. » 1,—
Codroipo (Udine): Agostino R. » 2,—
Codroipo (Udine): Siore Lusie » 10,—
Codroipo (Udine): Luciano » 5,—
Codroipo (Udine): Pre Raffael » 5,—
Codroipo (Udine): Gigi B. » 1,—
Codroipo (Udine): Monsignor » 10,—
S. Sepolcro (Arezzo): can.co Ezio Ciotti ed alcuni amici » 20,—
Pordenone: Arturo Durati » 25,—
Ferrara: Stefani prof. Ulderico » 50,—
Forlì: Don Tommaso Morgagni parroco di S. Giovanni Battista in Vico e il cappellano don Diego Ruffilli « facendo voti al caro « Avvenire » » 20,—
Bressanone: Un ammalato, « quantunque debole di forze e di borsa, grido anch'io: presente! all'appello del caro « Avvenire » » 5,—
Bologna: N. U. dott. conte Alessandro Pepoli, di Ozzano Emilia, per la vita e l'incremento del giornale » 25,—
Macerata: Scarponi monsignor Piero, vicario generale (seconda offerta) » 14,—
Reggio Emilia: Jori don Guido » 10,—
Forlì: Camaiti don Nicola, di Galeata » 10,—
Cagliari: Tidili Cesello, di Domusnovas: « nella speranza che i cattolici di Sardegna facciano altrettanto secondo la possibilità dei loro mezzi » 5,—
Faenza: Lombardi don Stefano » 9,50
Ripatransone (Ascoli Piceno): Giunta Diocesana » 10,—
Ripatransone (Ascoli Piceno): Pier Gallini Flavio » 10,—
Ripatransone (Ascoli Piceno): Can.co Calcagni Vincenzo » 5,—
Illasi (Verona): « Seguendo l'esempio del mio Vescovo, auspicando un migliore notiziario veronese e una maggiore diffusione del giornale P. d. L. » 50,—
Rovigo: Romanato Giuseppe, di Fratta Polesine: « approvando, plaudendo » » 18,—
Pisa: « Plaudendo agli articoli di Manzini per un più intenso e celere ritmo di vita: Sac. Corsi Renato, priore di San Marco alle Cappelle lire 10 — Sac. Ruffo Frattini, parroco di Sant'Andrea in Pescaiola L. 10 — Sac. prof. Riccardo Barosi L. 5 — Sac. Gioacchino Scaramelli, parroco di S. Frediano Vecchiano L. 5 — Sac. Aladino Petri, pievano di Caprona L. 5 — Dell'Omodarme Pompeo lire 1 — Rag. Ghirlandoni Arturo L. 1 — Del Guerra Liborio L. 1 — Vuè Torelli lire 0,50 — Antonio Adalesio lire 0,50 — N. N. L. 0,50 — Baccherotti Antonio L. 5 — Pifferi Adolfo L. 1. Totale » 45,50
Monturano (arcidiocesi di Fermo): Raccolte dal Circolo Maschile S. Michele Arcangelo « perchè l'« Avvenire » sia sempre circondato dal consenso e dall'affetto dei giovani cattolici nel proseguire il suo fecondo apostolato di bene » » 50,—
Padova: Professor don Antonio Barzon » 10,—
Padova: Cerato don Fortunato di Montemerlo » 10,—
Padova: Nardin Ferruccio, di Conselve » 10,—
Belluno: Don Marcadella Baldassarre, di Vas » 10,—
Padova: Fratelli Briani, di Masera » 15,—
Belluno: Padovan Valentino, di Arsiè » 7,—
Vicenza: Bortoli Vincenzo, di Caporovere » 10,—
Padova: Follador don Giuseppe di Pradipallo » 15,—
Padova: Bordigon don Pietro, di Rubano » 5,—
Padova: Il clero del Vicariato Foraneo di Pontelongo: Trentin don Angelo L. 25 — Palazzo don Francesco L. 10 — Bertuzzo don Giuseppe L. 10 — Gambalonga don Luigi lire 10 — Guginelli don Luigi L. 10 — Zavattiero don Umberto L. 10 — Carraro don Giuseppe L. 10 — Candian don Pietro L. 5 — Tescaro don Giuseppe L. 5 — Berno don Antonio L. 5 — Salata don Giovanni L. 5. Totale » 105,—
Montagnana: Guarisce Lodovico » 3,—
Treviso: Don Sebastiano Favero, di Borso del Grappa » 10,—
Padova: N. N. » 10,—
N. N.: « Un assiduo lettore nella speranza di veder maggiormente diffuso il giornale » » 10,—
Treviso: Bellin Giuseppe, di Preganziol » 6,—
Reggio Emilia: Albertini cav. Luigi, di Roncaglio » 18,50
Senigallia: Pierpaoli don Sedo » 15,—
Vergato (Bologna): Giuseppe Vannini » 20,—
N. N. » 10,—
Modena: Orlandi don Dionigio, arciprete di Pieve Trebbio » 10,—
Ancona Zampetti Maria » 35,—
Forlì: Dellabilancia don Pietro arciprete di Verucchio » 7,—
Forlì: Ruscelli can.co Vincenzo arciprete di Santa Sofia in Gosmedin all'Isola: « Con lo augurio al giornale di vita florida e per il grido di risveglio dato dal suo direttore in memoria del mio padre nell'anniversario della sua morte » » 10,—
Dolo (Venezia): Il Centro di zona degli Uomini Cattolici di Dolo invia al quotidiano dell'Azione Cattolica, plaudendo alla iniziativa del Direttore dell'« Avvenire d'Italia », atta ad infiammare di vita nuova i cattolici italiani organizzati » » 25,—
Santa Casa di Loreto: Tamburini don Pietro » 5,—
Udine: Bottega don Pietro, di Sacile » 5,—
S. Donato di Lecce: Di Napoli don Raffaele, parroco » 2,—
Bologna: Raimondi don Pietro di S. Giovanni in Persiceto » 10,—
Reggio Emilia: Zoboli Vittorio di Roteglia » 5,—
Bologna: Peli don Luigi » 30,—
Ronco Biellese: Cantone Lorenzo » 2,—
Fontanella Casalromano: Cavicchioli don Giovanni » 7,—
Villa Vicentina: Fabris Giacinto » 10,—
Vicenza: Faggian don Gioacchino, di Polegge » 10,—
Udine: Parroco di Carpacco » 5,—
Udine: Vicario di Muris » 10,—
Udine: Cappellano di Forgaria » 5,—
Cento (Ferrara): G. Dinelli » 15,—
Cento (Ferrara): G. Godani » 10,—
Cento (Ferrara): Co. Galletti » 10,—
Cento (Ferrara): B. Dinelli » 10,—
Cento (Ferrara): U. Folchi » 5,—
Viesci Reggello (Arezzo) Per la festa del Titolare del 1.o agosto » 25,—
Piandiscò (Arezzo): Alcuni sacerdoti e seminaristi » 10,50
Rimini: Muccini Germano: « Per corrispondere a un imperativo di coscienza di cattolico » » 10,—
Verona: Don Angelo Fabbri, di Buttapietra: « Per la grande opera dell'« Avvenire d'Italia », con l'augurio di offerte centuplicate » » 20,—
Vicenza: Bolla D. Stefano parroco di S. Giorgio in Brenta » 20,—
Castellaneta: Rev.mo Capitolo Cattedrale, quale incoraggiamento per Dio e per la Patria a mezzo del corrispondente dott. prof. Alessandro Bottari » 15,—
Verona: N. N. » 20,—
Bologna: Raccolte nella parrocchia dell'Eremo di Ceretolo di Casalecchio di Reno » 50,—
Ancona: Avv. Luigi Morici » 10,—
Ancona: Natalina Cantori: «Augurandosi che tutte le donne cattoliche sentano la bellezza ed aiutino la stampa cattolica, scuola per tutti, ma in particolare per la gioventù di amore verso Dio, verso la Patria, di incitamento ai più santi doveri ». » 10,—

Totale L. 40.202,90

Il Congresso dei medici a Venezia

ROMA, 23 sera

L'Associazione del pubblico impiego ha fissato ne giorni 18,19 e 20 settembre la data del Congresso Nazionale dei Medici condotti inscritti alla associazione nazionale fascista dei medici condotti.

Tale congresso nazionale che è il 23o dalla fondazione della Associazione medici condotti, si svolgerà a Venezia. Dato, che per l'epoca suddetta a Venezia si svolgeranno anche importanti gare sportive, e manifestazioni artistiche, talchè notevolissima sarà la affluenza del pubblico, si consigliano gli aderenti al congresso a volere in tempo utile inviare la propria adesione e relative richieste di prenotazione di alloggio, rivolgendosi alla competente Segreteria della Associazione del Pubblico Impiego di Venezia.

IN FERROVIA

Avanzata di fuor del carrozzone
In prima classe stava una bambina,
E agitata dal soffio d'aquilone
Ondeggiava la chioma peregrina.

Causa il fumo e il mangiare, quel vagone
Misto era di caserma e di cucina;
Ma quel crin colla propria agitazione
Dava un grato profumo di Chinina.

Il vento che di fuori non cessava,
Mandando quel profumo ai passeggeri
Tra il lezzo del vagone li beava.

Uno d'essi a quel crin portò la mano,
Fiutò, poi disse: questa qui, o messeri,
E' Chinina Migone di Milano.

Quando siete stanchi, ristoratevi con birra italiana, dissetante squisito

N.G.I. AMERICA N.G.I.

Prossime partenze da GENOVA con transatlantici di lusso per il

NORD AMERICA

12 Settembre
m/n AVGVSTVS
32.650 tonn.
Il 13 da Napoli - il 15 da Gibilterra

26 Settembre
m/n ROMA
32.600 tonn.
Lo stesso giorno da Villefranche (Nizza) il 27 da Napoli - il 29 da Gibilterra.

CENTRO AMERICA

SUD PACIFICO

2 Settembre
m/n ORAZIO
12.000 tonn.
Il 3 da Marsiglia il 4 da Barcellona - il 6 da Cadice.

SUD AMERICA

13 Settembre
m/n GIVLIO CESARE
22.000 tonn.
Lo stesso giorno da Villefranche (Nizza) il 14 da Barcellona.

3 Ottobre
m/n DVILIO
24.500 tonn.
Lo stesso giorno da Villefranche (Nizza) il 4 da Barcellona.

Si rilasciano biglietti di passaggio semplici o circolari anche per i tratti Mediterranei: GENOVA NAPOLI GIBILTERRA - BARCELLONA - CADICE

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA - GENOVA
Uffici ed Agenzie in tutte le principali città in Italia e all'Estero
A Bologna, Via Indipendenza 33 - Tel. 265-41

RADIOLA RCA 44

CON VALVOLE SCHERMATE Prezzo L. 2060

Pagabili anche a rate

Presso i migliori rivenditori e presso la Compagnia Generale di Elettricità nelle principali città d'Italia

SANATORIO DI TABIANO

(PROPRIETA' DEL COMUNE DI MILANO)
PROV. DI PARMA LINEA FERROVIARIA MILANO - BOLOGNA STAZIONE FERROVIARIA FIDENZA (Già B. S DONNINO)
AUTOBUS PER TABIANO

ANTICHISSIME E CELEBRATE SORGENTI DI ACQUE SOLFOROSE
LE PIU' RICCHE DI ACIDO SOLFIDRICO
BAGNI - INALAZIONI - NEBULIZZAZIONI - FANGHI
BIBITE

INDICATISSIME NELLA CURA DELLE MALATTIE DELLA PELLE - DELLE VIE RESPIRATORIE - DELL'APPARATO DIGERENTE - DELL'APPARATO GENITO URINARIO (CISTITI, PROSTATITI ECO.) - DEL RICAMBIO (ARTRITISMO, REUMATISMO, URICEMIA, GOTTA) - NELLE INTOSSICAZIONI DA PIOMBO E DA MERCURIO ECO.

— TURNI DI 20 GIORNI DAL 15 GIUGNO —
RETTA A FAVORE DEGLI ENTI DI BENEFICENZA
L. 400 per gli adulti - L. 270 per bambini sino a 13 anni

TRATTAMENTO ACCURATO, TUTTE LE CURE
COMPLETA ASSISTENZA MEDICA

INFORMAZIONI DIREZIONE TERME: TABIANO (Prov. PARMA) UFFICIO INFORMAZIONI TERME TABIANO MILANO, Via Armorari 5 (Ufficio Pubblicità Cardinal Ferrari)

I quaderni de "La Festa"

Due Congressi Siena e Loreto

La prossima settimana «LA FESTA» pubblicherà un ricchissimo quaderno dedicato in gran parte a illustrare il Congresso Eucaristico di Siena.

Il quaderno invece del 7 settembre sarà straordinario.

Le sue pagine esalteranno Loreto, la città della Santa Casa, dove tutti gli italiani converranno per cantare la loro fede e il loro amore al Figlio della Vergine, vivente perennemente nell'Eucaristia.

Una copia L. 2 - Sconto d'uso a chi chiede più copie

LA GUERRA DEI SOVIETS CONTRO DIO

Bisogna non lasciar spegnere la parola del Papa.

Illuminare le menti sulla persecuzione religiosa che prosegue tenace come il male nella Russia sterminata è operosa e dolorosa.

E' suscitare una perenne preghiera per l'infelice nazione.

Diffondete pertanto il numero speciale di « LA FESTA » che la documenta in modo impressionante. Una copia L. 1. Cinquanta copie L. 70,—. Cento copie L. 100.

Inviare cartolina vaglia all'Amministrazione dell'Avvenire d'Italia - Bologna - Via Mentana 4.

L'orticello

Il viottolo d'accesso all'orto sboccava sull'aia; una stradicciola dritta, cosparsa di pietruzze lucenti di vetro e di quarzo, incassata tra due siepi di bossolo alte e rasate, sopra alle quali si affacciavano i rami di un fico e le braccia contorte e spasimose di qualche vecchio olivo col tronco squarciato e coperto di borraccina color bronzo. In fondo al viottolo si parava davanti un cancelletto di legno, rozzo e logoro dal tempo, i cui perni, corrosi e arrugginiti, si raccomandavano ad un grosso palo anch'esso chiosato di borraccina e tarlato, ma ancora buono per sorreggere quelle quattro o cinque stecche di legno inchiodate e legate insieme da qualche salcio rimesso di fresco.

In quel pezzetto di viottolo, il sole non arrivava mai a battere in pieno; or dall'una, or dall'altra parte, un po' d'ombra c'era sempre, rasente terra lungo i pedani delle siepi, accosto alle quali s'allevano viluppi di convolvoli selvatici che s'attorcigliavano, confusamente, al bossolo con le loro spire tentacolari che non finivan mai.

L'orto era quadrato e rinchiuso da quattro filari di viti di sangiovese i cui tralci, folti di pampini e di grappoli, formavano, durante i mesi di caldo, una muraglia fitta e impenetrabile color dello smeraldo e picchiettata di verde chiaro allorquando gli uomini di casa compievano, per la seconda volta, lungo le prode dei campi e le viottole, la faccenda della raccatura. Nel mezzo, anche durante la calura, correva un gorgello d'acqua limpida e fresca che s'interrompeva a metà percorso, empiendo una conca incavata nel terreno, sino all'orlo per riprendere poi, il suo corso e sboccare in un fosso a mò di cascatella il cui rumore sembrava essere eterno. Invariabilmente, quel quadrato di terra era coltivato ad ortaggio: un po' di tutto che soccorresse, quotidianamente, i bisogni di casa umana mano che le stagioni fruttificavano in pace ed in purità. Oltre a questo, lungo i filari delle viti c'eran le piante che non morian mai: cedrina, spigo, ramerino, salvia, pepolino, rosi e melarancini; e, intorno alla conca, densi a dei cocci usati, piantine di basilico, dittamo, viole, geràni, piante grasse, bocche di lupo, violaciocche e amorino.

Tutta codesta roba, sin da quando la Rosa era entrata sposa in casa di Drea, l'aveva curata accuratamente nel trapiantare ributti e radiche, nel concimare e nell'innaffiare fintantochè sembrava che quelle pianticelle non avessero più sete.

La mattina prima d'andar nei campi con le ritortole e la falce e poi, sera ritornandone col solito fascio di strame, di lupinella o d'erba medica, a bilico sulla spalla, curava l'orto.

In primavera quando il Sabato santo le campane scioglievano, sonanti, l'inno della Resurrezione Cristo, ella aveva i semi sulla terra benedetta per ricoprendola, pregava; più tardi estirpava le gramigne, toglieva i sassi, rincalzava le giovani piantarelle, prendeva il sarchio e la falce per l'erbe inutili, preparava i sostegni per i pomodori e le robe baccelline e aspettava, paziente, i primi rigogli finchè l'orticello, verzicando, diventasse un trionfo di verde e di freschezza.

Anche le piante dei vasi, intorno alla conca, rifiorivano e per sconto dei primi fiori « il malocchio » aveva legato delle fettucce di nastro rosso a tanti fuscelli e li aveva infissi nei vasi tra il basilico e l'amorino.

Poi a Giugno, vicino a S. Giovanni, fioriva lo spigo e, alla vigilia della festa, la Rosa lo tagliava e faceva tante pannocchiette metterole tra i lini e la biancheria piegata ben piegata nel cassone degli armadi delle nuore.

L'orto dava anche i fiori per la polenta e non mancavano mai sulla mensola di mattoni del tavolaccio scolare. Eran mazzi un pò rozzi, rimessi insieme con delle scarlatte, con dei gigli e delle bocche di cedrina che alla luce del lumino, che il figliolo maggiore non si scordava mai di accendere dinanzi all'immagine del Cristo, il tramonto, avevan riflessi dorati attraverso le foglie verdi e i petali bianchi e rossi.

Poi, quando l'ottobre, passata la vendemmia, si manifestava con le prime nebbie che stagliavano ai fianchi fasciando terra, cielo e creature una morbida comunione di malinconie e di sentimenti e l'aria, all'inverso, i campi, sa d'erbe umide e d'arbusti abbrucciacchiati, l'uccello si spogliava, adagio adagio, del suo verde immacolato, dei suoi fiori, delle sue erbe odorose e intorno torno alle viti anch'esse stanche degli ultimi pampini verdi o ingialliti.

Allora la Rosa sbarbava steli e rami secchi e marci, toglieva i sassi, rincalzava i cavoli verniciati, toglieva i semi dalle cucurbitacee ingiallite e floscie e rivolgeva, con le sue cure agli ottobrini che, lì lì, per sbocciare in bianco e in oro.

*

Era che il vecchio capoccia era morto, i figlioli, lusingati da maggior guadagno, stanchi di sarchiare e di pronagginare e di potare, avevano di lasciare il podere e di andare a pigione.

Un brutto giorno, senza ragioni apparenti, senza litigi clamorosi seppe che la famiglia della Rosa si scindeva. Il figliuolo maggiore e il più piccino, sarebbero restati insieme affittando una casa nel borgo. La vecchia sarebbe andata con i due figliuoli, le nuore e i nipoti a star laggiù in una casupola di poche stanze, senza l'orto, a ridosso d'un torrente che di verno, quando gonfiava per le acque che si riversavano dai poggi, minacciava d'invadere quella casa e rodeva le fondamenta dalle piene che passavano turbinose.

Intanto la Rosa vide partire il mezzano con la moglie, coi ragazzi e con le robe, in una fredda mattina di novembre quasi migrassero verso le prime nevi. Ella prima di scendere nel campo stette a vederli andar via.

Non si dissero nulla. La nuora che portava in braccio lo spazzanido coprendosi la faccia sorrise appena, il figliuolo abbozzò un gesto con la mano, la strada era in discesa, ripida... Sparirono.

Poi, venne il giorno in cui dovette partire anche lei. Guardò tutto: la casa, le stalle, l'aia, i campi, il pollaio ed ecco che passando davanti all'orto le venne fatto di osservarlo con occhi nuovi: un pò di sole, stanco e sbiadito, che si affacciava faticosamente fra la pesante cortina di nuvolaglia sudicia e sbrendolata, accendeva d'umiltà quelle poche cose che ancora resistendo al gelo e al tramontano, eran rimaste intatte per ritrovare la primavera.

Aprì macchinalmente il cancelletto di legno e s'avvicinò alla conca piena d'acqua: il gorellino correva sempre e laggiù in fondo mormorava la cascatella; i fiori dei vasi erano spenti ma sarebbero risorti; passando dinanzi alla cedrina e allo spigo si fermò. Pensò a quel profumo che il tempo e le vicende glielo avevano impresso in mente come la prima volta in cui la realtà prendeva consistenza e forme al suo pensiero ancora bambino; ma oggi lo immaginava qual'era, dopo tant'anni. Carezzò quelle piante come quando aveva carezzato le testoline bionde dei suoi ragazzi e vi pose sopra le labbra tumide e violette baciandole come una reliquia. Poi, siccome quelli di casa la chiamavano, ella ripassò, inavvertitamente, il cancelletto di legno e s'accodò dietro alle nuore che partivano.

*

Il dolore d'aver lasciato il podere, la perdita del marito, la scissione della famiglia e tant'altre cose, una dopo l'altra, l'avevano accasciata e si sentiva prossima a morire.

Un giorno la Rosa chiamò il nipote, che aveva gli occhi grandi e profondi come il figliuolo maggiore, e gli disse: — Io mi sento male a bono e questo è un avviso che noi non siamo eterni... che anche io, presto, dovrò sparire. Contentami per l'ultima volta: portami, là, alla nostra vecchia casa, voglio riveder l'orto...

Il nipote, dagli occhi lucenti, rispose semplicemente: — Sì, nonna. E andarono.

Muovendo lungo i campi la curva della sua povera schiena a trabiccolo e arrancando tra le zolle spaccate dalla calura, la vecchia vi giunse a fatica. La Rosa, quando ebbe fatto il viottolo incassato tra le due siepi di bossolo, alte e rasate, fu dinanzi al cancelletto, ma lo trovò chiuso. Lo scosse con quanta forza aveva ma non fu buona d'aprirlo: era serrato da un catenaccio a chiave. La vecchia capì; e, guardando in faccia il nipote, accennò, trasfigurata, con un gesto della mano il lucchetto che le diceva com'ella non era più padrona di passare.

Ma prima di tornare indietro volle guardare attraverso le stecche di legno. Rivide tutto giacchè tutto, con la nuova stagione, era rifiorito in un tappeto di verde e di rigogli e risentì anche il profumo dello spigo e della cedrina portato, sù in alto, dal respiro della sera che alitava sulle colline a fior delle zolle sanguigne.

Ora che avrebbe voluto cogliere per l'ultima volta un pò di fiori e d'erbe odorose per portare, da morta, tutto con sè, si ricordò che il cancelletto era chiuso e che ella non era più padrona di entrare. Si sentì vinta. E abbassando ancor più la curva della sua povera schiena a trabiccolo, le venne fatto di pensare al passato mentre una lacrima, forse l'unica di tutta la sua vita, le solcava il volto rugoso e paonazzo che alle ultime luci di quel tramonto estivo s'era fatto pallido e irriconoscibile.

Giuseppe Giagnoni

Il XXXV Congresso della Dante Alighieri

ROMA, 23 sera

Il 35.o Congresso della Dante Alighieri, si inaugurerà nel bimillenario virgiliano, a Mantova il 27 settembre p. v. e proseguirà nei giorni 28 e 29 settembre a Mantova ed il 30 settembre e 14 ottobre a Verona.

Si discuteranno importanti argomenti relativi alla azione sociale e alla diffusione della cultura italiana all'estero e si andrà in pellegrinaggio ai campi che videro le guerre del Risorgimento ed all'Ara di Belfiore e da Verona, lunga la Gardesana sino alla redenta riva di Trento.

Festeggiamenti e cerimonie patriottiche si svolgeranno in quei giorni a Mantova e a Verona e avranno particolare solennità la consegna a Mantova della Medaglia d'Oro al valor militare ed il trasporto delle reliquie dei Martiri di Belfiore al Famedio. Speciali riduzioni ferroviarie saranno accordate pure quest'anno dal Ministro delle Comunicazioni e notevoli facilitazioni si sono ottenute anche dalle compagnie di Navigazione per i Delegati ed i soci dei comitati della Sardegna, della Tunisia e dell'Egitto.

I parassiti sterminatori negli Stati Uniti

Grano e patate: banane e cacao

La ruggine del caffè

(Nostro servizio particolare)

WASHINGTON, 23 sera

(*S. I. C.*) Gli Stati Uniti ogni anno subiscono una perdita di dieci miliardi di lire in seguito ai danni arrecati all'agricoltura dalle malattie e dai parassiti che attaccano le piante, secondo alcune statistiche compilate dal dipartimento dell'Agricoltura e pubblicate in questi giorni.

Anche altre nazioni soffrono gravi perdite per le stesse cause; di parecchie altre non si possono avere notizie precise data la mancanza di statistiche attendibili. La perdita causata annualmente alla economia agricola canadese dalle malattie e dai parassiti delle piante viene calcolata a 1.500.000.000 di lire, mentre in Inghilterra si calcola che tutti gli anni le malattie delle piante distruggono non meno del dieci per cento del valore complessivo di tutti i raccolti agricoli.

«Si calcola che il raccolto granario degli Stati Uniti — dice il bollettino del dipartimento della Agricoltura — subisca ogni anno una perdita media di 97.000.000 di bushels di grano, a causa delle ruggini, dei parassiti che distruggono le radici e delle diverse altre malattie del grano. Il raccolto del granturco viene ridotto dalle malattie di questa pianta di non meno di 271.000.000 di bushels ogni anno, mentre per il raccolto delle patate la perdita è di 95.000.000 di bushels».

L'industria della coltivazione delle banane è seriamente minacciata da un fungo parassitario il quale determina nelle piante di banana una malattia conosciuta col nome di «infezione del Panama» Le perdite causate da questo parassita assommano a milioni di dollari tutti gli anni, secondo informazioni fornite dalle principali società coltivatrici di questo frutto.

La coltivazione della pianta di cacao soffre anch'essa terribilmente per gli attacchi di un altro fungo parassitario e devasta gli alberi del cacao, conosciuto localmente col nome di «witches broom» («scopa delle streghe») mentre le piantagioni di alberi della gomma della Guinea Britannica e gli alberi di sariname soffrono per la cosidetta «peste delle foglie sud americana». Nel Perù la «ruggine dello stelo» fa strage delle piantagioni di grano, mentre anche le patate sono vittima di un parassita di natura fungaria.

«La ruggine che ha completamente distrutta la industria della coltivazione del caffè nell'Isola di Ceylon e in India — aggiunge il bollettino — non ha ancora raggiunto le piantagioni di caffè delle regioni tropicali del continente americano. Nelle altre regioni dove esistono coltivazioni di caffè e dove questa ruggine ha già fatta la sua comparsa, essa ha completamente distrutta l'industria stessa, facendo strage delle piantagioni, oppure l'ha gravemente pregiudicata economicamente, rendendo impossibile di continuare a coltivare alcune tra le qualità più delicate e apprezzate, e naturalmente di maggiore valore economico per il coltivatore, il quale in queste regioni deve accontentarsi di coltivare le qualità più scadenti e che fruttano il minor prezzo sui mercati mondiali del caffè.

PASSEGGIATE MARINE

Rimini "in tono minore,,

RIMINI, agosto

Di belle cose è tanto ricca questa nostra magnifica Italia, da poter prendersi il lusso di nasconderle negli angoli più impensati, a maggior gioia di chi le ricerca con amore.

Rimini è proprio discreto scrigno di gioielli preziosi, e per le vie selciate all'antica, per le brevi piazze dove cresce l'erba, andremo ritrovandole....

Tesori in penombra

Entriamo un momento in Duomo, per veder s'è possibile farci aprire la cappelletta delle reliquie, fra quella di S. Sigismondo e quella di S. Michele.

E intanto, osserviamo il volto dell'Arcangelo, che secondo la tradizione, rispecchia con fedeltà le sembianze di Isotta degli Atti, l'ultima moglie di Sigismondo Malatesta, che fu cantata bellissima dai poeti della sua corte.

A dir vero, forse perchè le nostre idee di bellezza sono mutate in cinquecento anni, non c'è proprio niente di bello in quel volto, ciò che del resto è confermato dalle altre imagini che ci restano di lei, in un busto di terracotta, in medaglie e specialmente nel ritratto di Piero della Francesca ch'è alla *National Gallery* di Londra.

E' stato appunto Piero da Borgo S. Sepolcro, detto della Francesca, a farci ritornare al Tempio, per ammirarne l'affresco, ch'è proprio nella Cappella delle reliquie.

Sigismondo Pandolfo Malatesta è al centro della composizione, inginocchiato dinanzi al Santo del suo nome, scortato dai suoi levrieri: sul fondo, la sua Rocca, allora di recente costruzione, irta di torri, di merli, di bertesche e di casematte; il tutto di una mirabile freschezza; chè il piccolo sacrario chiuso n'ha conservata la splendente policromia.

Uscendo, guardiamo malinconicamente il gran lunettone o i due quadri laterali del Guardassoni, nella prima Cappella a sinistra... e pensiamo che sarebbe bella, utile e salutevol cosa che le tele, le vetrate a colori smaglianti e alcune aggiunte stonate, andassero a raggiungere le altre «buone cose di cattivo gusto» in sagrestia, o, comunque, in luogo più appartato.

E, poi che la scala armonica del bello, ci consiglia di visitar S. Agostino, dopo S. Francesco, trascuriamo la Chiesetta della Madonna del Paradiso, pur nota per certa sua leggiadra decorazione barocca, e ci avviamo verso la Chiesa di S. Giovanni, chè col suo campanil romanico e la sua abide in cotto, rappresenta il periodo direi quasi di transazione fra i monumenti romani e quelli malatestiani.

Quell'accerrimo nemico del genere umano e di ogni genere di arte ch'è il terremoto, ha pur dovuto, una volta tanto, ricostruire per noi una visione di magnifica bellezza.

Poi che fu appunto in seguito al terremoto del 1916, che, caduta larga zona d'intonaco, venne in luce l'importante ciclo di affreschi di tipo grottesco che copre tutta l'absida della Chiesa detta di S. Agostino dai Religiosi Eremitani che a lungo la officiarono.

Al divino Cantore della Eucaristia, al Discepolo fedele del Cristo, era invece dedicata e lo è tuttora, la Chiesa: gli episodi della sua vita sono rappresentanti nelle pareti a lato dell'absida, mentre il fondo è occupato, in alto da una imponente e colossale figura di Gesù in trono coi Santi Giovanni Apostolo e Battista, circonfusi di luminose aureole, e fra le due finestre, da una Vergine fulgente di grandi ricami d'oro nel manto e nel seggio, che regge sulle braccia il Divino infante benedicente.

Il volto di Maria

Ma ogni volta ch'io ritorno qui, cerco subito con lo sguardo i due occhi meravigliosi che incantano e muovono il labbro alla laude antica: *Beatam me dicent omnes generationes*. Di tutto il volto di una delle immagini votive che son dipinte nel coro, un tenue volto verginale di Madonna, soltanto la traccia dell'aureola e il disegno degli occhi son sopravissuti: e quelle due pupille, appena azzurre, velate dalla patina antica, sorridono lietamente serene, in una luce così blanda e lontana, che si può dire davvero di paradiso.

Anche la Cappella del Campanile, chiusa dal lato della Chiesa, ha tracce bellissime di affreschi, fra cui, completamente ripristinato, un Transito della Vergine: Gesù solenne e sorridente leva sul braccio una piccola imagine di Maria; l'anima della madre, per portarla in Cielo, mentre intorno gli Apostoli sogguardano la salma immota.

Ed è così nuova, per noi che siamo abituati a veder sempre la Madonna col Figliolo divino fanciullo, contemplare questa ingenua figurazione, in cui la Madre piccina si raccoglie con atto teneramente infantile fra le possenti braccia del Figlio!

Il resto della Chiesa non è certo intonato all'età o alla austerità dei bellissimi affreschi, tanto che molto opportunamente, il Giudizio universale, scoperto nel timpano dell'Arco trionfale, è stato trasportato nella gran sala dell'Arengo.

L'ampia unica navata è di un ricco barocco scenografico, con due organi monumentali: e se si pensa che il soffitto è stato disegnato da uno dei Bibiena, e affrescato dal Bigari, ognuno che conosca di questo, le prospettive della Pinacoteca Bolognese, può imaginare quale sovrabbondanza decorativa di luci e di colori fiorisca lassù, dove un tempo l'austera pesantezza delle travi di quercia conduceva l'occhio all'apocalittica visione.

Ma la Chiesa di Rimini che più di ogni altra contrasta con la concezione della Casa di Dio, per il suo allegro stile da salone da ballo, è S. Maria in Corte, o dei Servi.

La più antica cattedrale

Il decoratore qui, si è invero sbizzarito, creando intorno a buon numero di tele della scuola carraccesca bolognese, tutta una festa di colonne, e vasi e statue e putti e candelabri, di stucchi celesti, rosei e aurei, che può anche esser ritenuta bella, ma che certo non aiuta la meditazione cristiana.

Passiamo ancora dalla piazza della Rocca per ammirare gli avanzi del campanile di S. Colomba, la più antica Cattedrale Riminese, dal cui fianco sorride una deliziosa finestra in marmo traforato, di sapore bizantineggiante, e chè mostra sulla piazza graziose ghiere d'archi con le imprese malatestiane.

Numerose sono le Chiese in Rimini, e in ognuna di esse, si può dire, vi ha qualcosa che merita d'esser visto: e non dimentichiamo che il Pittore delle Cene fastose è rappresentato nell'Abazia di S. Giuliano dal Martirio del Santo titolare; una tela in cui il movimento delle masse, le luci e i colori rivelano anche a l'occhio profano il pennello di Paolo Caliari, detto il Veronese.

Nella stessa chiesa, una tavola importantissima per la storia del costume, rappresenta intorno al Martire Dalmata i fasti della sua vita in 14 quadretti, poveri d'arte forse, ma ricchi di vivacità e di colore: Bittino da Faenza che la dipinse nel 1409, fu peraltro rinomatissimo pittore dei suoi tempi.

Ritorniamo sui nostri passi, lungo questa gloriosa Via Emilia, fino al Sasso di Cesare, per che si avvicina l'ora in cui è forse possibile visitare la più caratteristica chiesa di Rimini: S. Gerolamo.

Già all'esterno si manifesta la sua elegante originalità nel piazzaletto che la precede a mo' di « paradiso » chiuso da una bella cancellata, fra due minori costruzioni a foggia di oratori.

Ma nell'interno, tutta la severa grazia del principio del '600, non ancora degenerato in barocco, sorride misurata e austera negli stalli e nei nostergali, finamente intagliati e sobriamente dorati, che corrono intorno a tutta la parete, riquadrando deliziosamente ventisei chiaroscuri con le storie della vita del Santo Anacoreta.

E la sua imagine, scossa dallo squillo dell'angelo, si protende dalla pala dell'altare, in un magnifico gesto di sorpresa e di adorazione, resa viva e meravigliosa dai colori e dal pennello del sommo Guercino.

Nè basta, chè a compiere il fasto aggraziato di questo grande oratorio, degno invero di un concistoro di vescovi, la pila per l'acqua santa, in forma di navicella sorretta da un candelabro di squisita fattura, ricorda nel disegno e nella finezza dell'opra la classica età romana.

Un bell'avanzo dell'arte ogivale potremo vedere nella elegante ghiera d'arco in cotto all'esterno della Chiesa di S. Onofrio, e nell'arco a sesto acuto dell'antica chiesetta di S. Caterina, ora chiusa, presso S. Giuliano.

E, se potessimo giungere fino al Santuario di S. Maria delle Grazie, sul colle di Covignano, potremmo levare lo sguardo a un bellissimo soffitto intagliato a carena di nave, simile forse a quello ch'era in Bologna nella Chiesa dei Cappuccini e che fu bruciato pezzo a pezzo, negli umili camini di quei buoni padri, per risparmiare la somma necessaria e girare una bella volta moderna sulla loro chiesetta...

Tavole e architettura

Abbiamo lasciato per ultima la Chiesa della Colonnella, che prende il nome dall'antico cippo miliare, non soltanto perch'è la più lontana, ma anche perchè la sua incompiuta bellezza d'ispirazione bramantesca, si collega ad altri due edifici iminesi che hanno lo stesso carattere, e che la tradizione locale attribuisce senz'altro, pur forse mancando di storico fondamento, al grande architetto lombardo. Certo è che questa chiesetta, con i suoi basamenti, fregi, architravi e pilastri in cotto, la sua porta verso il monte e le sue leggiadre candeliere in pietra d'Istria, sa invero riassumere in piccole proporzioni la plastica classicità romana e il fiore della rinascenza italiana.

Il più bel palazzo della Rinascenza riminese è la casa dei Letimi, a tre ordini di finestre leggiadramente incorniciate di marmo bianco; quelle basse, a terreno, con una cimasa a delfini allacciati per la coda; quelle del primo piano a candeliere finamente scolpite a volute, a fiori e a foglie; le ultime in alto profilate di semplici liste marmoree.

C'è tutta la bellezza insuperabile del nostro rinascimento, irradiata dalla scuola del Brunellesco, nel poggiolo che lega la porta all'ordine del piano nobile, con due mensole leggiadre e leggere.

Di una grazia più semplice, ma non meno perfetta, la casa Renzi in Via Gambalunga, a due piani, con una facciatella a cinque finestre, un balcone, tre tondi e una porta a elegantissimi pilastri scanellati sul tipo di quelli del Tempio Malatestiano, sa proprio mostrarci l'ideal tipo di casa, da quale i moderni architetti, e ne fan fede le innumeri ville del Lido, nulla hanno saputo apprendere.

L'antico palazzo Abbaziale di San Giuliano, rigido austero, a composizione classica, con una grandiosa bifora in alto, la loggetta che non manca in nessun convento Benedettino, quasi a dare il benvenuto a l'ospite nuovo, l'ultimo saluto a quello che s'allontana, ricorda l'architettura dei Sangallo.

Non adorna più il suo chiostro diruto, il puteale marmoreo, creduto anch'esso di uno dei sommi artisti per la linea elegantissima a sezione polizonale, ornato di tondi a rose sempie e a teste di leone radianti, con due svelte colonne joniche architrave e cimasa deliziosamente scolpiti. Ora è stato ricostruito nel Chiostro del Museo, di fianco al Tempio Malatestiano.

Lo rivedremo, fra lapidi, cippi e capitelli, salendo alla Pinacoteca, da pochi anni ordinata con innegabile gusto e signorilità nell'antico convento di S. Francesco.

Grandi Arazzi fiamminghi pendono dalle immense pareti della sala d'ingresso, che prende così un aspetto veramente regale.

Negli altri due saloni, i quadri, i mobili e le ceramiche son distribuiti con un criterio più che altro decorativo, che però piace e riposa: e prepara meglio alla visione di quel che è veramente bello di questa Pinacoteca. Poi ch'essa è tutta e soltanto, si può dire, illuminata dai due autentici capolavori racchiusi nelle ultime due salette, come in preziosi reliquari: la Pietà del Bellini e la gran Pala malatestiana del Ghirlandaio.

Nel primo, il corpo inanimato del Cristo, si abbandona fra le braccia degli angeli doloranti, mentre nel cavo delle occhiaie sopravvive ancora tutto l'orrore del Calvario, e la luce livida che emana dal gran torso nudo ammorbidisce la scena, pervasa da una tonalità di oro verde.

Nel secondo invece, tutta la luminosità e i colori di una festa sono nel cielo, nei volti, nelle vesti nelle architetture e nella predella. Curiosa sorte ha avuto questa tavola, che per lunghi anni ha nascosto i quattro ritratti malatestiani degli offerenti, sotto oscure vernici marmorizzate, e ti mostra ora, nel trionfo di una bellezza rinata fulgente da tutte le figure, fino al sorriso benedicente dell'Eterno Padre, lassù nella lunetta.

Ritorno alla marina

Dovremmo ancora vedere due bei portali: l'uno, a candeliere marmoree, piccolo e graziosissimo, in corso di Augusto, vicino all'Arco; l'altro, imponente e maestoso, a cariatidi e mascheroni, di un barocco abbastanza corretto, in Via del Bagni.

Ma non conviene attardarsi più oltre: già splende sul campanile di S. Antonio al porto, il più antico faro: la luce accesa nel punto in cui la parola suadente e sapiente del gran Santo di Padova adunò i pesci del mare, poi che gli uomini erano sordi al richiamo divino.

Lungo il porto canale, le grandi vele roggie, crociate, stellate, inquartate di bruno, si gonfiano lievemente simili a immensi labari di favolose legioni: nel grigio perlaceo del cielo lontano, si staglia e s'incide tutta una selva di alberi e un intrigo di sartiame; e le luci tricolori si alternano laggiù, in fondo al molo, nella notte imminente.

Angelo Castellari

Un monumento in Germania ad un poeta latino

BERLINO, 23 sera

(R.D.V.). Ausonio, il grande poeta latino (310-399), arrivato a Neumagen, qui ebbe la prima visione dell'incantevole paesaggio della Mosella, il pittoresco affluente del Reno, dove rigogliosa allignava già l'uva, da lungo tempo introdottavi dai romani, e tanto rimaneva entusiasmato della sua bellezza e dell'opulenza dei suoi vigneti, da decantarle nella nota poesia «Mosella», che viene giudicata il primo grande inno elevato alla valle di questo bel fiume. Tutto ciò considerato, il Comune della piccola cittadina di Neumagen, che conserva tutt'oggi i ricordi della sua origine romana, ha voluto, in segno di riconoscenza, erigere circa un anno addietro un monumento al poeta romano, monumento che certamente desterà l'interesse dei turisti italiani in viaggio nella regione, e specialmente a Treviri e dintorni.

LA CRISI DELL'ACCIAIO IN AMERICA

La gravità e l'eccezionalità del fenomeno - Clienti in letargo

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 23 sera

(*S. I. C.*) — Secondo le ultime statistiche attendibili pubblicate l'industria americana dell'acciaio durante le prime settimane del mese di agosto ha visto aumentare la crisi produttiva che da tempo la travaglia, e la diminuzione delle attività produttive di molte acciaierie ha raggiunto in questi giorni nuovi massimi mai raggiunti sinora.

Si calcola, che in generale le acciaierie americane, e particolarmente quelle del bacino minerario di Pittsburgh, in Pennsylvania, abbiano ridotto del 50 per cento la propria produzione durante la scorsa settimana.

Mentre è difficile poter fare dei calcoli precisi e avere delle cifre esatte, data la totale sospensione del lavoro in alcune acciaierie e la forte attività produttiva invece mantenuta da altre, appare tuttavia evidente che le previsioni ottimistiche fatte in principio d'anno secondo le quali un notevole miglioramento si sarebbe avuto durante il mese di agosto non si sono realizzate.

Le cause principali alle quali viene attribuita la persistente inerzia produttiva delle acciaierie sarebbero secondo i competenti la tendenza attuale dell'industria automobilistica a limitare al minimo indispensabile le ordinazioni per l'acquisto del materiale necessario alla produzione, di fronte alla grande incertezza dei mercati di vendita delle automobili, e le forti perdite subite dalla classe degli agricoltori in seguito alla recente disastrosa siccità, con conseguente diminuzione del potere di acquisto di tutta questa numerosissima ed importantissima classe.

I grandi industriali dell'acciaio, nonostante le opinioni dei tecnici e degli economisti dimostrano una sorpresa generale per questa prolungata persistenza della crisi produttiva. Una personalità eminente di questa industria ha fatto al proposito le seguenti dichiarazioni:

« Nonostante le diverse opinioni espresse in merito da esperti e da economisti, gli industriali dell'acciaio non hanno ancora saputo rendersi conto esattamente delle ragioni della crisi che travaglia la loro industria. Anch'io non ne ho una idea precisa: desidererei veramente sapere che cos'è che non funziona. Resta in ogni modo il fatto che i più forti clienti abituali delle acciaierie sembrano caduti in letargo, nessuno fa più delle ordinazioni, e quelle che si riesce ad acchiappare sono ben poca cosa. Da mesi nessuna acciaieria ha più ricevuto ordinazioni per la fornitura di importanti partite di materiale. « Noi tutti siamo perfettamente al corrente della crisi generale di depressione che grava più o meno su tutti i mercati mondiali. Ma evidentemente deve essersi aggiunto questa volta qualche altro fattore, poichè durante tutta la mia lunga carriera spesa interamente nell'industria dell'acciaio non ricordo una altra volta in cui la depressione generale mondiale dei mercati degli affari abbia avuta una ripercussione così profonda e grave sull'industria dell'acciaio. Certamente ciò non è mai avvenuto negli Stati Uniti, questa è la prima volta che mi accade di dover notare un simile fenomeno ».

IL VINCITORE del "Concorso Buzzi,,

ROMA, 23 matt.

La Commissione giudicatrice del «Concorso Buzzi», bandito dalla Regia Accademia filarmonica romana per la composizione di un «quartetto per archi», ha terminato i suoi lavori assegnando il premio al quartetto portante il motto: «docendo discitur, 3026» risultato essere del m. Guido Ragni di Cremona. I commissari maestri Riccardo Storti, Alberto Gasco e Vincenzo Di Donato, segnalano inoltre, come superiori agli altri, i quartieri distinti con i motti: «Arte, lavoro, e Patria 1929»; «Ars, amor, labor, 6172»; «Fidelis et prudens, 1313»; «Pandora, 3545»; «Georgica, 1891». Al concorso erano regolarmente pervenuti 22 lavori. Il quartetto premiato verrà eseguito nella prossima stagione musicale della accademia filarmonica.

La grande esecuzione della "Bohême,, a Torre del Lago

ROMA, 23 sera

Sono terminati i lavori per l'allestimento del grande spettacolo pucciniano con cui l'Opera Nazionale Dopolavoro intende celebrare l'inaugurazione del «Carro di Tespi Lirico», ideato per realizzare un più intimo e ideale avvicinamento del popolo ai capolavori del nostro repertorio teatrale. L'esecuzione dell'insuperabile opera del grande compositore lucchese: la «Bohème», prescelta per la circostanza, avverrà domenica sera, 24 corr. alle ore 21, sotto l'alta direzione del M.o Pietro Mascagni.

La grandiosa adunata si svolgerà davanti alla villa in cui aleggiano tanti ricordi dello scomparso Maestro.

Nulla è stato trascurato per conferire allo spettacolo un carattere di perfezione artistica, di poesia e di imponenza. Il palcoscenico sorgerà su un ampio pontone galleggiante (1600 mq.) fissato a pochi metri dalla riva, sul quale ci sarà posto altresì per l'orchestra e per una doppia fila di poltrone destinate alle autorità e ad alcuni speciali invitati. La messa in scena, i cantanti, i cori, l'orchestra, tutto concorrerà alla produzione di uno spettacolo artistico d'effetto sorprendente e superiore ad ogni aspettativa. Come già è stato annunciato, intorno alla riva del Lago e nell'ampio spiazzo davanti alla villa pucciniana saranno disponibili dei posti per migliaia di persone, insieme a numerose tribune. Oramai il concorso del pubblico è assicurato al di là di ogni previsione. La numerosa colonia balneare viareggina che ha seguito con appassionato interesse tutti i preparativi, accorrerà in massa alla inaugurazione del Carro di Tespi Lirico, ma si prevede altresì un numeroso concorso di spettatori — sia privati che in comitiva — da tutta la Lucchesia, ove oggi è più vivo che mai il culto dell'arte pucciniana, e da altre zone d'Italia. E' assicurato anche l'intervento di forti contingenti di dopolavoristi.

Saggi d'idiozia superlativa

Il Pilota del Do X ed il num. 13

BERLINO, 23 sera

Il n. 13 è antipatico per tradizione a molta gente, ma che questo spinga il lumicino della cabala algebrica per scoprirlo anche dove apparentemente il 13 non c'entra è una cosa piuttosto rara anche nella storia della superstizione fra gli uomini cosidetti civili.

Ed il caso è avvenuto a Friedrichshafen dove informano che le autorità hanno aderito alla richiesta dell'aviatore Warace Foeha di cambiare il numero del suo brevetto per scrupolo di scaramanzia, essendo destinato a pilotare il gigantesco «Do. X» attraverso l'oceano.

L'aviatore si rifiutava di farlo se il 1930 del suo permesso non fosse stato trasformato in 1929 perchè sommando 1 più 9 più 3 ne risultava il fatale 13. Ottenuta soddisfazione di Foeha potrà ora affrontare gli spazi dell'Atlantico con animo tranquillo.

Il dittatore lituano Voldemaras, la chiromanzia di sua moglie e 12 cadaveri

KAUNAS, 23 sera

Uno storia curiosa viene narrata circa i recenti avvenimenti lituani.

L'ex Dittatore Voldemaras sarebbe indotto ad agire per impadronirsi nuovamente del potere, in seguito ad esortazioni di sua moglie, una signora di origine francese la quale crede ciecamente nel valore delle carte da giuoco, altrettanto che suo marito.

Ella avrebbe dunque letto nella consultazione delle carte che l'ex dittatore sarebbe ritornato al potere passando sopra una dozzina di cadaveri. Alla diceria ha prestato fede anche il marito, il quale sarà ora, dalla abitazione dove era vigilato, passato in carcere e dovrà rispondere di complotto contro il capo della polizia politica Carlo Rusteka.

Anche la sua signora sarà coinvolta in questo processo nel quale figureranno parecchie persone appartenenti, al così detto «battaglione della morte» costituito a suo tempo dall'ex dittatore sotto l'accusa di avere congiurato contro il governo.

Sono state fermate dalla polizia più di trenta persone.

LA FRANCIA IN FUMO e due miliardi sfumati

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, 23 agosto

(*S. I. C.*) Secondo le statistiche ufficiali pubblicate in questi giorni, durante l'anno 1929 la popolazione francese ha fumato sigari, sigarette e tabacco per un ammontare complessivo di 2.325.000.000 di lire.

Il consumo dei prodotti della foglia nicotina della sola città di Parigi costituisce poco meno di un terzo del consumo totale, ossia 675.000.000 di lire. Il consumo individuale medio di sigarette è stato di 821 pezzi per ogni abitante della metropoli. Dato però che le sigarette non sono così popolari nelle provincie il consumo medio individuale per abitante per tutta la Francia è stato di soli 300 pezzi. Nel 1872 questo consumo fu di una sigaretta per ogni abitante.

Un moderno albergo grattacielo a Lipsia

BERLINO, 23 sera

(R.D.V.). Nella Schulplatz di Lipsia, dirimpetto all'Altes Theater, si sono recentemente incominciati i lavori di costruzione di un grande moderno albergo dell'altezza di 12 piani, ideato dall'architetto Walter Beyer di Lipsia. Il grattacielo conterà di circa 800 stanze, ciascuna con il proprio gabinetto da bagno e avrà inoltre un ampio vestibolo con annessi l'Ufficio Postale, l'Ufficio Informazioni ed altri servizi utili per il forestiero, sale da conferenze, moderni locali di riunione, un grande ristorante e caffè con concerti. Questo albergo, con i suoi moderni impianti e con l'ottima sua posizione — a cinque minuti dalla stazione principale ed a pochi minuti dal centro della Fiera — è destinato a divenire un punto di concentramento dei visitatori stranieri del grande mercato internazionale di Lipsia.

LA FESTA

Quaderno del 24 agosto

Un cavaliere e un Principe: *le feste di Susa per l'incoronazione della Madonna del cavalier Rotario sono riuscite solennissime, anche per l'intervento del Principe di Piemonte; la Festa ha una bella relazione e molte originali fotografie.*

Interessantissima è pure la corrispondenza dal Belgio sul corteo delle provincie: in occasione delle feste per l'indipendenza nazionale; curiose le illustrazioni.

Volete sapere come si truccano gli attori? Lo racconta lucidamente il Marchese A. Tassoni.

Lorenzo Alpino invece traccia un bel profilo di Letizia Celli.

CORRIERE VICENTINO

(Ufficio di corrispondenza: Vicenza, Via Porti n. 11 - Telefono 4-20)

Una opportuna iniziativa delle Conferenze di S. Vincenzo

All'angolo di una via, sulla gradinata di una chiesa o sull'uscio di casa capita frequentemente di imbattersi con un povero vecchio, con una donna dall'aspetto misero, con qualcuno insomma che tende la mano per chiedere l'elemosina.

Prima di meter mano al borsellino ciascuno di noi è tratto a domandarsi: questo mendicante è un autentico poveretto, degno di tutta la nostra compassione, o non è piuttosto uno di coloro che dell'accattonaggio hanno fatto un mestiere che permette loro, talvolta, di alimentare qualche vizio che non va per niente d'accordo con la miseria?

La persona di buon cuore finisce sempre, appena che lo possa, col mettere una moneta di cinque o dieci centesimi nel cappello o nel piattino del mendicante. Rimane però il dubbio che la piccola moneta data per l'acquisto di un tozzo di pane vada a finire sul banco di una bettola.

E questo fatto che ha suggerito in questi giorni alle Conferenze di San Vincenzo della nostra città una iniziativa che si sembra molto opportuna e adatta a toglier di circolazione quella categoria di questuanti che non cercano il pane o la minestra per sfamarsi, ma del denaro da consumar male.

Le Conferenze hanno infatti deliberato di stampare parecchie migliaia di piccoli «buoni» da dieci centesimi che, riuniti in blocchetti di venticinque « buoni » ciascuno, saranno tenuti in deposito e venduti dal cassiere della Società, signor Antonio Fox, ai confratelli e a quanti altri cittadini vogliano seguire questo nuovo metodo pratico per evitare, nel limite del possibile, che la elemosina finisca in cattive mani.

I «buoni» potranno essere dati ai poveri invece del danaro sonante e saranno accettati presso le Cucine Economiche e i Dormitori della Società Cattolica Operaia e presso le Cucine della Croce Verde.

L'iniziativa viene ora attuata a titolo di esperimento ed è probabile che, se incontrerà l'augurato consenso della cittadinanza, possa in avvenire avere una più larga applicazione.

I "Buoni Fanciulli„ di Costozza festeggiati a Cesuna

I « Buoni Fanciulli » di Costozza, ché toccano quasi il centinaio, hanno abbandonato per qualche settimana il loro tranquillo istituto per salire a ritemprarsi, guidati da don Giovanni Franchini, nella salubre atmosfera dell'Altipiano di Asiago. Essi hanno trovato generosa ospitalità nella sede della Cassa Rurale di Gallio che ha messo gratuitamente a loro disposizione la propria casa.

Giovedì scorso, con la banda e la squadra ginnastica in testa, i giovanetti della benefica istituzione hanno compiuto una bella escursione a Cesuna, dove hanno avuto festose accoglienze dalla popolazione del paese e dai villeggianti per iniziativa di don Antonio Biasia che ha approfittato di un giorno di sosta colà per far conoscere anche lassù una fra le più sante opere vicentine.

All'arrivo i « Buoni Fanciulli » sono stati accolti dalla colonia dei balilla di Cologna Veneta, comandati dal capomanipolo Circoscriventi, dal prof. Durante segretario amministrativo del fascio di Padova, dall'infaticabile maestro Berna e da altre distinte persone. Il sig. Berna ha pronunciato gentili parole di benvenuto cui ha risposto a nome dei « Buoni Fanciulli » don Antonio Biasia che ha efficacemente illustrato la grande opera di carità umana e cristiana dell'Istituto apostolico di Costozza.

I villeggianti sono andati a gara nel dimostrare la loro simpatia ai piccoli ospiti, per i quali hanno improvvisato una generosa colletta: gli esercenti del luogo hanno voluto offrire poi il vino per la colazione ai cento ragazzi, colazione servita nella sede dell'Asilo. La Banda dell'Istituto ha eseguito un concerto nel piazzale della stazione e la squadra ginnastica per conto suo si è fatta ammirare in una serie di esercitazioni.

I gitanti, con patriottico pensiero, prima di lasciare Cesuna hanno voluto rendere omaggio alla memoria dei Caduti di guerra. Sul monumento ai morti per la patria sono stati così deposti dei mazzi di fiori.

Oggi, domenica, a Gallio, la Banda dei «Buoni Fanciulli» darà un concerto e la squadra ginnastica eseguirà un vario programma di esercizi ginnici al Campo Polisportivo.

L'annuale processione votiva a Monte Berico

Il 25 corr. come ogni anno, avrà luogo la tradizionale processione cittadina che salirà a Monte Berico per adempiere il voto di gratitudine che si collega alla liberazione di Vicenza dalla peste del 1428 per intercessione miracolosa della Vergine.

La processione partirà dalla Cattedrale per il Santuario di M. Berico alle ore 18.

Ritiro per maestre all'Istituto Campostrini

Anche in quest'anno all'Istituto Campostrini si tiene il Corso di Spirituali Esercizi per Maestre ed ex allieve, con alloggio, vitto tutto il conveniente confort nell'interno dell'Istituto. Il corso si aprirà il giorno 31 agosto alle ore 18 e si chiuderà il mattino del 6 settembre.

Le signorine che desiderano parteciparvi sono pregate d'inviare la loro adesione o di passare alla Direzione dell'Istituto che darà tutti gli schiarimenti sulle condizioni stabilite, le quali sono tali da accontentare ogni esigenza.

Casa del Sacro Cuore

Corsi di esercizi

1. Dalla sera del 5 alla mattina del 9: per Donne Cattoliche.
2. Dalla sera del 10 alla mattina del 14: per Dirigenti di G. F. Catt.
3. Dalla sera del 16 alla mattina del 20: per Socie G. F. Cattolica.
4. Dalla sera del 21 alla mattina del 25: per Terziarie Francescane.

Settembre

1. Dalla sera del 30 settembre al mattino del 4 ottobre: per Terziarie Francescane.
2. Dalla sera del 7 al mattino dell'11: per Giovani in genere.
3. Dalla sera del 12 al mattino del 18: per donne in genere.
4. Dalla sera del 19 al mattino del 23: per nubili dell'Unione D. Catt.

Avvertenze

1 Le prenotazioni, che riguardano le Dirigenti o le Socie della Gioventù Femm. Catt., o delle Donne Cattoliche vanno indirizzate *esclusivamente* al rispettivo Consig. Diocesano. — Le prenotazioni, che riguardano le altre alla Superiora della Casa del S. Cuore (Borgo Padova, Vicenza).

2 Non si ricevono gio ., o donne, che si presentano *dopo l'apertura*.

3 Non si ricevono assolutamente esercitande esterne.

4 Le iscritte, che per forza maggiore (non per capriccio, o futili motivi) non potessero intervenire, avvertano a tempo la Superiora della Casa.

Ecco le norme da osservarsi rigorosamente per il buon Ordine degli Esercizi.

Il concerto di stasera in Piazza dei Signori

Concerto che la Banda Cittadina del Dopolavoro svolgerà stasera domenica in Piazza dei Signori alle ore 21.

1. Rossini - «Guglielmo Tell», Sinfonia.
2. Mascagni - «L'Amico Frizt», intermezzo.
3. Verdi - «Traviata», atto III.
4. Donizetti - «Lucia di Lammermoor»; atto II, parte II, aria finale.
5. Wagner - «Tanhauser», marcia.

La stagione lirica

Opere a artisti

L'organizzazione opere e artisti della stagione lirica del prossimo settembre procede alacremente ed assicura sin d'ora alla stazione una riuscita degna delle tradizioni artistiche della nostra città. Nel breve corso delle rappresentazioni che andrà dal 14 al 21 del prossimo mese saranno rappresentate la «Lucia di Lammermoor» e il «Ballo in Maschera». L'elenco artistico comprende nomi assai noti e celebrati. Protagonista della «Lucia» sarà la soprano Toti del Monte; al fianco suo sarà il non meno noto tenore De Muro lo Manto.

Nel «Ballo in Maschera» saranno principali interpreti il tenore A. Bagnariol e Gilda Monti a Vicenza, assai ricordata per il successo riportato nella «Turandot». Nell'elenco figurano anche le signore Marcherita De Giorgio, Ada Orso, Gina Tretti e i signori E. Grandini, O. Lunardi, G. Marchesi, Millo Marucci, Carlo Togliani e Gilio Tomei. Direttore d'orchestra il M. cav. uff. Graziano Mucci.

In suffragio dei benefattori della Congregazione di Carità

La congregazione di Carità comunica che giovedì 29 corr. alle ore 10 nella chiesa di Santa Corona avrà luogo la solenne annuale commemorazione dei benefattori defunti, che la congregazione stessa fa celebrare per disposizione statutaria.

Tre fallimenti

Con sentenza 19 corrente è stato dichiarato il fallimento di Bolcato Giovanni di Arzignano, negoziante calzature. Curatore Aldighieri dott. Stefano di qui, Giudice Magnago cav. Mario. Attivo L. 11.500. Passivo L. 51598. — L.a adunanza 5 settembre ore 9. — Chiusura verifiche 26 settembre ore 9.

Con sentenza 21 agosto sono stati dichiarati i fallimenti di: Vianello Gino di Bassano del Grappa esercente bar per estensione fallmentare Lorenzoni. Curatore avv. Campostella co. Francesco. — Trivella Riccardo di Sossano, caffè. Curatore avv. Sandri Sandro di Vicenza.

Per entrambi: Giudice Magnago cav. Mario. L.a adunanza 10 settembre ore 10. Termine presentazione titoli 20 settembre. Cchiusura verifiche 3 ottobe ore 9.

Un fermo convertito in arresto

L'altro ieri i vigili urbani fermavano per misure di P. S. il bracciante bellunese Pietro Nerobuto di anni 42, che da Milano era diretto a piedi a Vas suo paese natale. Il fermo è stato poi convertito in arresto, essendosi il Nerobuto reso colpevole di vilipendio alle istituzioni.

Un arresto per maltrattamenti

Per maltrattamenti alla figlia quindicenne Rosi, alla quale ha prodotto una ferita al capo, guaribile in una quindicina di giorni è stato arrestato a Thiene il mediatore Lorenzo Pegoraro di anni 40.

All'ospedale

Una popolana di Treviso laquarantenne Anna Datto ieri alle 13.30 sul treno in arrivo da Verona ha avvertito le doglie del parto ed appena giunta nella nostra città è stata con un'autolettiga dei pompieri trasportata all'Ospedale civile; dove ha dato alla luce un bel maschietto vivo e vitale.

Servizio sanitario

Farmacie aperte con servizio notturno: Cattaneo, Corso Principe Umberto; Pesavento, S. Chiara; Rossi, Santa Croce.

Farmacia in servizio per i poveri: Cattaneo, Corpo. P. U.

Medici comunali di città, in servizio d'urgenza con recapito presso la Farmacia Cattaneo: dott. Cariolato, dott. Bagolan.

Farmacie che presteranno servizio notturno nell'entrante settimana; Pesavento, S. Chiara; Valeri, S. Barbara.

Farmacia in servizio notturno per i poveri; Valeri, S. Barbara.

Diario sacro

24 Agosto. — *Domenica XI dopo Pentecoste. S. Partolomeo apostolo.* — Nativo della Galilea dopo la discesa dello Spirito Santo predicò il Vangelo nell'India nela Persia, nell'Arabia Felice, nell'Abissinia e nell'Armenia dove fu coronato del martirio. Alcuni sostengono che fu condannato alla morte di croce altri assicurano che fu scorticato vivo.

Basilica di Monte Berico. — Festa d S. Filippo Benizi propagatore insigne dell'Ordine dei Servi di Maria.

* * *

25 Agosto - lunedì — *Apparizione della B. V. Maria sul Monte Berico.* Rito doppio di seconda classe. Colore dei paramenti: bianco. Messa comune della Madonna con orazioni proprie e commemorazione di S. Ludovico confessore. La terza orazione *pro gratiarum actione.*

Alla sera alle ore 18 processione votiva dalla Cattedrale alla Basilica di M. Berito in ringraziamento per la iberazione dalla peste nell'anno 1428.

Oratorio dei Filippini — Festa della Titolare.

* * *

Il sole sorge alle ore 5.36 e tramonta alle 19,13. La luna tramonta alle 20.12.

* * *

Martedì 26 agosto. — *S. Zefirino Papa martire.* — Rito semplice. Colore dei paramenti: rosso. Messa comune « Sacerdotes Dei » con la prima oazione propria, la seconda della Domenica precedente e la terza « A cunctis ».

Cronaca d'oro

A distanza di pochi giorni gli Istituti amministrati dalla Congregazione di Carità sono stati nuovamente beneficati dalla generosa bontà d'animo del Comm. Carlo Rossi.

E giacchè lo scopo della nuova fiorita carità è quello di festeggiare una lieta circostanza della distinta Sua Famiglia, la Congregazione di Carità è ben lieta di associarsi al felice avvenimento che, dopo un recente lutto, porta un raggio di felicità nel nobile cuore del generoso Benefattore ed in quello di tutti i Suoi Cari.

Stato Civile

(del 21 agosto 1930-VIII)

Nati denunciati: Medin Bruna di Umberto, Sparacino Licia di Giuseppe; Pezzolo Giorgio di Carlo; Pilotto Loredana di Gastone.

Morti denunciati: Munaretto Gino di anni 19, minatore; Lombardo Adriano di mesi 10; Zanella Aurelia di anni 30 tessitrice.

Aste al Monte di Pietà

Nel giorno di giovedì 28 agosto corrente presso il Monte di Pietà di Vicenza saranno venduti all'asta i pegni non preziosi diversi fatti nel mese di giugno 1929, nonchè quelli della durata di mesi sei (biciclette, macchine, oggetti di lana seta, pelli, calzature ecc.) fatti nel mese di dicembre 1929.

THIENE

PELLEGRINAGGI

Domenica 14 settembre, la gioventù femminile catolica della plaga si radunerà a Thiene, per un devoto Pellegrinaggio al Santuario della B. V. dell'Olmo.

Si ritiene che le partecipanti supereranno di molto il migliaio. Nello stesso giorno i Terziari di Bassano del Grappa avranno il loro Pellegrinaggio allo stesso Santuario.

VISITA PASTORALE

Nei tre giorni scorsi di domenica, lunedì e martedì S. E. monsignor Vescovo di Padova ha compiuta la visita Pastorale nella nostra importante e vasta parrocchia.

Ha visitato i numerosi Istituti della nostra città, portando dovunque la sua parola di incitamento al bene e l'esempio di squisita carità.

SCHIO

CENTENARIO AGOSTINIANO — Sono annunciate pubblicamente le Feste che si terranno nella nostar città in onore di S. Agostino la settimana ventura, anche per ricordare il grande centenario. Nella chiesa Agostiniana di S. Antonio Abate, che è annessa all'antico convento delle Monache che da tanti anni risuona delle loro preghiere, si inizierà lunedì sera alle ore 8 un Triduo Solenne di preparazione alla Grande festa che si celebrerà giovedì e il cui programma particolareggiato sarà in seguito pubblicato.

Immagini e breve vita del Santo si potranno sempre acquistare nella Sagristia di detta Chiesa.

BALDARIA

IL GIUBILEO DEL PARROCO. — La popolazione di Baldaria è stata domenica in festaa per la celebrazione del Giubileo di Don Domenico Zamboni, di cui quest'anno ricorre il venticinquesimo della Sacra Ordinazione.

Don Zamboni si trova tra noi, quale Pastore, soltanto da tre anni: ma in questo breve periodo di tempo egli ha già guadagnato tutta la devozione e la stima del paese e la più larga riconoscenza per l'opera di bene che instancabilmente va svolgendo sotto molteplici forme.

Della stima ,edda gratitudine, dell'affetto dei parrocchiani per lui è stata degna dimostrazione la partecipazione popolare ai festeggiamenti giubilari. L'omaggio più significativo e prezoso è stato quello offerto delle numerosissime Comunioni della Messa prima. I fedeli hanno voluto così impetrare dal Cielo le più copiose benedizioni sul Parroco accostandosi al Tabernacolo divino. Prima della Messa solenne Don Domenico Zamboni è stato incontrato da tutte le associazioni e da numerose personalità, tra cui erano l'Arciprete di Cologna mons. Tescari, il Cancelliere Vescovile mons. Roveran, l'arciprete di S. Stefano di Zimella, il Guardiano del Minori di Lonigo Padre Remigio Buonan etc. Al Vangelo mons. Tescari ha tenuto eloquentemente il discorso gratulatorio di circoshtanza.

Al Rito sacro seguì una festosa, familiare accademia, durante la quale il Presidente del Comitato fece la presentazione di alcuni ricchi doni. Commosse parole di ringraziamento pronunciò il festeggiato, in onore del quale settanta capi famiglia si riunirono a mezzogiorno a mensa comune allietata dalla più fraterna letizia.

L'amico del festeggiato mons. Roveran brindò brillantemente. Fu letta anche una dedica. Infine Don Zamboni improvvisò un vibrante discorso di ringraziamento.

Una vera folla si strinse alle SS Funzioni il giorno all'Arciprete e partecipò poi ai giochi popolari indetti per la circostanza.

Una ben riuscita illuminazione, un programma di fuochi d'artificio e un applaudito concerto della Banda locale pose fine alla giornata.

Al rev.do Parroco il nostro rinnovato augurio: *Ad multos annos.*

Dalla città di San Marco

Il giubileo di mons. Roberto Sambo

Oggi mons. Roberto Sambo compie il suo 25.o anniversario dacchè prese possesso della parrocchia di S. Geremia.

Il Comitato per le onoranze all'amato pastore ha preparato solenni funzioni religiose.

Alle ore 7 celebrerà la Messa monsignor Silvestrini vicario di S. Giobbe, e a questa Messa, oltre al parroco, assisteranno le Unioni degli Uomini e Donne Cattoliche della parrocchia e i confratelli dell'Oratorio Canossiano.. Dopo il Vangelo mons. Silvestrini pronuncierà un breve discorso in onore del festeggiato. Alle ore 10,30 il clero parrocchiale, i Circoli e le associazioni sono invitati a trovarsi in canonica dove verrà formato il corteo che accompagnerà il parroco in chiesa S. Geremia, dove mons. Sambo celebrerà la Messa solenne. Verrà cantata la Messa dei Perosi a quattro voci con accompagnamento d'archi, diretta dal maestro Nicolò Zambon.

Nel pomeriggio, alle ore 19, nella succursale di S. Giobbe verrà cantato il « Te Deum » a voce di popolo cui seguirà la benedizione impartita da mons. Sambo.

Dopo la funzione mons. Sambo, accompagnato dal clero e dalle associazioni cattoliche, preceduto da musiche, percorrerà le vie principali della parrocchia per rientrare nell'oratorio dei Canossiani, dove a cura del Comitato verrà servito agli Uomini Cattolici un modesto rinfresco.

Alle 22.30 avrà luogo uno spettacolo pirotecnico dato dalla Ditta Davide Osvaldo sul ponte dei Tre Archi.

A cura del Comitato saranno illuminati i ponti dei Tre Archi e delle Guglie. Verranno anche fuocate al magnesio dalle celle campanarie di San Geremia e di San Giobbe e vi saranno concerti bandistici nei campi di San Geremia e di S. Leonardo. Verrà assegnato un premio all'esercizio meglio illuminato e due premi alle finestre meglio illuminate, oltre ad un premio alle finestre meglio addobbate per tutta la giornata.

Ex Intendente di Finanza che si fa religioso

A Cherso (Istria), nel convento di San Francesco dei Frati Minori Conventuali ha emesso la professione dei voti di religioso il cav. nob. De Antony Augusto, ex-vice intendente generale delle RR. Imposte della nostra città.

Raggiunti i limiti per la pensione, il cav. De Antony, rimasto vedovo due anni or sono, chiedeva al Padre Vettore Chialina, provinciale dei Minori Conventuali e parroco dei Frari, di essere accolto nell'Ordine. Inviato nel convento di Cherso, il nuovo religioso, che inizia ora gli studi teologici, professava giovedì scorso nelle mani dello stesso Padre Provinciale, assumendo il nome di Fra Carlo.

Il ritorno del Card. Patriarca

Da Forno di Zoldo, dove trovavasi da qualche settimana in riposo, è ritornato in città, accompagnato dal suo segretario don Giovanni Zanlol, Sua Eminenza Rev.ma il Cardinale Patriarca.

La riuscita festa in Canal Grande

Fantasie di luci e di colori hanno caratterizzato la festa di questa notte sul Canal Grande. Spettacolo perfettamente veneziano e che solo nelle acque della meravigliosa città della Laguna può trovare piena corrispondenza. La sua riuscita ha soddisfatto completamente cittadini e forestieri. Sul Canal Grande dalle 20 era stato sospeso il transito dei vaporini e vi potevano navigare solo le imbarcazioni con luminarie. Apposito servizio d'ordine ne regolava l'accesso.

La festa ha avuto il suo massimo splendore fra le ore 22 e le 24. Hanno sfilato varie imbarcazioni che partecipavano al concorso fastosamente illuminate ed addobbate con effetto veramente magnifico fra gli applausi della folla che si assiepava lungo le rive. Applauditissimi anche i cori che ripetevano le nostalgiche canzoni della Laguna.

CHIOGGIA

FAUSTO ANNIVERSARIO — Ieri è ricorso il decimo anniversario della consacrazione episcopale del nostro venerato Vescovo S. Ecc. Mons. Domenico Maria-Mezzadri. In Cattedrale, a cura del Rev.mo Capitolo, si è celebrata una Messa solenne alla quale hanno assistito gli Istituti pii cittadini e i fedeli. Celebrante è stato mons. Gamba Vic. generale della Diocesi assistito da Canonici, dal clero e dal Seminario. Sua Ecc. vi ha pure assistito dalla Cattedrale. All'amatissimo Pastore rinnoviamo i sensi della nostra devozione con i più fervidi voti di lungo e fecondo episcopato.

Un incendio a Stradella

STRADELLA, 23

Un grave incendio si è sviluppato nel centro di Stradella in via Carlo Ferrero negli stabili del sig. Merali di Giuseppe. Il fuoco prendeva subito vaste proporzioni minacciando le case vicine e creando molto spavento. Il pronto intervento dei pompieri riuscì a circoscriverlo dopo varie ore di lvoro. I danni ascendono a 20.000 lire circa.

CRONACA SPORTIVA

L'arrivo in Belgio della squadra azzurra per il campionato del mondo

BRUXELLES, 23 agosto

In questi giorni sono andate man mano intensificandosi le ultime prove dei corridori di varie Nazioni che si apprestano a partecipare ai campionati del mondo di velocità che avranno inizio domani. Tali prove si sono svolte sul teatro stesso dei campionati, il velodromo di Heysel, la cui pista è di legno ed è smontabile, perchè lo stadio ove essa è stata montata dovrà servire anche per partite di football. La pista misura 360 metri di sviluppo e 7 metri di larghezza. La capacità dello stario è di ottantamila persone, ma le condizioni di visibilità per il pubblico sono insufficienti in taluni posti.

Il viaggio degli azzurri è stato ottimo. Binda s'è unito a Bellinzona con la comitiva che era accompagnata dal cap. Spositi e dal rag. Venini.

A Basilea gli azzurri hanno avuto la lieta sorpresa di trovare alla stazione il console italiano e il borgomastro della città che hanno rivolto loro parole di incitamento e di augurio. A Bruxelles la carovana italiana si è divisa come d'altronde era già stato stabilito.

I velocisti sono rimasti nella capitale belga mentre i « routiers » sono andati nel quartiere di allenamento a Chaudfontaine.

La prossima gara nazionale di tiro a segno

In base al programma annuale dell'Unione Italiana di Tiro a Segno, dal giornò 4 al 7 del prossimo settembre avrà luogo a Bologna la seconda prova dei campionati nazionali di fucile 91, di pistola libera e di carabinetta 22. La prova di arma libera invece non si svolgerà a causa della inefficienza del Poligono della Sezione Tiro a Segno di Bologna.

Le prescrizioni che regolano i campionati del corrente anno, considerano utile alla classifica, per le suddette armi, la somma di due prove: la prima da compiersi durante l'anno, a libera scelta dei tiratori, in una delle gare straordinarie indette dal marzo al settembre, da parte delle varie sezioni del Regno: la seconda, obbligatoria in occasione della gara federale, indetta, per incarico della Unione stessa, dalla sezione di una delle principali città d'Italia.

Nel maggio scorso ebbe luogo a Verona la prima prova utile per i campionati nazionali, e i tiratori che già hanno ivi ottenuto una buona classifica, potranno tentare di migliorarla nella gara di Bologna. I tiratori invece che non hanno partecipato alla competizione veronese sono obbligati a eseguire la prova prescritta a Bologna, pena l'esclusione dalla gara federale, indetta al poligono della Farnesina di Roma per la seconda quindicina di settembre.

CORRIERE COMMERCIALE

Mercati locali

MERCATO DI VICENZA

VICENZA, 23 — Listino di prezzi all'ingrosso delle merci e derrate e del bestiame sul mercato di Vicenza del giorno 21 agosto 1930:

Frumento: Grano fino al q.le da 125 a 130; Grano buono mercantile da 120 a 124; grano mercantile scadente da 115 a 120; grano basso da 105 a 110.

Farine di frumento e cascami: Farina 0 granito al q.le da L. 193 a 203; id. 0 cilindrato da 193 a 198; id. N. 1 superiore a 180; id. N 1 da 176 a 178; Tritello da 61 a 64; Crusca da 57 a 59; Cruschello da 53 a 55.

Frumentone: Nostrano colorito al q.le da 98 a 100; Granone plata rosso da 78 a 81; Granone plata giallo da 76 a 79; Foxani da 78 a 81.

Farine di frumentone: mezzo lusso da 107 a 110; nostrana da 99 a 102.

Risi: vialone fino al q.le da 230 a 235; maratelli da 168 a 183; originario da 127 a 132.

Avena: nostrana al q.le da 67 a 70.

Fagiuoli: Lamon al q.le da 280 a 285; verdoni nuovi da 130 a 135; scritti nuovi da 145 a 150.

Piselli spezzati al q.le da 190 a 200; lenticchie medie da 240 a 250.

Foraggi: Fieno magg. nuovo sciolto al q.le da L. 20 a 25; id. agostano da 18 a 22; id. terzuolo da 15 a 18; Erba medica primo taglio nuova sciolta da 20 a 22; id. secondo taglio da 18 a 20.

Paglia di frumento sciolta da 6 a 7. id pressata da 8 a 9.

Legna da ardere: Fascine di essenza forte da 15 a 16; Legna di stele ess. forte (lunga) da 16 a 18; Legna in stele: ess dolce (lunga) da 11 a 13; Fascine ess. forte verdi al q.le da 11 a 13; id. ess. dolce verdi da 8 a 10; Stele ess.dolce (lunga) verde da 8 a 10; id. ess. forte (lunga) verde da 12 a 15.

Vini: Vino Clinton all'ettol. da L. 100 a 140; id. nostrano sup. da 90 a 140; id. nostrano inf. da 60 a 80; id. fino da bottiglia da 350 a 850.

Pollame: (peso vivo) Polli in genere al kg. da 7.80 a 8; Galline da 7.80 a 7.80; Anitre novelle da 4.60 a 5; Conigli da 2.70 a 2.90.

Uova: Uova fresche da 370 a 390.

Bestiame: Buoi da lavoro prima qualità al q.le da L. 460 a 480; id. seconda qualità da 340 a 400; Buoi da macello prima qualità (peso morto) da 770 a 830; id. seconda qualità da 710 a 760; Tori da macello da 630 a 690; Vacche da alley. prima qualità per capo da 2800 a 2700; id. seconda qualità per capo da 2500 a 2000; Vacche da macello prima qualità (peso morto) per q.le da 700 a 750 id. seconda qualità da 610 a 700 bassa macelleria da 400 a 450; Giovenche da all. prima qualità per capo da 1750 a 2350 macello prima qualità (peso morto) al q.le da 750 a 800; id. seconda qual. da 680 a 740; Vitelli castr. da 6 a 12 mesi peso vivo al kg. da 4.40 a 5; Vitelle da alley. da 4 a 8 mesi (peso vivo) da 5.30 a 5.50; id. da 8 a 12 mesi da 4.90 a 5.60; id. immaturi da mac. (peso vivo) da 5.20 a 5.90; id. maturi da macello (peso vivo) da 5.90 a 6.60 ;Maiali lattonzoli per capo da 80 a 85; id da alley. da 30-40 kg. da 150 a 220.

Borsa sete e bozzoli — Rendita 5/5 - prove ufficiali. Bozzoli Classici Vicentini da L. 21 a 22.50 — Bozzoli Reali Vicentini da 20 a 21.50 — Bozzoli Semireali da 18 a 19.50 — Bozzoli doppi reali (abbuono 2 per cento) da 14 a 15.25.

Andamento del mercato — Grani e Granoni — Mercato stazionario per i frumenti — prezzi in aumento per i granoni.

Risi — Prezzi fermi.

Foraggi e Paglia — Mercato calmo.

Legna da ardere — Mercato sostenuto

Vini — Prezzi sostenuti.

Bozzoli — Mercato ben difeso.

Pollame e Uova — Mercato calmo tanto per il pollame quanto per le nova. Il prezzo delle nova per mille s'intende per merce di almno 56-57 kg.; la merce di peso inferiore costa proporzionalmente di meno.

Bestiame — Mercato animato con tendenza all'aumento.

MERCATO DI MANTOVA

MANTOVA, 21 — Frumento fino n. L. 128 a 130 — id. buono mercantile 120 a 123 — id. di forza (manitoba n. 2) 144 a 148 — estero comune 135 a 138 — granoturco fino 85 a 90 — id. mercantile 75 a 80 — id. Plata giallo 70 a 72 — avena 60 a 65 al quintale.

Risone Vialone L. 126 a 130 — id. grana lunga P6 P2 104 a 108 — idem giapponese varie specie 84 a 90 — id. id. varie specie avariato 0 a 0 — id. maratelli 100 a 105 — riso vialone 220 a 230 — id. grana lunga varietà P6 P2 165 a 175 — id. giapponese varie specie 125 a 130 — id. maratelli 165 a 175 al quintale.

Cascami di riso: mezza grana 95 a 100 — risina 80 a 85 — giavone 55 a 65 — pula (titolo 24) 25 a 30 al quintale.

Frumenti, granoni, risi e risoni invariati.

ABBONATEVI ALLA « FESTA » L. 20 a fine d'anno

0.50 Questo è il nuovo prezzo del rinomato **"CACHET ROSA„** prodigioso nel vincere in pochi minuti qualsiasi **male di testa** - di denti -reumi - nevralgie. Non disturba il cuore. - Rifiutate le imitazioni come si rifiuta una moneta falsa! Il **"CACHET ROSA„** si trova in tutte le Farmacie d'Italia. Un cachet 0,50 - Scatole di 10 L. 4,50.

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

Grandine - Incendio - Vita

Anonima Cooperativa fondata nel 1896

Sede e Direzione Generale in VERONA

Via S. Eufemia, 43 - Palazzo proprio

Capitale sociale e riserve diverse . . . L. 29.295.440,81
Premi incassati anno 1929 . . . . . L. 36.020.169,43
Premi incassati anni 1896-1929 . . . . L. 329.797.304,10
Danni risarciti anni 1896-1929 . . . . L. 180.073.025,18

Che cosa vale coltivare razionalmente la terra per ricavarne i frutti migliori senza assicurarsi poi contro i danni della GRANDINE?

Per assicurarvi bene rivolgetevi alla CATTOLICA DI VERONA. Essa assicura contro i danni della GRANDINE: frumento, foglia di gelso, avena, granoturco, tabacco, canapa, risone, uva ecc.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale od alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

BANCA CATTOLICA VICENTINA

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN VICENZA

UFFICI: Vicenza (con Agenzia di Città), Arsiero, Arzignano, Asiago, Bassano, Breganze, Camisano, Castelgomberto, Cismon, Cologna Veneta, Enego, Lonigo, Malo, Marostica, Montebello Vic., Noventa Vic., Sambonifacio, Sandrigo, Schio, Sossano, Thiene, Trissino, Valdagno, Valstagna.

RECAPITI: Arcole, Chiampo, Rosà, Recoaro, San Giovanni Ilarione.

COMPIE TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Abbonamento straordinario all'Avvenire d'Italia

Ultimo quadrimestre 1930

L'Avvenire d'Italia da oggi al 31 dicembre 1930 L. 20,—

A quanti ci invieranno un abbonamento nuovo per un periodo non inferiore ad un quadrimestre invieremo 7 numeri di «FESTA» del 1930 in omaggio.

A quanti ci invieranno 2 abbonamenti nuovi invieremo 15 numeri di «FESTA» del 1930 in omaggio.

A quelli che ci invieranno 5 abbonamenti nuovi invieremo in omaggio o tutti i numeri di «FESTA» del 1930 dal 1.o gennaio al 15 agosto, meno il N. 2 esaurito, oppure l'annata 1929 di «FESTA».

Abbonamento alla "Festa„ da oggi al 31 dicembre 1930 L. 19

Abbonamenti straordinari per la villeggiatura

per 15 giorni L. 3,50
„ 30 „ „ 6,50
„ 45 „ „ 9,50
„ 60 „ „ 12,50

con decorrenza da qualunque giorno. L'importo dell'abbonamento deve essere inviato all'Amministrazione de **L'Avvenire d'Italia**, via Mentana 4 - Bologna

MALATTIE DELLE DONNE

Dott. L. FINELLI

SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO e PUERICULTORE già Assistente Ospedale S. ORSOLA

Bologna - Via Zini, 5 (angolo Via Repubblicana)

Riceve: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 (telefoni 23-563; 24-565

Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

Il Comm. Dott. A. ROVERSI

riceve a Bologna per visite di

Raggi X e Cure di Radium

all' OSPEDALE B. MUSSOLINI dalle ore 9 alle 19 meno il giovedì e domenica

L'ORTOBILE

e le malattie del fegato

L'Ortobile favorisce la discesa della bile dal fegato all'intestino, la quale a sua volta aiuta la espulsione della sabbia e la discesa dei calcoli biliari Per tale suo prezioso comportamento l'Ortobile cura molto bene l'itterizia, coliche, le cisti, le cirrose epatiche i tumori, e le varie infiammazioni acute del fegato.

Anticipando L. 17,50 la scatola e L. 94,— le sei scatole, spedirò racco mandato, dovunque **Prof. Dr. P. Rivalta Milano Corso Magenta 10** (109

Cinque numeri di "LA FESTA„

i due numeri sulla guerra antireligiosa dei Soviets, il numero sul Beato Don Bosco, il numero della visita dei Sovrani al Papa, il numero di Ferragosto

al prezzo di Lire 6,—

Fatevi soci dell'Associazione Cardinal Ferrari

Soci ordinari . L. 10 all'anno
„ sostenitori „ 25 „
„ vitalizi . . „ 200 una volta tanto
„ fondatori . „ 1000 „

I soci ricevono gratuitamente il « Piccolo », interessante settimanale con le cronache delle Opere Card. Ferrari d'Italia e dell'Estero.

Dieci numeri di "LA FESTA„

del 1930 a scelta, eccetto il N. 2, per sole Lire 7. Inviare cartolina vaglia all'Amministrazione dell' *Avvenire d'Italia*, Via Mentana N. 4 - Bologna.

Per i mutamenti di indirizzo

Preghiamo gli abbonati che abbiano venga mutato l'indirizzo di inviarci del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli) per il costo della nuova targhetta.

CORRIERE DI UDINE

UFFICIO DI CORRISPONDENZA: UDINE, VIA TREPPO N. 1. TELEF. 2-52.

Le mirabolanti scoperte di certi inviati 'speciali,

La Carnia popolo di analfabeti?

Del Friuli e della Carnia se ne sentono di curiose. Prima della guerra tanti giornalisti non sapevano se esistessimo ed ora ci conoscono in tutte le salse e ci illustrano in tutte le tinte; sanno delle nostre origini, della nostra parlata, del nostro folklore e tante volte dicono le viste di sapere fin troppo e avviene che spesso dalle «loro» relazioni scintillanti noi friulani non ci riconosciamo affatto. Il Friuli è da un pezzo, così, che serve d'argomento al facile... mattone di colore per i giornali di secca di minaccia Friuli guerriero, Friuli mistico, Friuli lavoratore, Friuli patriarcale e chi più ne ha più ne metta. Ma ogni qual tratto i giornali grandi quando un avvenimento di cronaca richiami l'attenzione mandano in Friuli il loro «inviato speciale» e potete star certi che quel giornalista «speciale» ha tali occhi d'Argo che vi scopre anche cose più inverosimili che voi non avete mai viste.

Uno di questi, nei giorni scorsi, giunto tra noi mandato dal «Corriere della Sera» per trovare il filo in Arianna nel truce delitto di Esemo di Sotto. L'inviato speciale, naturalmente, è un certo f. l. il quale mandato al «Corriere» degli articoli romantici. E anche questo ha scoperto qualche cosa. Ha cominciato col dire che « in questi paesi sono più numerosi gli animali domestici che gli abitanti » e che Cussignacco e Villa Santina sono due «ridenti». Ma questo, per quanto interessante — specie per quei animali domestici — è ancora poco attraente. L'inviato «speciale» scrive ancora:

« In questi paesi le ragazze e i giovanotti non vedono i giornali illustrati quando hanno bisogno di cartine da involgere; qui non ci sono cinematografi; i libri che si trovano nelle case dei contadini sono libri di preghiere. I più eruditi tra la popolazione rurale hanno frequentato la terza elementare ».

Andiamo andare, ma ci sembra che l'inviato « speciale » le dica grosse e sia un po' esagerato! Questo bisogna convenire che se le ragazze e i giovanotti « vedono i giornali come quello che ospita il suo articolo fanno altro che bene servirsene per « involgere ».

Non consentiamo che molti dei libri che si trovano per le case dei contadini sono libri di preghiera e che questo torna ad onore della patriottica e religiosa popolazione delle nostre montagne e volesse il Cielo che fossero tutti libri sani quelli che stanno per le case della Carnia che i più eruditi abbiano frequentato la terza elementare, è una grossolana che fa ridere anche quei famosi animali domestici!

L'inviato « speciale » prima di venire in Carnia e nel Friuli dovrebbe almeno leggere una guida turistica, un libro di storia, doveva anche avere tanta «erudizione» da conoscere qualche cosetta della vita del lavoro italiano all'estero per esempio, dove per tre quarti è friulana e carnica, di conoscere qualche cosa del Friuli, del suo passato e del suo presente, nella economia, nell'arte, nella scuola, nella cultura, ecc. e piuttosto che sbizzarire sulle congetture del dopo-fascismo, non sappiamo quanto fondate, all'autorità scolastica, avrebbe fatto assai meglio a guardarsi intorno senza gli occhiali dell'uomo « speciale » che non vede che animali domestici e analfabeti.

È incredibile che gli italiani non abbiano ancora a conoscere gli italiani.

Per certi sordi

La Vita Cattolica » pubblica:

Mons. Arcivescovo nella «Rivista Diocesana» del giugno 1929, raccomandando al Clero una lettera d'importante argomento della quale scriveva tra l'altro queste parole che valgono per il Clero e per tutti i cattolici:

« Poichè parlo di cooperazione, è doveroso guardarsi da una cooperazione ancor più nociva, quella nell'intento di far conoscere e propagare il bene che si fa e di attirare, su di esso la simpatia del pubblico, si è facilmente tentati di inviare a giornali e riviste altre notizie, avvisi, relazioni: tutte che soo dalle redazioni non sempre accettate con piacere, ma anche cercate. Purtroppo non è raro il caso di vedere accordate a giornali nostri certe primizie... e questo un avellare da parte anche la merce non buona, spesso colla buoa è mescolato quel fogli?

Pochi mesi didistanza, da quando queste scritte, queste autorevoli e sagge parole sono sempre frequenti, purtroppo di palpitante attualità e necessità ».

Festa dei "cinquantini,,

Domenica 31 corr. avrà luogo la festa dei « cinquantini » e cioè dei nati nel 1880. Alle ore 7 S. Messa celebrata da S. E. mons. Arcivescovo nella chiesa della Purità. Ore 8 partenza con torpedoni per Cividale. Ore 9 partenza per Aquileia con visita ai monumenti e deposizione di una corona al cimitero degli Eroi. Ore 13 ritorno a Cividale. Ore 16 visita ai campi sportivi della Gioventù Italiana del Littorio e partenza per Udine.

Lezioni di frutticoltura in Val Canale

Per cura della Sottosezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmezzo l'esperto perito agrimensore Ottorino de Bortoli terrà a Camporosso i giorni di martedì e mercoledì 26 e 27 c. m. due lezioni di frutticoltura seguite da esercitazioni pratiche.

Il Giro aereo d'Italia

I piloti friulani

Vi è viva attesa nella cittadinanza per il Giro Aereo d'Italia che avrà scalo di controllo sul nostro campo di aviazione di Campoformido il giorno 27 corrente. Tra i piloti che partecipano al Giro vi sono anche tre friulani e precisamente il colonnello Rino Fougier comandante il nostro Aeroporto è udinese di adozione e i due piloti dott. Giovanni Mauro e Raffaello Scarton dell'Aerocentro di Tolmezzo. Il Colonnello Fougier valoroso ex combattente è decorato di tre medaglie d'argento e di una di bronzo: è uno dei più apprezzati ufficiali dell'arma azzurra e al comando del suo Stormo ha compiuto recentemente nel cielo di Roma nelle grandiose parate aeree i più audaci virtuosismi di volo Usufruendo della licenza annuale il colonnello Fougier partecipa al Giro su invito della Casa Romeo e su di lui si fa molto assegnamento.

— Il pilota dott. Giovanni Mauro da San Giorgio di Nogaro fu pilota appassionato per 4 anni ed anche ora in cui esercita la sua professione di pregiato commercialista non ha saputo star lontano dal fascino del volo e l'Aero Club di Udine lo ha iscritto al Giro.

— Raffaello Scarton è un tecnico dell'aviazione valoroso combattente ed è istruttore dell'Areocentro di Tolmezzo. Partecipa al giro con un apparecchio di turismo quale passeggero di Tatiana Egidia Fumagalli unica donna italiana che, con la inglese miss. Spooner partecipa al Giro.

Ai piloti friulani i più vivi auguri di vittoria.

Per l'ingresso al campo

L'Aereo Club «Giacomo D'Odorico» comunica:

Si rende noto che per disposizioni superiori in occasione dello scalo dei partecipanti al Giro Aereo d'Italia che avverrà il giorno 27 corrente dalle ore 12 alle ore 20, potranno essere ammessi al Campo « Ferdinando Bonazzi » esclusivamente i soci dell'Aereo Club ed i membri delle rispettive famiglie da essi accompagnati; e ciò perchè non sono assolutamente ammessi, per i Campi Militari, ingressi a pagamento.

Per consentire d'altra parte maggior numero di cittadini la possibilità di assistere a tale eccezionale ed importantissimo avvenimento sportivo, questo Aereo Club ha disposto che potranno avere accesso al Campo, come i soci regolari, anche tutti coloro che, pur non essendo in possesso della tessera, eibicano la ricevuta del pagamento della relativa quota d'iscrizione (L. 24 annue, più L. 6 per distintivo).

Tale quota comprende anche l'abbonamento all'interessantissimo Giornale Settimanale « Le Vie dell'Aria ».

Per la raccolta di tali iscrizioni sottonotati Signori:

Degani Ugo, via Savorgnana, 19 — Ferrari ing. Celso, Ufficio Bonifica, via Prefettura — Florio co. Gino, via Palladio — Muratti dott. cav. Bonaldo via Missionari — Zilli comm. Ugo, Pubblico Registro Automobilistico, via Prefettura.

Anche all'ingresso del Campo vi sarà un apposito incaricato per la raccolta delle iscrizioni e consegna delle ricevute e dei distintivi.

Allievi casari in visita ai caseifici

Gli allievi del quinto corso di caseificio, guidati dal dott. Braidot, hanno ovisitato una quarantina caseifici nel mandamento di San Vito, Spilimbergo, Maniago, Pordenone, Sacile e Portogruaro. Ovunque i visitatori furono accolti con grande cordialità e riportarono delle utili cognizioni pratiche del più vivo interesse.

Il Podestà in memoria di Sandro Mussolini

Il nostro podestà co. gr. uff. Gino di Caporiacco, per onorare la memoria di Sandro Mussolini, ha elargito trecento lire al Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla.

Il Segretario federale fascista al campeggio Balilla

Ieri il segretario federale co. De Puppi accompagnato dai segretari politici della Carnia e dalle autorità ha effettuato una visita al campeggio dei Balilla a Piani di Luzza, ed ha vivamente elogiato la disciplina e l'ordine trovati.

Fiere e mercati

Lunedì 25 — Azzano X, Buia, Gorizia, Latisana, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone Vittorio.

Beneficenza

Alla Conferenza della S. Annunziata della Società di S. Vincenzo de' Paoli, sono pervenute le seguenti offerte per la morte del D.r Domenico Calligaris:

Sigg. Maria e Francesco Martinuzzi L. 25; Faioni Paola L. 10; Ardenghi Antonietta L. 10; Del Furia Fernando L. 10; Rina e G. B. co. Valentini L. 10 Famiglia Domisch L. 50. — In morte della signora Olimpia Pomeda: Signora Giovanna Micoli L. 50.

Concerto della Banda presidiaria

Ecco il programma musicale che sarà svolto dalla Banda Presidiaria oggi 24 Agosto in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 21 alle 22.30:

1. Mendelsohn: *Marcia di nozze* — 2. Bizet: *I Pescatori di perle*, Gran Fantasia — 3. Giordano: *Fedora*, sunto Atto secondo — 4. Mancinelli: *Cleopatra*, Ouverture.

CIVIDALE

LE CERIMONIE PER SAN DONATO — Chi ha assistito alle grandiose cerimonie di San Donato non ha potuto certamente non uscirne con l'animo doppiamente commosso: come cattolico per l'imponenza del culto e come cittadino per il sorgere di un nuovo promettente astro nel campo musicale cividalese che ci riallaccerà alle glorie del passato tomadiniano. Il cividalese don Antonio Foraboschi ben noto non ha bisogno di adulazioni ma la esecuzione della Messa a tre voci dispari qui eseguita è stata prorio una rivelazione. La Messa venne eseguita dalla imponente massa delle cantorie di Cividale, Moimacco e Botteicco. L'esecuzione è stata grandiosa e immeccabile. La melodia, la freschezza, l'originalità, il sentimento della musica sono stati veramente sentiti e sono di una bellezza incomparabile, un lavoro insomma poderoso. Plaudiamo e ci congratuliamo col bravo maestro auspicando di sentire altre sue opere belle a maggior gloria di Dio e per il vanto di Cividale nostra, e onore dell'arte.

SACILE

« LA SAGRA DEI OSEI » — Lunedì 1.o settembre avrà luogo la pluriseicolare « Sagra dei Osei ». Fino all'anno scorso essa aveva il suo svolgimento il giorno di S. Lorenzo, vale a dire il 10 agosto, ma il Podestà Cav. Zancanaro, considerato che per quell'epoca gli uccelli non potevano essere nel periodo migliore, ne ha protratta la data al 1.o settembre di ogni anno. La giuria è composta dei più noti appassionati di cinegetica. Presidente è l'on. Luigi Gasparotto, illustre concittadino, ed inoltre vi sono parecchi allevatori ed intenditori fra cui il Podestà di Udine Co. di Caporiaccio, il Cav. Serlini di Brescia ecc. L'attesa per la « Sagra » e per le interessantissime ed esilaranti gare di Chioccolo è vivissima. La sera del 31 agosto la Banda Cittadina terrà uno sceltissimo concerto. Ci auguriamo che anche quest'anno, come da centinaia d'anni la simpatica e caratteristica festa debba riuscire bene.

PORPETTO

OFFERTE PER L'ASILO — La raccolta settimanale di danaro e uova dal 1.o maggio al 14 agosto ci ha dato un totale di L. 1656.66. Un grazie di cuore alle buone e generose famiglie che hanno offerto e alle pazienti figliuole, specialmente alla infaticabile Dri Avelina, che tutte le settimane fanno il giro del paese. Offerte speciali: dr. Bruno Faleschini occasione sue nozze lire 50; sig. G. Bonutti 50; Latteria di Porpetto in morte Dri Pietro 50, Sandri Luigia 50; Dri Luigia di Pietro 15; Dri Pio 10; Pez Augusto 15; Dri Valerio 30; Sandri Assunta 10; Co: de Asarta in morte Baronessa Sofia Locatelli 25; Mio Anna 10; Pez Virgilio 15; Dri Giacomo 10; e qualche altra offerta minore. Alla data odierna sono state raccolte per l'Asilo L. 47.211.45; e sono state spese L. 51896.37. Resta il piccolo debito di L. 4684.92, il quale debito con le offerte settimanali e con offerte speciali noi porpettani andremo a gara per estinguere al più presto.

CRONACHE DI TREVISO

Ufficio di Corrispondenza: Palazzo Associazioni Cattoliche, Piazza Filodrammatici 15. Tel. 602

La situazione al Montello dopo un mese dalla catastrofe

Domani si compie un mese dalla catastrofe, che colpì la zona del Montello nel pomeriggio del 24 luglio. La fulminea sventura è ancor viva e presente alla popolazione così duramente provata; e parla anche oggi un linguaggio di pietà e di raccapriccio attraverso le infinite orme che il ciclone lasciò sul suo cammino sterminatore.

Quanta strage ha seminato in due soli minuti la furia degli elementi!

Ho visitato oggi di nuovo i paesi percossi dal flagello ai due lati della magnifica strada che unisce Montebelluna alle pendici di Conegliano tagliata quasi a metà al Piave ... moso. Ed ho sentito l'orgoglio di essere anch'io di questa magnifica gente veneta, che nella sventura non si abbatte e non si perde, ma sembra anzi, tramutare i disastri in prove di fuoco per affinare il suo sentimento religioso e civile, per aggiungere nuova forza alla volontà indomita.

Questo popolo, percosso e schiacciato dalla guerra e disperso in lontane zone d'Italia, tornò alle sue terre appena l'arco della pace si fu incurvato sulle case tormentate e sui campi sconvolti: dissodò nuovamente il suolo, seminò, piantò, raccolse; rialzò in piedi le abitazioni rovesciate dall'uragano di piombo; fece ripalpitare la vita dov'era passata la morte. Due anni dopo la vittoria il ritmo abituale della gioconda vita campestre s'era ristabilito lungo la riviera fiorita seminata di chiese, di torri, di ville.

In proporzioni minori la magnifica scena si è ripetuta dopo il turbine che serpeggiò alle falde dello storico colle e travolse case, schiantò alberi, bruciò le messi in un baleno. A un mese di distanza dal giorno fatale già tu vedi ricoperte le case scoperchiate dal vento: già ferve il lavoro di ricostruzione nelle contrade demolite; le vie sono sgombre dalle macerie, i campi sono dissodati nuovamente per isfruttare le energie misteriose che l'uragano non ha potuto schiantare.

Il popolo non imprecò alle « forze brute » come hanno fatto certi giornali; non bestemmiò contro la mano divina che permette le prove più dure per fini reconditi; non si abbandonò alla desolazione perchè sa credere e sperare anche contro ogni umana speranza. Popolo meraviglioso che fa attoniti quanti ne contemplano le inesauribili risorse e lo rende degno di ammirazione e di aiuto.

Gli abitanti della riviera montelliana non attesero i sussidi ufficiali per iniziare l'opera di ricostruzione. Hanno agito da se, colle loro forze, con le loro risorse personali, subito, senza un momento di incertezza. Pianti i loro morti, affidati i cento fratelli feriti alle cure caritatevoli degli ospedali, volsero braccia e volontà alla necessaria risurrezione di quanto l'uragano aveva abbattuto. Ed in questa opera immediata trovarono aiuto, eccitamento, esempio nell'autorità locali nella milizia e nel sacerdote che, nella tremenda prova, non ismentì le fulgide tradizioni del clero trevigiano.

Dove più infierì la sventura, a Volpago e Nervesa, ci sono ancora molte famiglie senza un tetto proprio: ma alla situazione penosa supplisce la carità che insegna a dividere cogli sciagurati il focolare ed il pane; e tra poco vi porrà efficace rimedio l'opera dello Stato con provvidenze speciali già in corso, atte a riparare i danni sofferti ed a restituire tetto e sicurezza a paesi tanto duramente colpiti. La popolazione è serena perchè sa che sarà fatto per lei quanto è umanamente possibile.

Ma dove a niente può approdare la iniziativa privata o locale è a Selva di Volpago, che è rimasta senza chiesa. Qui la situazione appare disperata perchè i sacrifici da affrontare sono superiori alla buona volontà degli abitanti, per quanto concorde, per quanto assistita dallo zelo insuperabile di un Sacerdote che sa operare prodigi.

Quanta desolazione nel piccolo e povero paese! Case rovesciate, raccolti distrutti, tempio ridotto un ammasso di macerie. Tutto il popolo è ferito nel cuore dal crollo della bella chiesa parrocchiale, che era il suo orgoglio per le preziose opere d'arte in essa adunate: marmi rari, capitelli antichi, stalli marmorei di squisita fattura, tele, quadri di ottima scuola, provenienti dall'antica Certosa del Montello. L'organo monumentale inaugurato alla fine del 1929, che costò un patrimonio (80 mila lire) è distrutto: la magnifica sala attigua all'abside del tempio fu portata via dalla furia del vento: non c'è più un luogo per raccogliere il popolo; non un sito anche lontanamente adeguato ai suoi bisogni spirituali, nell'ora particolarmente grave e penosa in cui più sente la necessità dell'azione e del ministero del Sacerdote che lo conforti, lo sostenga, lo sproni a durare con cristiano eroismo sotto il peso della immane sciagura.

Non diamo suggerimenti, chè sarebbero superflui, alle autorità politiche le quali hanno dimostrato nel sinistro di Montello una sensibilità squisita; ci siamo permessi soltanto di additare nella sventura di Selva il punto più delicato, più urgente, più umano, della tragedia che s'è abbattuta — col ciclone del 24 luglio — in una delle più ridenti zone del Veneto.

Giovanni Menara

Assegni dotalizi per orfane di guerra

Il Comitato Provinciale per gli orfani di guerra, allo scopo di collaborare praticamente alla politica demografica del Governo e di venire in aiuto alle orfane di guerra nubende, indice un concorso per 10 (dieci) assegni dotalizi di L. 1000 ciascuno da conferirsi alle orfane di guerra povere, d'età non maggiore dagli anni ventuno, che contrarranno matrimonio dalla data del presente al 31 dicembre 1930.

Altri 10 assegni dotalizi di lire 1000 ciascuno sono messi a concorso per le orfane di guerra povere che contrarranno matrimonio dal 1 gennaio 1931, con avvertenza che qualora dei dieci assegni da erogarsi entro il corrente anno qualcuno rimanesse disponibile per deficenza di assegnatario, il numero di quelli da conferirsi nel primo semestre 1931 sarà aumentato di altrettanti assegni quanti saranno i rimasti non assegnati.

Le concorrenti dovranno presentare al Municipio di Treviso - ufficio anagrafe -:

a) domanda in carta libera, contenente le generalità complete dei contraenti il matrimonio, le loro situazioni di famiglia e l'indicazione del loro preciso domicilio;

b) il certificato di seguito matrimonio entro i termini suddetti; il comitato si riserva gli accertamenti del caso e il suo giudizio è insindacabile.

Sospensione di energia elettrica per lavori

La Società Elettrica informa che, per rragioni di esercizio domani domenica tempo permettendo, verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dalle ore 8 alle ore 17 sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località: Strada Terraglio (dalle sbarre alla Strada Mozzato) — Via Enrico Dandolo — Strada di S. Zeno — Borgo Ferretto — Strada Zermanesa — Strada Mozzatto — S. Antonino (dalle sbarre alla strada Reato) — Via Sebastiano Venier — Via Francesco Morosini — S. Sofia di Fiera — Via XV.o Novembre — Vicolo IV Novembre — Via Giorgione — Via Paolo Veronese — Via pomponio Amalteo — Via L. Lotto — S. Maria di Caffoncello.

Beneficenza

Il signor Giulio Massarotto per onorare la memoria del compianto Aldo Belloni ha versato L. 25 alla Congregazione di Carità.

I Signori Mondo e Geremi; Brugnera in morte del compianto giovane Aldo Belloni, hanno versato L. 50 a favore della Colonia Alpina Trevigiana.

Il sig. Sandro Nono in morte del compianto Aldo Belloni offre all'Istituto Turazza Orfani di Guerra L. 25.

Varie di cronaca

Tagliando erba

E' stato medicato all'ambulatorio ospedaliero di una ferita da taglio al dito indice della mano sinistra il contadino Piaser Quinto di Domenico abitante a Casier. Il Piaser stava tagliando dell'erba con un falcetto, quando accidentalmente si feriva. Ne avrà per venti giorni.

Auto contro un carro

Un'auto su cui si trovava il negoziante Rizzetto Domenico di Antonio, di anni 54, da Crocetta Trevigiana, transitava in prossimità di Montebelluna, ad una svolta si scontrava con un carro carico di fascine. Il Rizzetto cercò di evitare l'investimento, sterzando bruscamente, ma non fu possibile, e dall'urto una fascina gli cadeva sulla faccia producendogli delle escoriazioni multiple. E' guaribile in pochi giorni.

Foraggio in fiamme

In località Ghetto di Mogliano si sviluppava un minaccioso incendio ad una capanna, contenente circa trecento quintali di foraggio di proprietà del colono Giusto Giuseppe, d'anni 70 da Mogliano. Il danno subito è di L. 8000. Dalle prime indagini esperite risulterebbe che l'incendio sia doloso.

I funerali del giudice Federici a Rapagnano

RAPAGNANO, 23

Oltremodo imponenti si sono svolti a Rapagnano i funerali in suffragio del defunto giudice Rodolfo Federici, mutilato di guerra, e dei suoi due figli, Pierino e Silvana, periti tragicamente nel disastro automobilistico, avvenuto sulla strada Tolentino-Civitanova. I due paesi, Rapagnano e Monturano, questo paese di nascita, quello di elezione, hanno voluto in gara di emulazione tributare solenni gli estremi onori alle vittime. Ieri a sera, non ostante l'ora tardissima: mezzanotte, tutto il paese si trovò a ricevere le salme, e tutte le Associazioni sfilarono in corteo lunghissimo per una delle vie principali del Paese e nella Piazza. Quest'oggi, dopo numerose Messe lette, celebrate da largo stuolo di Sacerdoti, solennissime si sono svolte le onoranze funebri nella Collegiata di Rapagnano, gremita di gente, con partecipazione larghissima di Autorità civili, militari e politiche; ex Alunni diocesani del Collegio Capranica; Associazioni cattoliche; fasci di combattimento; Società, Rappresentanze dei Paesi: Rapagnano, Monturano, Monsapietrangeli, con bandiere e vessilli. L'esequie hanno avuto luogo con musica sceltissima della Cappella di Fermo diretta dal maestro D. Virgili; celebrante il Rev.mo Can. Prof. D. Michele Fontevecchia della Metropolitana. Imponente si è svolto il corteo per l'accompagno all'ultima dimora nelle vie del Paese, nel la Sicone, tappezzate di manifesti, pubblicati dal Municipio, dalla Associazione mutilati, chiusi i negozi per lutto cittadino, esposte le bandiere abbrunate in ogni casa, fra le meste armonie della Banda di Monturano ed i funebri rintocchi delle campane. Le salme erano portate alla mano ed alla spalla dai combattenti e fascisti a turno. Al Cimitero hanno presa la parola per dare l'estremo vale il Podestà del Paese, poi il rappresentante della Curia forense di Viterbo; il comm. avvocato Paride Tassoni in rappresentanza del Foro di Fermo, ed altri, tutti esaltando la figura dell'eroico combattente, mutilato, e decorato della medaglia di argento, la rettitudine e l'integrità del magistrato, la sua bontà e le virtù religiose, domestiche, cittadine. Alla consorte così dolorosamente provata ed ancora degente all'ospedale di Tolentino; ed al fratello mons. Cesare, Rettore dell'Almo Collegio Capranica di Roma, vadano da queste colonne le nostre più vive condoglianze

Prof. D. *Michele Fontevecchia;* Corrispondente di Fermo.

Mortale investimento automobilistico a Umbertide

UMBERTIDE, 23

Un grave investimento, che ha prodotto la morte di una delle più simpatiche figure della nostra città si è verificato nei pressi della stazione ferroviaria. Vittima del doloroso incidente è stato il sig. Ronco Alessandro il quale visto passare una auto attraversava con tutta cautela (com'era uso sempre fare) la strada. Fermatosi improvvisamente l'automobile (del sig. Paneni Alfredo di Città di Castello) retrocedeva facendo macchina indietro senza dare alcun segnale. Questo fatto portava ad un improvviso investimento del sig. Ronco che, come abbiamo detto sopra, sicuro di sè in quel momento attraversava la strada.

Il Ronco, ultimo componente della nobile famiglia Ronco, di Torino era una figura simpatica, colta, piena di gentilezza e signorilità. Era ex capitano degli Alpini. Da giovinetto, ancora studente, partiva volontario per la guerra d'Africa. Si era ritirato ad Umbertide presso la famiglia Viglino per la quale nutriva un particolare affetto, specie per il carissimo suo nepote professor Carlo il quale non ha avuto nemmeno il conforto di rivedere l'amato zio trovandosi lontano per ragioni professionali.

Tutta la cittadinanza, addolorata per il grave lutto ha partecipato ai funerali.

BOLLETTINO DEL TEMPO

23 agosto 1930

fra le ore 15 del 22 e le ore 15 del 23 agosto

CITTÀ	Temperature delle 24 ore: mass.	min.	STATO del cielo	STATO del mare
Bologna	+ 31	+ 24	½ coperto	
Ancona	+ 26	+ 22	½ coperto	legg. moss
Catania	+ 31	+ 22	½ coperto	legg. moss
Firenze	+ 32	+ 18	sereno	
Fiume	+ 30	+ 21	½ coperto	calmo
Foggia	+ 35	+ 22	sereno	
Genova	+ 26	+ 21	coperto	calmo
Livorno	+ 30	+ 22	sereno	legg. moss
Milano	+ 30	+ 19	coperto	
Napoli	+ 31	+ 20	sereno	calmo
Palermo	+ 28	+ 17	sereno	calmo
Roma	+ 30	+ 16	½ coperto	
S. Remo	+ 27	+ 19	½ coperto	legg. moss
Sassari	+ 34	+ 23	sereno	calmo
Taranto	+ 34	+ 21	sereno	
Torino	+ 28	+ 17	½ coperto	calmo
Trento	+ 27	+ 18	½ coperto	
Trieste	+ 27	+ 21	½ coperto	calmo
Tripoli	+ 26	+ 20	sereno	legg. moss
Venezia	+ 27	+ 21	coperto	legg. moss

Situazione barica: Persiste sulla penisola iberica un'area di alta pressione interessante l'Europa centrale e il Mediterraneo occidentale. Ciclone sull'Islanda; depressione sul mare di Levante.

Probabilità: Sull'Italia settentrionale si avrà cielo prevalentemente nuvoloso e qualche manifestazione temporalesca, sulle regioni centrali cielo vario, sulle meridionali serenità prevalente. Venti deboli variabili sulla Val Padana, deboli moderati occidentali sul bacino tirrenico, fra nord e ponente altrove. Temperatura in lieve aumento; mare piuttosto mosso il Tirreno.

CRONACHE TRIDENTINE

Ufficio di Corrispondenza: Trento, Piazza Fiera n. 8 - Telefono 84

Riunione della Commissione granaria

Domani, lunedì avrà luogo un'importante riunione della Commissione granaria provinciale che discuterà sui seguenti argomenti: Risouzione concorso provinciale del grano collegato col concorso nazionale 1929-30; risoluzione del concorso provinciale pro associazione ed Enti per semina a macchina; concorso nazionale triennale per l'incremento del patrimonio zootecnico e programma granario per la campagna 1930-31.

Saranno poi prese in esame varie domande di bonifica fondiaria e saranno presi gli opportuni provvedimenti per la prossima campagna granaria, tra i quali sono da rilevare: Istituzione di 55 campi dimostrativi oltre ad altri otto di orientamento a grano, otto a granturco ed otto a pàlate; consegna agli agricoltori di 100 quintali di frumento da semina; distribuzione gratuita di cinque quintali di sementine da prato; fornitura gratuita ad associazioni agrazie di seminatrici, sarchiatrici, trecciatrici, erpici, estirpatrici ecc.

La funivia di Sardagna

Proprio adesso ch'è la stagione del maggior concorso la funivia di Sardagna è inattiva. Perchè? Si dice che il Circolo ferroviario d'Ispezione abbia sospeso l'esercizio della funivia finchè non sarà cambiata una corda, già logorata dall'uso, ma in città corrono anche altre dicerie.

La direzione della Società, fatta oggetto in passato di critiche da parte della stampa, ha sempre mantenuto il... più rigoroso silenzio. Intanto escursionisti e forestieri se vogliono salire sul Bondone devono fare la strada a piedi anche fino a Sardagna, per una via assai malagevole, e la valorizzazione del bellissimo monte non progredisce certamente. E' da augurarsi che chi di dovere si interessi e presto in modo che la funivia, che forma una attrattiva notevole della nostra czittà, riprenda presto il regolare funzionamento.

Gli esami al Liceo scientifico

Gli esami di ammissione, idoneità e riparazione presso il Liceo Scientifico di Trento avranno inizio il 16 settembre p. v. Coloro che intendono sostenere detti esami devono presentare alla presidenza della scuola entro il 5 settembre. Analoga domanda in carta bollata da lire 3, corredata dei necessari documenti.

Per ulteriori informazioni gli interessati si rivolgano alla segreteria dell'Istituto.

Dopo la sciagura a Ponte Cornicchio

Nella camera mortuaria del Cimitero i medici dott. Pergher e dottor Rigoni, presente il giudice istruttore cav. Sluimps, hanno proceduto all'autopsia della salma dell'operaio Andrea Niccolini da Villazzano, perito in seguito alla sciagura alla Centrale Elettrica di Ponte Cornicchio. I medici periti hanno accertato che la morte è avvenuta per fulminazione per effetto della scarica elettrica che aveva investito l'operaio.

* * *

Alla Centrale di Ponte Cornicchio ha effettuato un minuzioso sopraluogo il sostituto Procuratore del Re dott. Grisolia. E' risultato che durante il lavoro per levare un trasformatore, qui erano addetti il montatore Baldessari e il Niccolini, imprudentemente non era stata interrotta la corrente elettrica nella cabina ove si effettuavano i lavori.

Il sostituto Procuratore ha denunciato per omicidio colposo il capo officina Damiano Margoni e l'operaio Leopoldo Bonvecchio ai quali spettava il preciso dovere di levare la corrente prima che i lavori si iniziassero.

L'attività del vigile d'annona

Il Vigile d'Annona Gervasio Nicolodi ha denunciato al Pretore: Luigi Dallapiccola da S. Agnese sorpreso a recare in città 40 litri di latte scremati; Natalia Fronza di Francesco da Civezzano colta a mettere in vendita sette litri di latte annacquato.

— Ieri mattina in Piazza Erbe il vigile ha distrutto parecchi chilogrammi di funghi guasti che poco scrupolose contadine offrivano in vendita.

Un incendio

Iei nel pomeriggio è scoppiato un incendio nel Sobborgo di Sardaga, al molino De Gasperi. Accorsero i pompieri locali e quelli di Trento i quali riuscirono dopo un intenso lavoro a spegnere il fuoco che minacciava di investire tutto il fabbricato. Andarono distrutti il tetto e alcuni pavimenti e i danni ascendono a circa 12.000 lire, coperte da assicurazione.

CAVALESE

FESTA CENTENARIA DELL'ADDOLORATA — Descrivere l'entusiasmo e la pietà di un popolo per la Madonna, in occasione della festa di un Santuario che ricorda a tutti i grandi benefici della B. Vergine, è cosa impossibile.

Il Triduo, predicato dal valente oratore bresciano Don Abele Magli, in preparazione alla festa, fu frequentatissimo. La notte d'adorazione precedente la festa, colla S. Messa di mezzanotte e con un migliaio di Comunioni distribuite durante la stessa, resterà indelebile nelle migliaia di persone che vi parteciparono. Che dire della S. Messa, celebrata da Mons. Vicario, sul Sagrato davanti al Santuario? Fu un vero trionfo. Il Sacro Simulacro dall'alto del suo trono, circondato di fiori, verde e damaschi, esprimeva veramente tutta la maestà del dolore della Vergine, mentre la parola bella ed infiammata di Don Abele invitava a partecipare al dolore della Madonna e a confidare nella Sua Materna Bontà.

I Cori di Cavalese a Varma, accompagnati dalla locale Civica Banda, eseguirono scelta musica. La festa è riuscita magnificamente lasciando un dolce ricordo nell'animo di tutti.

VIGOLO BASELGA

SACERDOTE DEFUNTO — Nelle prime ore del giorno è morto piamente il Rev. Curato di questo paese don Giacomo Dorigatti, che da vario tempo soffriva di diabete. Di fronte a una rincrudescenza del male la fibra ormai stanca — aveva 64 anni — ha adovuto cedere non ostante tutte le cure possibili. Così dopo pochi mesi questa buona popolazione si vede priva per la seconda volta del suo Pastore. I Confratelli e le anime buone abbiano un suffragio per il povero sacerdote estinto. Si sta disponendo per il funerale, che seguirà lunedì 25 corrente mese.

ALBIANO

I LAVORI DELLA NUOVA CHIESA — Si sono ripresi dopo alcuni mesi di sosta i lavori della nuova Chiesa. E' veramente consolante constatare con quanto zelo la popolazione si presti, in modo speciale i carrettieri. Bravi, sempre avanti! La Chiesa nuova, di cui abbiamo tanto bisogno, sarà presto un fatto compiuto; e chi si sarà prestato riceverà la ricompensa da Colui che tutto può e non si lascia vincere in generosità.

OSPITI GRADITI — Domenica abbiamo avuto la graditissima visita del Coro di Villamontagna che sotto la direzione del R. Chierico Lunelli, eseguì nella nostra Chiesa una bella messa. Nel pomeriggio ci regalarono alcuni cori e dopo aver fraternizzato coi coristi locali, gli ospiti lasciarono il paese. Vada ad essi il più sentito ringraziamento e l'invito di venir ancora a trovarci.

PERGINE

CADUTA MORTALE — Il contadino Giovanni Morelli fu Francesco d'anni 69 da Viarago, ritornava ieri da Civezzano ove aveva venduto un bue. Sentendosi stanco, sostò all'argine del Fusina in prossimità del Ponte regio. Ad un tratto il vecchio, colto da un capogiro precipitava da alcuni metri nel torrente e sbattendo con violenza il capo su grossi sassi riportava la frattura del cranio. Soccorso da passanti fu trasportato a Pergine dal dott. Tomaselli. Ma ogni cura era inutile, chè il Morelli spirava poco dopo.

ESTRAZIONI R. LOTTO

FIRENZE	67	50	57	54	88
BARI	37	48	12	39	29
MILANO	63	51	79	57	84
NAPOLI	28	8	86	85	62
PALERMO	8	73	89	83	13
ROMA	86	37	50	42	51
TORINO	54	73	45	37	22
VENEZIA	9	29	4	19	52

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'«Avvenire d'Italia».

2.000 FONOGRAFI dati gratis

a titolo di propaganda ai primi 2.000 lettori de

L'AVVENIRE D'ITALIA

che troveranno la soluzione esatta della questione sottoindicata e che si conformeranno alle nostre condizioni

Bisogna rimpiazzare i punti con delle lettere in maniera di ottenere i nomi di tre grandi città italiane

M . L . O
N . . O . I
TO . . NO

Indirizzare risposta a:

Fonografi PALMA
99, boulevard Auguste-Blanqui
PARIGI (Francia)

Aggiungere alla vostra risposta una busta non affrancata, che porti il vostro indirizzo.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 9 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18. — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D' ITALIA», Milano, Via Mercalli 9; Bologna, Via Mentana 4.

*Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre

Anno XXXV - N. 199

L'AVVENIRE D'ITALIA

Domenica 24 Agosto 193

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Il Papa ai pellegrini maltesi

CITTA' DEL VATICANO, 23 sera

Nella sala del Concistoro il Santo Padre riceveva 200 pellegrini maltesi diretti a Lourdes che si uniranno al pellegrinaggio italiano organizzato dall'Opera Centro Meridionale e che partiranno domani.

I pellegrinaggi sono stati presentati dal Vescovo di Gozo ed hanno ripetutamente applaudito il Papa.

Essi avevano con loro la bandiera del pellegrinaggio dai colori maltesi con scritto sul nastro: « Religione e Patria ».

Direttore del pellegrinaggio era il rev. Azzopardi; fra i pellegrini è il giudice Cremona di Gozo, Mons. Hale arciprete di Gozo numerosi parroci sacerdoti di Malta ed alcuni religiosi carmelitani francescani agostiniani e Teresiani.

Era pure presente monsignor Casamatta direttore del centro meridionale dei pellegrinaggi. Il S. Padre dopo averli passati in rssegna ha rivolto loro un discorso.

Ha detto che graditissimi gli erano quei dilettissimi figli e più diletti perchè di Malta — che erano venuti a lui con segni così manifesti di devozione e pietà e più ancora perchè la loro visita gli diceva consolantissime cose. Cose passate e più o meno vicine, cose di un presente così ben promettente anche in mezzo a difficoltà a pene a contrasti a lotte sostenute che assicurano un avvenire pieno di buone promesse.

Potrebbe passare senz'altro a impartire la benedizione che erano venuti a chiedere per loro, le loro famiglie, la loro isola; ma specialmente perchè si recavano a Lourdes per presentare devoto omaggio alla Madonna nella sua grotta miracolosa e ottenere grazie, voleva aggiungere qualche cosa, ossia intendeva benedire in particolar modo questo pellegrinaggio perchè esso abbia ad ottenere tutte le grazie e quella particolarmente che è il miracolo della grazia di Dio, non solo per loro ma per tutti quelli che essi portavano nel pensiero e nella mente.

Quando si domandano delle grazie bisogna sapere ciò che si domanda bisogna domandare di stare sempre con il Redentore e questo bisogna domandare a Maria Santissima. Stare con Gesù Cristo vuol dire stare con il suo Vicario, stare con il Papa, perchè questa è la condizione. Cristo affinchè tutti potessero stare con Lui getta nel mondo una gomena e questa gomeno è il Papa e per stare col Papa bisogna essere con i Vescovi.

Vi sono alcuni, proseguiva il Papa, non solo a Malta, che credono che questa sia una novità dell'ultima ora ma invece sono le cose più antiche. La Chiesa è proprio questo. Sono parole scritte con il sangue e scolpite nelle membra dei martirizzati nelle prime ore del cristianesimo e il martire Sant'Ignazio vescovo di Antiochia che aveva conosciuto e parlato con gli Apostoli ripeteva sempre: « Nihil sine Episcopo », niente senza il Vescovo.

Essi avevano dato segni manifesti di praticare questa massima e non vi sarebbe stato bisogno di aggiungere parola. Nondimeno ne aggiungeva una che era di Gesù Cristo stesso che raccomandava ai discepoli di tener ben fermo queste massime: di non credere ai falsi profeti.

Dunque con Nostro Signore Gesù Cristo, col Vicario di Cristo, coi Vescovi e guardarsi dai falsi profeti.

Vi sono falsi profeti parlanti e scriventi.

Dai primi è più facile guardarsi perchè si fa a meno di andare ad ascoltarli, ma i profeti scriventi e scriventi a mezzo della stampa sono i più pericolosi perchè vengono a chi li vuole e a chi non li vuole.

Non è andare contro il pericolo ma è il pericolo che viene incontro. Bisogna dunque fare attenzione e prima di tutto non leggerli. Vi è tanta stampa guona ma ve ne è pure tanta cattiva che fa tanto male. Vendere la penna è come vendere il pensiero l'intelligenza. Ciò è causato dal duro bisogno o dalla paura cattiva consigliera e il bisogno è molto più cattivo che la paura.

Essi dunque vadano a Lourdes a domandare alla Vergine tutte le grazie, ma sovra tutte le grazie quella di essere sempre con Cristo il suo Vicario e i suoi Vescovi.

Il discorso del Santo Padre è stato alla fine accolto dai pellegrini con un lungo e commosso applauso dopodichè il Sommo Pontefice ha lasciato l'aula.

Udienze pontificie

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. T. Pio Boggiani, vescovo suburb. di Porto e S. Ruffina;

i mons. Donaldo Mackintosh arcivescovo di Glasgow e Giuseppe Bruno, segretario della Congregazione del Concilio.

Il S. Padre ha ricevuto il Card Marchetti Selvaggiani presidente dell'Opera per la Preservazione della Fede e per la provvista delle chiese di Roma; Mons. Gonzi vescovo di Gozzo.

Il Vescovo di Berlino

Il S. Padre ha trasferito alla nuova Cattedrale di Berlino mons. Cristiano Schreiber già vescovo di Misnia e amministratore apostolico del territorio ecclesiastico berlinese.

Il piano regolatore

Come è noto, alcuni cittadini vaticani e precisamente quelli che abitano alla Zecca avevano ricevuto ordine di sgombrare. Alcune delle famiglie avrebbero dovuto trasferirsi in un palazzo acquistato dalla S. Sede in via Aurelia. Ma i lavori di adattamento non sono terminati e così il trasferimento è stato sospeso, ma crediamo che alla fine del mese avverrà lo sgombero e comincerà la demolizione delle vecchie case.

Tutto un piano regolatore è stato preparato per ricostruire su quel terreno palazzine per i cittadini, che da via Aurelia dovranno tornare ad abitare in Vaticano.

Il grammofono non può sostituire l'organo nelle chiese

Alcuni giornali americani portano la notizia, che le autorità ecclesiastiche degli Stati Uniti abbiano deciso di sostituire nelle chiese, al suono dell'organo quello molto meno dispendioso e del tutto meccanico di potenti grammofoni.

Sembra però, che la notizia non sia esatta. La Chiesa Cattolica non indulge ai mezzi reclamistici. Basterà del resto ricordare, che una costituzione apostolica, emanata lo scorso anno dal Pontefice, dettava precise e tassative norme allo scopo di impedire qualsiasi deviazione della Musica sacra.

Il Papa disponeva infatti, che gli Ordinari diocesani impedissero, che attraverso interpretazioni più o meno capziose delle norme sulla Musica sacra, venga rimesso in onore un genere di musica non perfettamente sacro particolarmente per l'immoderato uso degli strumenti.

In proposito poi è da ricordare, che secondo le norme della Chiesa non è il canto con accompagnamento di strumenti che essenzialmente richiedesi dalla Chiesa stessa, perchè prima dello strumento è la viva voce quella, che deve risuonare nel tempio.

La costituzione apostolica suddetta aggiungeva:

« Speciale cura sarà poi posta nel vigilare a che nello strumento classico di cui si vale la Chiesa, cioè l'organo, non siano portate comunque modificazioni, che minaccino la purezza dello strumento tradizionale della Chiesa ».

In sostanza, la suprema autorità ecclesiastica è fermamente decisa ad opporsi a che sotto altre forme si tenti oggi di fare entrare nel tempio lo spirito di dissipazione e di mondanità.

NOZZE
Jervolino-Unterrichter

TRENTO, 23 sera

Domani, 25 agosto, avranno luogo in Trento le nozze tra la signorina prof. De Unterrichter, ex Presidente generale delle Universitarie cattoliche e l'avv. Angelo Jervolino, Presidente generale della Gioventù cattolica italiana.

Una natura irrorata di alta spiritualità e calda di tutta la gamma dei temperamenti meridionali; candida, superiore, entusiastica: Jervolino. Un temperamento formato all'austera disciplina del nord, eppure soffuso delle più delicate vibrazioni; la signorina Unterrichter. L'una e l'altra giovinezza, marcate dal crisma di un'alta formazione cristiana, dedite, da anni, alle opere della generosità e dell'apostolato: due temperamenti di « élites », due dirigenti fra i più meritevoli, due anime generose, insomma, che all'azione cattolica hanno dato il vigore di una giovinezza entusiastica.

Ora, queste due vite si incontrano. L'itinerario coincide: le volontà si fondono in una consacrazione che, per essere personale intima, non sarà ingenerosa verso l'azione.

E resta, a noi, un profumo di superiore candidezza, uno spettacolo di esemplarità che solleva dalla zona mediocre quotidiana.

Queste sono le nozze cristiane, sintesi di una preparazione superiore al sacrificio e alla Fede.

L'Avvenire d'Italia, *con lo stesso entusiasmo delle duplici falangi giovanili, solleva agli sposi il suo evviva, il suo voto la sua preghiera.*

La riduzione di ferma in Spagna sanziona uno stato di fatto

MADRID, 23 matt.

E' uscito il decreto reale con l'annuncio della ri[illegible] del servizio militare obbligatorio da due anni a uno.

Il decreto è pubblicato dalla *Gaceta Oficial*, ed è oggetto dei diffusi commenti di questi giorni. Si è dell'avviso che il provvedimento, da molto tempo atteso, sia stato preso dal Governo in vista delle non lontane elezioni politiche.

Il decreto contiene poi numerose altre disposizioni. Fra l'altro esso abolisce il divieto di matrimonio ai soldati nei ranchi. Inoltre, i parenti delle reclute che pagheranno una speciale indennità, graduata a seconda delle disponibilità economiche potranno ottenere che i loro congiunti si vedano ridotto il periodo di ferma da un anno a sei mesi.

I giornali ricordano tuttavia come il decreto De Rivera, che imponeva servizio di due anni, non sia mai stato applicato nella realtà per mancanza di adeguati mezzi di caserma. Si ricorda a questo proposito come molti soldati fossero congedati dopo sei o otto mesi di servizio, occorrendo lasciare il posto ad altri nelle caserme. In queste condizioni il decreto di riduzione della ferma non fa che sanzionare una stato di fatto. Con tutto questo, esso viene salutato, come si è detto, con quasi unanime compiacimento dalla stampa e dall'opinione pubblica.

Il nuovo Sindaco di Calcutta

CALCUTTA, 23 sera

Sudhas Chandra Bose è stato eletto oggi nuovo sindaco della città.

Il Bose, come il suo predecessore, è tutt'ora in carcere per scontare la pena inflittagli in seguito alla sua attività antibritanni[illegible] (*Radio Stefani*)

Il retroscena delle dimissioni del gen. Haye dalla Reichswehr

BERLINO, 23 sera

La notizia pubblicata ieri che il generale Haye abbandonerà il comando della Reichswehr nel quale sarà sostituito dal generale Hammerstein riceve oggi conferma da varie fonti tutte autorevoli. Solo si assicura che la sostituzione avverrebbe fra qualche settimana.

Sulle cause del ritiro dell'Haye non si hanno fino a stamane notizie precise.

Secondo l'*Acht Uhr Adenblatt*, il generale Haye è costretto a lasciare la carica per aspri dissidi con altri generali i quali vagheggiavano l'arrischiato piano di riconquistare le perdute terre tedesche con l'appoggio dell'esercito sovietico. La notizia del giornale, è tanto sensazionale che da alta fonte la si è subito smentita con un comunicato ufficioso — il quale, peraltro, non smentisce che il generale Haye lascerà la carica che attualmente ancora occupa. Si parla di dissensi con Hindenburg, il quale si sarebbe opposto alla richiesta del generale Haye di intentare processo a carico di ufficiali della *Reichswehr*, militanti nelle file del nazionalismo.

Naturalmente non ci voleva altro per mettere in agitazione pubblico, stampa e cricche politiche. Lo scompiglio e il fermento sono accentuati d'altro canto da sensazionali rivelazioni fatte dal corrispondente berlinese di un giornale britannico, il *Daily Express*, il quale ha diramato la notizia di un colpo di Stato che dovrebbe essere attuato, con l'appoggio della *Reichswehr*, subito dopo le elezioni generali del settembre.

Secondo il corrispondente un ex alto ufficiale della *Reichswehr* in stretto contatto coi «monarchici di Potsdam » e colle organizzazioni hitleriane, sarebbe alla testa del presunto movimento, il cui obiettivo principale sarebbe l'instaurazione al potere di un Governo militare dittatoriale, con alla testa un ex generale, che occupa attualmente un posto importante nel ministero della Difesa nazionale.

« L'attuale momento politico — dice l'informatore del giornale d'oltre Manica — è giudicato favorevolissimo per la esecuzione del tentativo ».

La corrispondenza berlinese del Daily Express non ha però eccessivamente preoccupato le sfere ufficiali. Si invita tuttavia il Governo a compiere una inchiesta per stabilire sino a qual punto le rivelazioni sono fondate, ed a prendere quelle misure di cui lo Stato repubblicano dispone a sufficienza per sventare l'ennesimo tentativo degli estremisti di trascinare la Germania in avventure.

Intanto la crisi economica si aggrava. Da Dortmund si annuncia che in questi giorni il commissario governativo ha ricevuto dalle direzioni di parecchie maniere domande di congedo per 1500 operai.

I licenziamenti incominceranno col 15 settembre. Il lavoro diminuisce nei cantieri dei grandi porti del nord. Le famose officine «Vulkan», di Brema, hanno proceduto ad una nuova riduzione del loro personale, e centinaia di operai e impiegati sono in questi giorni gettati sul lastrico.

Fra i vari sanguinosi episodi elettorali segnaliamo per la cronaca un violento scontro a Bunzlan fra agenti di polizia e socialisti nazionali. Questi attaccarono la forza pubblica che rispose colle armi. Tre manifestanti furono uccisi e sei gravemente feriti.

Le complicazioni del congresso goliardico di Bruxelles

BRUXELLES, 23 sera

La prima commissione del congresso della confederazione internazionale degli studenti ha deciso con 14 voti contro 10 e due astenuti di non dare lettura della relazione del delegato Proebst della Deutsche studentschaft sulla questione jugoslava. Proegst era stato incaricato di effettuare una inchiesta su domanda della unione degli studenti bulgari e dei rappresentanti degli studenti italiani. Hanno votato contro la deliberazione fra gli altri i delegati degli Stati Uniti dell'Ungheria e dell'Inghilterra. La delegazione ungherese alla quale la delegazione italiana aveva affidato la tutela dei propri interessi ha pure votato contro la mozione in nome dell'Italia.

Il controllo del manganese in America

WASHINGTON, 23 sera

Il segretario aggiunto al tesoro ha informato i produttori americani di manganese che essi dovranno sottomettere al dicastero le cifre comparate del costo di produzione del minerale negli Stati Uniti e in Russia prima che il Dipartimento del Tesoro prenda una decisione qualsiasi circa la lor domanda di embargo sul manganese proveniente dalla Russia.

Come è noto i produttori americani fondano la loro richiesta sull'affermazione che il manganese sovietico è prodotto col lavoro forzato e fa quindi, col prezzo bassissimo una concorrenza sleale a quello degli Stati Uniti. (*Radio Stefani*)

Mancato comizio commemorativo di Sacco e Vanzetti

NEW YORK, 23 sera

Per commemorare Sacco e Vanzetti che furono giustiziati tre anni or sono era stato indetto un comizio al Parco di Boston ma la polizia ha disperso i dimostranti. (*Stef.*).

Vivo interesse elettorale in Spagna

MADRID, 22 sera

La pubblica esposizione delle liste elettorali redatte in conformità del censimento effettuato dal Ministero del Lavoro è stata contrassegnata da una grande affluenza di elettori a Madrid, Barcellona e nei principali capiluoghi di provincia che hanno tenuto a controllare la loro inclusione nelle liste. I giornali constatano che questa premura costituisce un evidente cambiamento del corpo elettorale spagnuolo e fa sperare che una elevatissima percentuale di cittadini prenderà parte alle prossime elezioni.

Le intenzioni di Ciang-Kai-Shek

SHANGHAY, 23 sera

Informano da buona fonte che Ciang-ai Shek non ha affatto intenzione di oltrepassare l'Hoangho e concentrerà grossi effettivi alla frontiera di Lunghai pewr evitare una nuova offensiva contro Feng Yu Ciang. (*Stefani*).

Un terremoto in Uagheria

BUDAPEST, 22 sera

Gli apparecchi sismici dell'osservatorio di Budapest hanno registrato ieri alle ore 6.49 un terremoto vicino. Il movimento tellurico è durato a Budapest 10". Le oscillazioni massime erano di 6. mm.

Secondo notizie giunte l'epicentro del terremoto dovrebbe trovarsi nelle vicinanze di Balassagvarmat, oppure a Salgotarjon. (*Radio Stef.*).

Salamanca designato presidente della Bolivia

LA PAZ, 23 sera

In una riunione di tutti i partiti è stato designato a presidente della Repubblica Boliviana il sig. Daniel Salamanca; ed i signori Ismael Montes, e Battista Salader rispettivamente a primo e secondo vice presidenti. (*Radio Stefani*).

Un ammutinamento al Perù

NEW YORK, 23 sera

Un dispaccio da Lima dice che il governo peruviano ha annunciato ufficialmente che la guarnigione di Arequipa si è ammutinata. (*Radio Stefani*).

Le solite cose in Cina

SCIANGAI, 23 sera

Le forti piogge che rendono penose le operazioni militari permettono alle truppe di Ciang Si di fare delle trincee arrestando così l'avanzata dei governativi.

Feng Yu Siang dirige i rinforzi contro le retrovie di Ciang Kai Shek e fa smentire che le sue truppe abbiano evacuato le posizioni durante la loro ritirata recente.

Distaccamenti importanti dell'armata di Ciang si sono chiusi nelle vecchie fortificazioni di Tan Wen Shan e di Fen Shan.

Ciang Kai Shek annunzia che egli porrà l'assedio nella città ed ha ordinato di riunire le artiglierie pesanti per la demolizione delle fortificazioni.

Una nuova forma di boicottaggio attuato in India

LONDRA, 23 sera

Dalle Indie giunge notizia di una nuova forma di boicotaggio anti britannico che non manca di destare qualche inquietudine negli ambienti finanziari.

Alcune municipalità indiane hanno deliberato di ritirare i loro fondi dalle banche inglesi. La prima città che ha attuato tale deliberazione è stata Ahmedabad che per ricchezza viene subito dopo Bombay.

Essa, secondo il dispaccio qui pervenuto, avrebbe trasferito i depositi degli enti pubblici a organismi bancari controllati da indiani.

La città ha un bilancio annuo di 250.000 sterline e una riserva parmanente di 300.000 sterline. Poichè si calcola che i proventi degli enti locali dell'India britannica ascendano in totale a 36.000.000 di sterline, se dovesse essere attuata su vasta scala questa nuova forma di boicottaggio potrebbe avere ripercussioni non indifferenti. Si spera tuttavia che esso sarà applicato solo da quegli enti locali in cui gli amministratori siano in prevalenza nazionalisti estremisti.

Frattanto la notizia che anche oggi vi sono stati dei disordini a Karaki, avendo la polizia dovuto intervenire per disperdere la folla che aveva iniziato una fitta sassaiola contro uno spaccio di bevande alcooliche, sta a dimostrare che i volontari della disobbedienza civile non hanno rinunciato ad alcuna delle forme di lotta anti britannica deliberate. Nella zuffa vi sono stati parecchi feriti. (*Radio Stefani*).

Henry Ford ad Oberammergau

BERLINO, 23 sera

(R.D.V.). Come ci viene comunicato da New York, Henry Ford il 6 settembre s'imbarcherà sul «Bremen», in partenza per la Germania, dove intende assistere alle famose rappresentazioni di Oberammergau. L'arrivo a Bremerhaven avverrà il 12 settembre; il grande miliardario proseguirà quindi il suo viaggio via Colonia, allo scopo di visitarvi i lavori di costruzione della nuova fabbrica Ford, che viene eretta su progetto dell'architetto prof. Körner di Essen.

Due gravi disgrazie minerarie

MOSCA, 23 sera

Due gravi disgrazie minerarie si sono avute a deplorare ieri a Magilstrahnaya nella bassa Siberia. Una miniera d'oro è stata invasa repentinamente dall'acqua in seguito ad un violento nubifragio. Otto minatori sono annegati.

Altri dieci minatori sono periti in una miniera di carbone a Capitalnaya nel bacino del Don in seguito ad una esplosione di grisou. Altri cinque minatori di quest'ultima miniera sono mancati. (Radio Stefani).

Il Congresso internazionale di antropologia a Coimbra

ROMA, 23 sera

Nel prossimo mese di settembre avrà luogo a Coimbra il congresso internazionale di antropologia. La rappresentanza ufficiale dell'Italia è stata affidata al prof. Sergio Sergi dell'Istituto di antropologia della R. Università di Roma.

INFORTUNATO SUL LAVORO

MODENA, 23 sera

L'operaio Giovanni Muratori, di anni 37, domiciliato in via Giardini al n. 16, sul lavoro si è causata una ferita da taglio al dito indice della mano sinistra. E' stato subito curato alla sede della Pubblica Assistenza ove ha riconso.

Le tristissime condizioni della Russia sovietica

MOSCA, 23 sera

Dalla regione del Don si segnala che in seguito alla scarsità di acqua, al vitto cattivo e agli alloggi miserevoli, migliaia di lavoratori hanno abbandonato quelle miniere.

Si cercherà di sostituirli con uomini reclutati presso le fattorie collettive.

Da altri distretti, specialmente dalla regione degli Urali, giunge notizia che molti insegnanti abbandonano i loro posti per le pessime condizioni nelle quali si trovano a svolgere l'insegnamento, data la mancanza tra l'altro di convenienti edifici scolastici, nonchè per la retribuzione che è misera e spesso non viene loro corrisposta.

Si cerca di correre ai ripari adibendo all'ufficio di maestri elementari oltre 20.000 giovani comunisti ceh hanno compiuto nove mesi di studio.

Sembra tuttavia quasi impossibile che il proposito di rendere obbligatorio l'istruzione primaria possa essere praticamente attuata.

Quando allo svolgimento del programma previsto per la industrializzazione del paese, le Isvestia pubblicano oggi alcune cifre fornite dal consiglio supremo economico e riguardanti i primi 10 mesi dell'anno (l'anno sovietico comincia con ottobre).

Secondo quesi dati l'aumento della produzione nell'industria pesante nei confronti della'nno scorso è stato del 30,57 per cento, anzichè del 40,7 per cento come era stato previsto. Nella piccola industria l'incremento della produzione, che avrebbe dovuto raggiungere il 27,79 per cento, è stato invece del 17,3 per cento.

Le Isvestia non fanno seguire a queste cire alcun commento, nè accennano a previsioni nel futuro nei riguardi del programma quinquennale di industrializzazione della Russia. (*Radio Stef.*)

Nove persone fucilate dalla G. P. U. per incetta di monete d'oro

Un breve comunicato di 16 righe pubblicato in fondo all'ultima pagine delle Isvestia, conferma la notizia di esecuzione di nove persone da parte del G. P. U.

Il G. P. U., spiega il comunicato, le aveva riconosciute colpevoli di mene controrivoluzionarie nonchè di incetta di monete d'argento e valori esteri.

Il processo era stato fatto a porte chiuse e il risultato è stato reso noto ufficialmente solo col comunicato odierno.

Psovvedimenti antimonarchici della polizia ungherese

BUDAPEST, 23 sera

Gli organi legittimisti attaccano la Polizia per avere in occasione delle feste di San Emerito preso provvedimenti su vasta scala per sventare un eventuale rovinamento monarchico.

Il governo dal canto suo in una dichiarazione ufficiale rileva che i provvedimenti presi dalla polizia avevano unicamente di mira il mantenimento dell'ordine pubblico.

La morte del Duca di Northumberland

LONDRA, 23 sera

Viene annunciata la morte del duca di Northumberland, uomo politico di gran valore appartenente al partito conservatore e proprietario della « Morning Post ».

Dato che una gran parte delle sue fortune patrimoniali provenivano da diritti vantati da lui su alcune miniere, egli fu uno dei principali antagonisti di Kook capo dei minatori inglesi e le loro dispute e le polemiche in fatto di minatori e miniere furono moltissime. (*Radio-Stefani*).

Documenti nazionalisti sequestrati a Bombay

BOMBAY, 23 sera

L'autorità governativa ha sequestrato tre casse contenenti copie del rapporto sui risultati dell'inchiesta ufficiale fatta dai dirigenti nazionalisti sulla rivolta di Peshawar. (*Radio Stefani*).

Sei morti in uno scontro al Nicaragua

NEW YORK, 23 sera

Notizie da Managua qui giunte informano che uno scontro ha avuto luogo fra squadre nazionaliste nicaraguaiane ed una banda di ribelli.

In seguito al combattimento che ne è seguito si sono avuti a deplorae sei morti. (*Radio-Stefani*).

Disgrazie aviatorie

ROMA, 23 sera

Ieri un idrovolante dell'aeroporto di Terranova Pausania poco dopo avere decollato cadeva in acqua dalla quota di 20 metri per errore di manovra. L'osservatore Sottonente di Vascello Bastianini Pietro ed il pilota sergente Bertolini Angelo sono deceduti.

ROMA, 23 sera

Ieri durante un'esercitazione di acrobazia in pattuglia due apparecchi dell'aeroporto di Aviano, pilotati dal Sergente Maggiore Orlando Vincenzo e dal Sergente Paolazzi Pietro, si urtavano in volo alla quota di 800 circa rimanendo aggrovigliati. Si sono lanciati col paracadute. (*Stefani*).

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'AVVENIRE D'ITALIA.

L'adunata avanguardista a Roma

ROMA, 23 sera

Stamane è giunto alla stazione di Trastevere un treno speciale con 620 avanguardisti all'estero, provenienti da Genova, dove avevano passato due giorni reduci dal campeggio «Roma» di Marina di Carrara. Si tratta di giovani italiani di Patrasso, Atene, Malta, Londra, Ginevra, Francoforte, Danzica, Amburgo, Corfù, Alessandria d'Egitto e Porto Said. Essi costituiscono il secondo scaglione degli avanguardisti, che affluiscono a Roma in questi giorni. Man mano, che giungono al Campo dei Parioli gli avanguardisti stessi rizzano le loro tende modernissime, di proprietà dei Fasci all'estero e che contengono undici avanguardisti e cioè la squadra completa con capo squadra.

Il lavoro di montaggio è rapidissimo e viene fatto dai giovani fra canti ed allegria. 110 tende sono già sorte nell'ampio spiazzo e così pure le cucine, i lavatoi e gli altri servizi. Domani giungeranno altri 600 ragazzi. Da Napoli e altri 700 da Genova e il 26 sera giungerà l'ultimo scaglione dopo di che il campo sarà completo. Il comando del campo è stato assunto dallo stesso Direttore Generale degli Italiani all'estero, comm. Piero Parini coadiuvato come aiutante maggiore dall'Ispettore dell'O. N. B. per l'Estero centurione Catalano. Gonzaga, dai centurioni Fracassi e Fabris e dal Capo manipolo Nardini e da 30 allievi dell'Accademia fascista di educazione fisica della Farnesina, che hanno assistito gli avanguardisti ai campeggi di Roccaraso e di Marina di Carrara.

Un congresso di medicina omeopatica

ROMA, 23 sera

Dal 1.o al 4 settembre si terrà in Roma un Congresso della Lega Internazionale di medicina omiopatica. Appartengono al Comitato d'Onore personalità quali il ministro Giuliano, i cardinali Ascalesi, Lavitrano e Pompily, il Prefetto e il Governatore di Roma (che inaugurerà l'adunanza in Campidoglio), Guglielmo Marconi, il prof. Pende clinico di Genova, Filippo Crispolti, ecc. Numerosi sanitari di Europa e d'America parteciperanno alle discussioni riflettenti la teoria e la pratica di questo secolare e pur sempre moderno metodo di cura, basato sulla stretta somiglianza tra i sintomi del malato e quelli del farmaco propinato in dosi minime dinamizzate.

Una Madonnina in bronzo sul "Passo della Sentinella,,

PADOVA, 23 sera

La Sezione Padovana del Club Alpino compirà il 31 agosto una significativa cerimonia sul Passo della Sentinella (m. 2117). Presenzierà l'on. Maranesi.

In tale località sarà collocata una Madonnina in bronzo già posta dagli alpini del battaglione « Fenestrelle », e poi asportata vandalicamente.

Nel medesimo giorno, per opera pure del C.A.I., al vicino Rifugio Popera sarà imposto il nome di Rifugio generale Olivo Sala, per onorare la memoria dell'eroico condottiero alpino.

DICHIARAZIONE DI PUBBLICO INTERESSE della fusione di alcune Banche con la Banca Cattolica Vicentina

ROMA, 23 notte

Merita essere rilevato il dec. ministeriale dell'11 agosto del Guardasigilli Rocco, Ministro per la Giustizia e gli affari di culti, pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » del 13 agosto, passato alla stampa conservato, ma notevole anche per le disposizioni legislative applicate:

« Visto l'art. 2 del R. Decreto legge 13 febbraio 1930, n. 37;

« Vista l'istanza presentata in data 19 luglio 1930 dalla «Banca Cattolica Vicentina», Società Anonima con sede in Vicenza, con la quale espone di volere addivenire alla fusione mediante incorporazione con la Banca Cattolica Atestina, con sede in Este; la Banca Cadorina, con sede in Pieve di Cadore; la Banca Cattolica di Udine con sede in Udine; il Credito Veneto, con sede in Padova; la Banca Provinciale di Belluno, con sede in Belluno; la Banca Feltrina, con sede in Feltre; il Credito Polesano, con sede in Rovigo; la Banca della Venezia Giulia, con Sede in Trieste; e della Banca Popolare Capodistriana, con sede in Capodistria;

« Ritenuto che la progettata fusione risponde a necessità di pubblico interesse e che conviene ridurre il termine stabilito nell'art. 195 del Codice di Commercio allo scopo di rendere possibile la sollecita esecuzione della fusione medesima;

« Su conforme parere dei Ministri per le Finanze e per le corporazioni decreta

« E' dichiarata di pubblico interesse la progettata fusione con la Banca Cattolica Vicentina, con sede in Vicenza della Banca Atestina, con sede in Padova; della Banca Provinciale di Belluno, con sede in Belluno; della Banca Feltrina, con sede in Feltre; del Credito Polesano, con sede in Rovigo; della Banca della Venezia Giulia, con Sede in Trieste; e della Banca Popolare Capodistriana, con sede in Capodistria.

« Alle deliberazioni di fusione e a tutte le altre che in occasione della fusione fossero adottate dalla assemblea degli azionisti delle anzidette società sono applicabili le disposizioni dell'arte. 2 del R. decreto-legge 13 febbraio 1930, n. 37, concernente le maggioranze richieste per la validità delle deliberazioni anche al fine dell'esclusione del diritto di recesso. Il termine durante il quale rimane sospesa la esecuzione delle deliberazioni ed è consentita l'opposizione alle medesime ai sensi dell'art. 195 del Codice di Commercio, è ridotto a quindici giorni, purchè in aggiunta alle pubblicazioni prescritte dal Codice di Commercio, sia pubblicato per due volte l'annunzio delle deliberazioni suddette e dell'abbreviazione del termine per l'opposizione, disposta col presente decreto, nei seguenti giornali: *Il Popolo d'Italia*, e *L'Avvenire d'Italia*.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 11 agosto 1930 - Anno VIII. — Il Ministro: *Rocco* ».

ULTIME DI SPORT

AUTOMOBILISMO

L'Italia vince nel campionato mondiale del tourist trophy

BELFAST, 23 sera

I preparativi della vigilia del Tourist Trophy sono stati laboriosi.

La commissione ha dovuto verificare le macchine concorrenti per stabilire un criterio di equilibrio delle forze dei vari motori.

Infatti, ha riscontrato che la Mercedes Benz di Caracciola era munita di supercompressore troppo grosso in contrasto con le concessioni del regolamento. La commissione ha rifiutato a Caracciola il permesso di correre con la macchina in tali condizioni.

Inoltre la commissione ha dichiarato che l'Alfa Romeo pilotata da Kaye Don non poteva partecipare alla gara con le ruote che le erano state applicate, ruote speciali che alleggeriranno di circa 20 libbre il peso della vettura.

Kaye Don ha dovuto ricollocare le vecchie ruote.

Ha destato vivo compiacimento la notizia che Ramponi, il corridore italiano che si era ferito nell'incidente verificatosi durante l'allenamento ieri l'altro, è stato giudicato dalla commissione in condizioni fisiche idonee per prendere parte alla corsa.

Alle prime ore di stamani la gara si è iniziata alla presenza di una folla immensa di circa cinquecentomila persone che assieparano tutto il circuito.

Un forte temporale scatenatosi poco prima dell'inizio della gara aveva reso bagnata la pista in cattive condizioni aumentando ancora di più le difficoltà della corsa. Al momento della partenza il tempo si è rischiarato. Non appena preso il via 36 concorrenti erano presentanti. Le principali case automobilistiche del mondo l'Alfa Romeo era rappresentata dai Campioni: Campari, Nuvolari, Varzi e dal noto pilota inglese della velocità Kayendon. Fin dal principio dopo la partenza ad una svelta andatura di Kayedon si è ricongiunto ed ha preso fuoco; il pilota è stato portato alla frattura di una costola, dall'inizio le Alfa Romeo hanno preso la testa della corsa conducendo con una andatura velocissima nell'ordine seguente:

Campari, Nuvolari e Varzi, a circa mezz'ora dalla partenza i tre corridori italiani mantengono le loro posizioni Al quarto posto è l'inglese Berkin su «Benz». Il pubblico è appassionatissimo.

Dopo aver tenuto la testa della corsa durante tutto lo svolgimento della gara ha tagliato per primo il traguardo Nuvolari su Alfa Romeo seguito da Campari su Alfa Romeo e 3.o Varzi su Alfa Romeo. Durante la gara si sono avuti altri incidenti. Una ruota della macchina di Birkin si è staccata e la vettura, una Bentley, è andata a sfasciarsi contro un muro. Il pilota e il meccanico non hanno riportat oferite non gravi mentre dopo la Austin di Jaita si è ribaltata ed il Pilota è rimasto ferito.

I vincitori italiani sono stati segno di una vivissima dimostrazione da parte del folto pubblico.

PUGILATO

L'incontro Italia-Germania a Rimini

RIMINI, 23 sera

Domani sera — domenica 24 — alle ore 21 sul Piazzale del Kursaal avrà luogo l'annunciato e tanto atteso incontro internazionale di boxe tra le squadre rappresentative di Germania e d'Italia.

La manifestazione che assume particolare importanza di avvenimento è indetta dalla sezione pugilistica della locale società Sport Club Littas ed ha la presidenza onoraria di S. E. il Sottosegretario di Stato Raffaello Riccardi, presidente del F. P. I.

Già numerosissime sono le prenotazioni degli appassionati che vengono da ogni parte d'Italia.

Ecco la formazione delle squadre che si disputeranno l'ambito trofeo durante la serata:

Squadra Nazionale Germania: Frey, Ziglarski, Schleinkofer, Hamm, Rossmaier, Bohm, Schiller.

Squadra Nazionale Italiana: Bonomi, Rodriguez, Saracini, Bianchini, Neri, Meroni, Medici, Siciliano.

La "Gazzetta Ufficiale"

ROMA, 23

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica legge 10 luglio 1930 n. 1140 concernente l'indennizzo privilegiato a favore tico ai militari delle forze armate dello Stato.

— Pubblica inoltre il R. D. L. 10 luglio 1930 n. 1146, che apporta modificazioni alla legge 24 dicembre 1928 numero 3134, sui provvedimenti per la bonifica integrale.

Bollettino giudiziario

ROMA, 23

Ronga, consigliere di Cassazione del Regno, è destinato alle funzioni di presidente di Sezione della Corte di Appello di Bologna, è trasferito al Tribunale di Napoli con funzioni di presidente di Sezione.

Rignani, vice pretore di Lanciano, è tramutato alla Pretura di Forlì.

Cancellerie — Pugliese, cancelliere di Pretura a Forlì, è nominato segretario della R. Procura di Forlì.

AD EVITARE EQUIVOCI

e malintesi accompagnati, tre tutto, da inutile dispendio di tempo e di francobolli, riniamo ad avvertire i nostri corrispondenti e quant'altri abbiano interesse che

non si darà assolutamente corso a richieste di copie e non saranno CONTEMPORANEAMENTE accompagnate dal relativo importo anche in francobolli.

Sono dal provvedimento naturalmente esclusi i rivenditori abituali del giornale.